

OGGI DIFFUSIONE STRAORDINARIA

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

NELL'INTERNO 2 PAGINE SUL 54° DEL PCI

IMPORTANTE RISULTATO DELLE LUNGHE LOTTE UNITARIE CONDOTTE DAI LAVORATORI

## Positivo l'accordo sulla contingenza

### Conquistati un aumento salariale, l'unificazione (graduale) del punto al massimo livello e la rivalutazione degli assegni familiari. Dura nota dei sindacati CGIL-CISL-UIL contro il padronato agrario. Il calcolo degli aumenti

Ci sono voluti quattro mesi di lotta (quasi quaranta ore di scioperi con tre fermate generali) per piegare l'ostinazione della Confindustria e giungere ad una ipotesi di accordo sia per quanto riguarda la garanzia del salario (siglato martedì a tarda sera), sia per quanto concerne la contingenza (siglato alle tre del mattino di ieri dopo dodici ore di intensissime trattative). Entrambe le ipotesi verranno ora sottoposte al giudizio dei lavoratori. L'accordo sulla contingenza, in sintesi, prevede l'unificazione al massimo livello del punto (L. 948) per il primo febbraio 1977. L'unificazione avverrà in quattro tappe: dal 1° febbraio 1975 aumento del 25 per cento del punto attualmente assegnato ad ogni singolo lavoratore; dal 1° febbraio 1976 ci sarà un ulteriore aumento del 30 per cento; il 1° agosto del 1976 ancora un aumento del 25 per cento; e quindi l'unificazione per il primo febbraio 1977. Inoltre, a decorrere dal primo febbraio 1975 sarà corrisposto a tutti i lavoratori dei vari settori industriali un aumento di 12 mila lire mensili, oltre ad un aumento del 20 per cento degli assegni familiari.

### Dichiarazione del compagno Luciano Lama

Il compagno Luciano Lama, segretario generale della CGIL, ha rilasciato il seguente commento sull'accordo raggiunto. L'accordo raggiunto ieri con la Confindustria è certamente positivo perché realizza nei termini di due anni integralmente l'unificazione del punto di contingenza e assicura, attraverso l'accordo con l'Intersindacato, il potere d'acquisto dei salari. In particolare, quelli dei redditi più bassi, trova una difesa valida. Sono convinta che la grande massa dei lavoratori duri e lottatori ha un giudizio analogo al nostro, come se nelle discussioni informali al congresso dell'Intersindacato si è respirata una grande tensione organizzativa e generalizzata tra le masse. L'accordo stesso sarà valutato nel quadro della situazione economica generale del Paese e delle sue difficoltà.

Per dare la misura degli aumenti retributivi, che l'ipotesi di accordo comporta, si può prendere a titolo di esempio il caso di un operaio dell'industria appartenente alla categoria dei comuni (quello cioè al livello più basso), ipotizzando che abbia tre persone a carico, moglie e due figli. Se a partire dal 1° febbraio prossimo scatteranno 10 punti (in effetti ne scatteranno 13 o 14) l'operaio in questione prenderà in più 18.719 lire circa. Infatti, considerato che l'operaio comune percepisce attualmente 372 lire per ogni punto di contingenza, l'accordo prevede che il valore del punto sia portato, nella prima fase (1° febbraio prossimo), al 25 per cento della differenza tra il valore attuale e il valore massimo del punto (pari a 948 lire). Pertanto l'aumento sarà di circa 140 lire a punto e cioè, nell'ipotesi considerata di un punto in più, di 140 lire. A questa cifra vanno aggiunte le 12 mila lire mensili ottenute in cifra eguale per tutti, e la maggioranza del 20 per cento degli assegni familiari (pari a 5.119 lire). Il totale è pertanto di 18.719 lire di aumento complessivo.

Aladino Ginori (Segue in penultima)

Ancora latitante il terrorista nero che ha assassinato due agenti di PS a Empoli

## PROFONDA ESECRAZIONE NEL PAESE PER L'ORRENDO CRIMINE FASCISTA

Manifestazioni e scioperi in tutti i centri toscani - Ferma condanna dei sindacati - Dichiarazioni di Leone e di Gui - Il cordoglio del PCI espresso dal compagno Berlinguer - L'assassino fascista fa parte d'un nucleo di terroristi responsabili degli ultimi attentati alla linea Roma-Firenze e a Pistoia e Lucca - Cinque arrestati nell'aretino e uno a Bologna

### FERMEZZA

VIENE, dal nuovo orribile delitto fascista, la conferma della gravità di una situazione su cui non sono più possibili né ammissibili né ambiguità o incertezze. L'assassino si copriva di una patina di rispettabilità, ma aveva in casa un arsenale di armi e non ha esitato un attimo ad uccidere, a tradimento. Quali altri delitti abbia commesso dovrà essere chiarito. Ma quello per cui era spiccato il mandato di cattura e di perquisizione gli fa intendere ciò che è essenziale.

Il duplice omicidio di Empoli era ricercato per l'appartenenza a una banda fascista, diretta da un candidato, l'ultimo alle ultime elezioni, indiziata per aver fatto saltare un binario sulla linea Firenze-Roma. Per un puro caso l'attentato non provocò una strage: ognuno dei treni che passarono nella notte su quel tratto, prima che, all'alba, fosse scoperto l'attentato, avrebbe potuto degradare se l'esplosione avesse agito sul binario com'era negli intenti.

Il duplice omicidio già di per sé prova la enormità della colpa che gravava, ancor prima del delitto, sulla coscienza dell'assassino. Ma, oltre a questo, vi è la prova di un'attività tesa a rinnovare gli eccidi, a continuare nella barbara strategia del terrore. E', d'altronde, cosa persino inutile a ripetersi. Sono ancora in libertà gli autori di molte delle stragi più terribili che hanno seminato di morti l'Italia: e se per piazza Fontana l'accertamento del vero ha compiuto passi avanti, si tenta ora di sottrarre l'indagine ai magistrati che per anni ci hanno lavorato contro ogni sabotaggio. Di questi assassini in libertà è possibile che alcuni siano dei professionisti dell'omicidio. Altri, certamente, sono degli assertori della strage come azione politica, secondo la scuola del nazismo. Si tratta di criminali, comunque, ormai disponibili a tutto. Contemporaneamente, è impensabile che quegli uomini dei cui trame delicati servizi le cui trame hanno cominciato ad essere svelate attendano passivamente.

E' DUNQUE certamente positivo il fatto che la banda cui apparteneva l'assassino sia stata scoperta, anche se è tragicamente alto il prezzo di sangue che è stato pagato. Ma non si tratta solo di interrogarsi sul motivo per il quale non fosse stata calcolata la pericolosità di un fascista così abile ed esperto nell'uso delle armi. Il problema di fondo è altro. Esso riguarda il modo con cui si fronteggia il pericolo della eversione fascista. I fatti stessi, drammaticamente, provano la esattezza delle nostre critiche alle impostazioni ambigue su cui si è ritornati nella DC e nel governo. Le parole contano e pesano, poiché è attraverso di esse che si definisce un orientamento e una linea e si dà un indirizzo all'insieme dell'apparato dello Stato. Quando abbiamo fermamente criticato il ritorno a formule ambigue, avevamo presente la qualità della situazione: il cedersi di impuniti stragi, da cinque anni a questa

parte, il cui marchio nazista e fascista è nettissimo e scoperto; le ripetute dichiarazioni di guerra a morte alla democrazia e alla Costituzione antifascista delle centrali del terrorismo nero; l'esistenza di tanti assassini e complici e protettori in libertà; la politica missina del doppio binario, con le coperture offerte persino ai Rauti e ai Sacucci. Dunque, non vi può e non vi deve essere esitazione a definire con nettezza la esigenza di colpire a fondo il fascismo in generale, come è obbligo costituzionale, e le trame fasciste, i mandanti, i complici, i conniventi. Una tale chiarezza e fermezza di posizione avrebbe consentito il più vasto consenso possibile, creerebbe fiducia e impegno. Una tale posizione, inoltre, non solo non indebolirebbe ma rafforzerebbe la lotta complessiva che deve essere condotta contro tutta la violenza e la criminalità comune.

Anche lasciando a parte l'intreccio tra criminalità fascista e criminalità comune (il capo della banda nera è candidato missino è sospettato anche per la rapina al treno nella stazione di Firenze), la lotta ad ogni forma di violenza e al dilagare del crimine sarà tanto più forte quanto più si poggerà su una saldezza complessiva di valori morali il cui fondamento è la difesa dei cittadini, al di là delle differenze ideologiche e politiche, sta e deve stare nella Costituzione antifascista e nella ispirazione da cui essa è nata. Naturalmente non abbiamo mai sottovalutato la esigenza, anche, di misure concrete: al contrario, noi stessi abbiamo proposto misure pratiche e legislative che, nell'ambito della Costituzione, possono aiutare nella lotta contro ogni forma di violenza e di criminalità. Ma la questione decisiva è quella del clima politico che si sa creare nel Paese, dell'orientamento che si dà all'apparato dello Stato, delle mete che si indicano ai cittadini. Ciò richiede un grande slancio politico e ideale, fondato sulla volontà di unire il popolo e le forze democratiche: esattamente il contrario di quel che viene facendo la direzione democristiana.

La premessa di un tale impegno unitario nella netta dell'orientamento antifascista. Non averlo inteso in anni lontani ha portato ai guasti gravi di cui soffre il paese e, anche, al radicarsi di una spinta eversiva accompagnata da tanti e così gravi delitti. Non intendendo questa direzione — il movimento cooperativo assume ancora più decisamente un ruolo di protagonista nella vita democratica del Paese, nella struttura sociale e politica, nella difesa contro ogni velleità autoritaria e fascista. In secondo luogo l'assemblea romana, in particolare attraverso la relazione del presidente nazionale Vincenzo Galletti, ha svolto un'analisi attenta dei problemi più urgenti dei settori interessati.

Aldo Tortorella

Mentre la città di Empoli, a tutto, si fermava per condanna re il barbaro assassinio dei due sottufficiali di polizia, trucidati dal terrorista fascista che era andato ad arrestare, da tutto il Paese si è levato un moto di profonda esecrazione per l'atroce delitto.

Scioperi, manifestazioni, assemblee di lavoratori sono annunciati in tutta la Toscana per i prossimi giorni. Prese di posizione unitarie della Federazione CGIL-CISL-UIL e dei partiti dell'arco democratico si intrecciano alle dichiarazioni delle più alte personalità dello Stato, agli ordini del giorno votati da consigli regionali, provinciali e comunali democratici. Il presidente della Repubblica Leone, in una dichiarazione ha sottolineato la natura « di destra » del barbaro omicidio. Dal canto suo, il ministro Gui ha ribadito che il « gruppo terroristico fascista » agisce nel corso delle indagini aveva in programma una strage ad Arezzo. Il nostro partito ha espresso il suo profondo cordoglio con un telegramma inviato dal segretario generale, compagno Enrico Berlinguer, al direttore generale della pubblica sicurezza, dottor Grossi, depositi d'armi ed esplosivo sono stati scoperti nell'aretino. Emergono gli stretti legami dell'organizzazione con il MSI: uno degli arrestati è stato infatti candidato per il partito di Amintore nel ultimo elezioni, l'adempiimento del proprio do-

vero e di trasmettere le condoglianze nostre ai familiari delle vittime camicamente trucidate da mano fascista. La prova finale di far giungere all'appuntato Arturo Rocca, gli auguri di rapida guarigione ».

Mario Tullì, il fascista assai noto, dopo aver sparato contro gli agenti che erano andati ad arrestarlo è fuggito: lo cercano in tutta l'Italia, ma in particolare nelle regioni della Toscana e continue. Un suo amico è stato arrestato a Bologna. Non v'è dubbio che, con la sua fuga, il Tullì voglia nascondere importanti e gravissimi segreti. Il terrorista è risultato infatti legato ad una vasta organizzazione eversiva responsabile, in particolare, degli ultimi attentati alle ferrovie in Toscana (sulla linea Roma-Terontola-Firenze Bologna), alle autostrade, ai tralicci dell'Enel e al nucleo centrale che opera in Toscana. Il capo dell'Antiterrorismo, dottor Santillo, ha esplicitamente dichiarato: « Siamo di fronte al nucleo centrale che opera in Toscana ». Le indagini partite da Arezzo hanno portato finora a sei arresti, ma almeno venti sarebbero i mandati di cattura spediti. Grossi depositi d'armi ed esplosivo sono stati scoperti nell'aretino. Emergono gli stretti legami dell'organizzazione con il MSI: uno degli arrestati è stato infatti candidato per il partito di Amintore nel ultimo elezioni, l'adempiimento del proprio do-



EMPOLI — Parte dell'arsenale di armi e esplosivi trovato nell'abitazione di Mario Tullì (nella foto piccola) il giovane fascista che ha ucciso due agenti di PS e ne ha ferito un terzo

ALLE PAGINE 5 E 6

Dicendo che esso rientra « nei poteri degli Stati Uniti »

## Il ministro americano della difesa rinnova la minaccia d'intervento armato nel M.O.

Ha promesso inoltre « massicci aiuti a Israele in caso di guerra » - Si aggrava il contrasto fra Casa Bianca e Congresso che vara un emendamento « a prova di veto » per bloccare la nuova tassa sul petrolio - Reiterare pressioni di Kissinger

WASHINGTON, 24.



Si è svolta ieri mattina a Roma, nel Palazzo dello Sport - EUR, l'assemblea nazionale dei presidenti delle cooperative. Nella foto: uno scorcio della manifestazione

Ieri a Roma una manifestazione senza precedenti per una diversa linea economica

## 10.000 presidenti di cooperative

Ieri si è svolta a Roma una manifestazione senza precedenti: diecimila presidenti di cooperative, riuniti nel Palazzo dello Sport su iniziativa della Lega nazionale, hanno discusso i gravi problemi della crisi economica e del contributo che la cooperazione vuole e può dare al suo superamento. Avvenimento eccezionale da più punti di vista. Innanzitutto si è avuta una chiara conferma del peso sempre crescente che il movimento cooperativo assume ancora più decisamente un ruolo di protagonista nella vita democratica del Paese, nella struttura sociale e politica, nella difesa contro ogni velleità autoritaria e fascista. In secondo luogo l'assemblea romana, in particolare attraverso la relazione del presidente nazionale Vincenzo Galletti, ha svolto un'analisi attenta dei problemi più urgenti dei settori interessati.

dall'industria all'agricoltura, dal commercio all'edilizia, fino a campi « nuovi » come quelli della cultura e dello sport. Se riuscirà a fare i passi avanti necessari sulla via della propria unità — e la Lega è fortemente impegnata in questa direzione — il movimento cooperativo assume ancora più decisamente un ruolo di protagonista nella vita democratica del Paese, nella struttura sociale e politica, nella difesa contro ogni velleità autoritaria e fascista. In secondo luogo l'assemblea romana, in particolare attraverso la relazione del presidente nazionale Vincenzo Galletti, ha svolto un'analisi attenta dei problemi più urgenti dei settori interessati.

Il Paese e una critica serrata delle conseguenze dell'attuale politica governativa e degli indirizzi CSE. Nella battaglia antifascista e antirecessiva la cooperazione ha già un posto di primo piano, ma si beneficia con energia ulteriore spazio, avanzando proposte coerenti e mettendo le proprie strutture a disposizione della collettività nazionale. Così è per lo sviluppo agricolo, per la rimessa a coltura delle terre abbandonate, per le industrie di trasformazione, per la costruzione di abitazioni, per la lotta al carovita e l'azione contro la speculazione, l'intermediazione, il parassitismo. In tutti questi campi, la cooperazione intende agire in stretto rapporto con gli enti locali, le Regioni,

i sindacati, le imprese a partecipazione statale, le piccole e medie aziende industriali. Ma tutto ciò impone una condotta economica generale profondamente rinnovata, innanzi tutto, di carattere di emergenza, che egli ha detto e rientra, in linea di fatto, nei poteri degli Stati Uniti». Evocando la possibilità di una quinta guerra arabo-israeliana, il segretario alla difesa ha detto che l'America sarà sicuramente in grado di fornire alle forze armate di Israele tutto il materiale bellico di cui avranno bisogno « dal momento che la produzione di armamenti è aumentata dopo le carenze verificatesi nel 1973. In risposta ad alcune domande il capo del Pentagono ha detto di ritenere che un nuovo conflitto non durerebbe più di tre settimane ».

Le parole di Schlesinger danno nuovo impulso alla « scalata » psicologica intrapresa da Ford e da Kissinger e aggiungono ulteriori motivi di allarme nella situazione in cui è precipitata da qualche giorno la crisi mediorientale. Esse confermano infatti con le notizie secondo cui Israele sta completando una rete di fortificazioni nel Sinai, tra il Canale di Suez e i passi strategici di Mitla e di Gidi nella regione che comprende anche i pozzi di Abu Rodels e che dovrebbe essere restituita all'Egitto nella ventiduesima nuova tappa del « disimpegno », con l'intervista di re Hussein al quotidiano calato

l. pa.

(Segue in penultima)

## TESSERAMENTO: gli iscritti al PCI sono già 1.381.212

In coincidenza con l'anniversario della fondazione del Partito, la campagna di « tesseramento » e proselitismo del PCI e della FGCI per il 1975 è entrata per molti titoli in una fase di « tesseramento » conclusivo. Al 31 gennaio l'iscrizione totale degli iscritti è pari a 1.381.212 (37.871 in più rispetto alla stessa data dello scorso anno). Su 1.381.212 (94,9% degli iscritti del '74, una percentuale molto significativa) un ragguardevole ha superato l'unità di un milione e mezzo di federazioni e di migliaia di sezioni di circa 1.500 sezioni che hanno già raggiunto e superato i 100 (Verbania, Novara, Imola, Campobasso) alle numerose altre che a questo risultato sono ormai vicine come Torino (41.871), La Spezia (37.271), Genova (33.131), Livorno (31.101), Venezia (24.841 per cento), Verona (23.461), Trieste (23.401), Ferrara (19.351), Forlì (18.971), Modena (18.281), Reggio Emilia (18.041), Firenze (18.451), Pisa (18.351), Siena (18.131), Varese (18.331), Macerata (18.131). Di grande rilievo il numero dei reclutati: sono in totale 82.772.

IN ULTIMA PAGINA IL BILANCIO DEL PCI

SETTIMANA POLITICA

Bilanci del CN democristiano

Come e fino a qual punto la Democrazia cristiana sarà in grado di confrontarsi con i problemi della crisi politica che la sta travagliando? La riunione del Consiglio nazionale del partito, che si inizierà venerdì prossimo, teoricamente dovrebbe essere la continuazione di quella sessione estiva...



TAVIANI - «La base dc è antifascista»

lando di una semplice verità che alcuni sembrano aver dimenticato, e cioè che la «base democristiana è antifascista».

Di contro, l'atteggiamento fanfaniano continua ad essere contraddittorio dal tenace rifiuto d'ogni reale autocritica. Lo stesso «lancio» di proposte di varie tenore relativamente ai problemi della lotta alla criminalità da parte dell'attuale segretario dc, porta il segno più tradizionale delle tendenze negative degli ultimi anni: quello della rincorsa a destra (parlando dell'accento intollerante di Fanfani, l'on. Donat Cattin ha detto che il massimo esponente della DC pensa a un partito «tutto a destra»).



BASSETTI - Il discorso della «rifondazione»

Il consensuale è d sotto gli occhi di tutti. Dinanzi ad esso, nel partito si sono manifestati due diversi atteggiamenti. Non solo le sinistre, ma anche settori significativi delle correnti moderate, hanno accentuato gli attacchi alla linea fin qui seguita, e allo stesso modo di essere dello Scudo crociato. Si è allargata la sintonia in consapevolezza che occorre un mutamento non superficiale, per recuperare i ritardi abissali registrati dalla DC rispetto alle esigenze del Paese in un momento cruciale.

di volere l'assemblea nazionale del partito in una atmosfera pre-elettorale, per evitare un serio dibattito. Ed egli non ha risposto, continuando imperturbato la girandola dei suoi colloqui con alcuni capi-corrente. Alla riunione degli esponenti democristiani delle Regioni, quindi, il segretario dc si è limitato a dire che è prossimo un «confronto elettorale» e che toccherà al governo «preseguire» la data relativa.

Nelle ultime ore, secondo un metodo molto usato in certi ambienti della DC, le voci sulla possibilità di un anticipo del Congresso sono state mescolate alla ipotesi (non certo nuova) di un «gesto di Fanfani» di un «presto dall'estendersi» dell'opposizione interna, vorrebbe lasciare la carica per avere in tal modo le «mani libere» (così ha scritto l'«Agenzia») e la segreteria dc ha naturalmente fatto smentire. Uno dei leaders delle sinistre dc, l'on. Galloni, ha replicato alle mosse fanfaniane dicendo: «Il nostro Congresso, «ma a un Congresso politico e serio», non a una assemblea «puramente pre-elettorale». Per quest'ultima bisogna non occorrano delegati, ma solo un grande teatro e — ha detto — un contorno di notabili.

«E' certo incredibile che al «vertice» della DC si debbano discutere con tanto accanimento queste questioni di bottega, mentre al Paese occorrono decisioni urgenti per far fronte alle minacce della tenaglia inflazione-recessione e per combattere le «trame nere». Immemorabile delle lezioni del '74, lo Scudo crociato appare ancora più in preda a una crisi che a un impegno. Resta come distacco dai problemi reali.

Il giornale dc, Il Popolo, nel dare la notizia dell'imminente sciopero nazionale di giovedì scorso, l'ha relegata in un posto assolutamente secondario. Non è stato certo un infortunio, ma un fatto sintomatico; una eloquente applicazione della politica dc al «suo» Paese. Resta il fatto che non è possibile esorcizzare la realtà sforzandosi di ignorarla: l'esperienza dovrebbe insegnare qualcosa anche alla DC.

Candiano Falaschi

Le correnti democristiane di fronte alla crisi del partito

Duri attacchi alla segreteria della DC

Gli on. Marcora e Galloni, relatori all'assemblea dei basisti, dichiarano superato l'accordo che riportò Fanfani alla guida della DC - «Occorre un mutamento di metodi, di indirizzi e di uomini» - L'atteggiamento dei dorotei - Il PSI sollecita la fissazione della data delle elezioni regionali

La politica economica — in primo piano anche in conseguenza del confronto attuale in corso con i sindacati e dell'accordo già raggiunto sulla scindenza — è la questione di lotta contro l'eversione fascista restano i temi centrali del dibattito politico. Su di essi è possibile misurare il probabile «split» all'interno della maggioranza che sorregge il governo Moro, così come i contrasti di fondo presenti in campo democristiano.

In questo quadro, domani si riunirà la Direzione della DC per un compito che dovrebbe avere la funzione di introdurre in qualche modo il confronto che si verificherà nel prossimo Consiglio nazionale, indicato per il 31. In vista di queste scadenze polemiche si sono accentuate anche nelle ultime ore. Mentre Fanfani — come riferivano a parti scisse scritte a Firenze — ha presenziato ad un'assemblea del Gruppo di Impiego politico (GIP) della DC nelle fabbriche, a Roma si è unita la corrente di Basilio Graneli, Coscia, Rozzoni. I grandi «pressi» in questa riunione di corrente sono stati fortemente critici da parte di tutti gli intervenenti, senza eccezione, a partire dai due relatori, il ministro dell'Agricoltura Marcora e l'on. Galloni.

L'Agenda delle Forze armate dedicata al 30° della Liberazione

La tradizionale «Agenda delle forze armate italiane», edita dal Servizio pubblico di informazione del ministero della Difesa, è dedicata quest'anno al trentennale della Liberazione. L'agenda 1975 illustra, attraverso un discorso per immagini, il contributo dato alla Liberazione dalle FFAA, sia nei reparti regolari che nelle formazioni partigiane.

partito quello slancio dinamico di rinnovamento per fare uscire la DC dall'isolamento». Del resto, questo accordo, secondo l'esponente dc doroteo, è stato «incontrato profondamente» nel Consiglio nazionale del luglio scorso. I basisti vogliono «assumere un'incarico» nella vita della DC. Non si sa in quale misura questa dichiarazione esprima gli orientamenti prevalenti nel gruppo dc di maggioranza relativa del DC (Rumor, Piccoli, Taviani), il quale, nel corso delle ultime vicende, è stato molto riservato, anche se da parte di Galloni e Taviani sono partite molte bordate polemiche contro la segreteria Fanfani. Ruffini ha detto che ora nella DC non possono esservi «maggioranze precostituite», né «accordi di vertice», né «preclusioni preconcette nei confronti di nessuno». Se queste parole hanno un senso, dunque, Fanfani va al CN democristiano senza che vi sia l'assicurazione di nessuna «cartella» maggioritaria precostituita. Un altro doroteo, l'on. Tesini, vicino a Piccoli, ha dichiarato che «se i tempi tecnici lo consentiranno», sarebbe meglio tenere il Congresso prima delle elezioni. «La nostra solidarietà al segretario politico — ha detto Tesini — è condizionata dagli atti politici che egli compirà, dalle proposte che formulerà nel prossimo Consiglio nazionale».

NEL PSI Sono numerosi i commenti socialisti all'attività del governo e alla situazione interna della DC. L'on. Bertoldi ha detto che il maggior partito governativo deve fare molta attenzione a non provocare un ulteriore e più profondo distacco tra classe politica dirigente e società civile, perché questo porterebbe anche a una ineluttabile separazione del PSI dalle residue responsabilità di partecipazione alla maggioranza. L'on. Vittorini ha rilevato che vi è oggi una sola risposta esauriente da dare: «a chi imprudentemente avanza di nuovo l'ipotesi delle elezioni politiche anticipate, è la determinazione ufficiale della data delle «regionali»».

ENTRANO NELLA FASE CULMINANTE LE ELEZIONI NELLE VARIE SCUOLE

Intenso dibattito e confronto nelle assemblee dei genitori - Da domani presentazione delle liste nelle medie e dal 3 febbraio nelle superiori - Ovunque ampie intese unitarie - Panorama di notizie dalle città

Per uscire dalla crisi che investe la scuola

- Più di un milione di bambini non trovano posto nella scuola per l'infanzia
25 ragazzi su 100 non completano la scuola dell'obbligo
Mancano tre milioni di posti alunno
Continuano i doppi e tripli turni
Disoccupazione, sottoccupazione, lavoro precario per migliaia di giovani che escono dalla scuola secondaria
Il governo rinvia da anni le necessarie riforme dell'intero sistema scolastico

OGGI, NEI NUOVI ORGANI COLLEGIALI, POTREMO UNITI DIVENTARE PROTAGONISTI DELLA BATTAGLIA

VOTIAMO E LOTTIAMO INSIEME PER UNA SCUOLA NUOVA

- SENZA DISCRIMINAZIONI SOCIALI
CHE PREPARI REALMENTE I GIOVANI AL LAVORO
CHE SIA CENTRO DI EDUCAZIONE ANTIFASCISTA E DI FORMAZIONE DI UOMINI LIBERI
CHE SIA COSCIENZA CRITICA DELLA SOCIETA' E DEI SUOI PROBLEMI

PARTECIPATE CON IMPEGNO UNITARIO DEMOCRATICO ANTIFASCISTA ALLE ELEZIONI DEI CONSIGLI DI INTERCLASSE E DI CIRCOLO DI CLASSE E DI ISTITUTO

Nessun voto vada sprecato VOTATE E FATE VOTARE

Ieri presentate le ultime liste di candidati nelle elementari

Domattina alle 9 verranno consegnate alle segreterie delle scuole medie inferiori le prime liste dei candidati per le elezioni dei consigli di classe e di istituto. Le notizie che provengono sull'andamento della stessa operazione nelle scuole elementari (che si è conclusa ieri) lasciano prevedere che nella maggioranza delle scuole medie almeno una lista verrà depositata domattina, al momento dell'apertura delle segreterie. Un'attività di dibattito tra i genitori ha infatti preceduto quasi dovunque la scelta dei candidati di questa componente elettorale. L'autenticazione delle firme sia dei candidati che dei presentatori, è avvenuta in gran parte già nella metà della settimana scorsa.

Il termine previsto per la presentazione delle liste dei candidati per i consigli di istituto (per le elezioni del consiglio di classe e di quello di disciplina) non saranno le liste, saranno sabato prossimo, ma proprio l'ampiezza del dibattito di base ha permesso in moltissimi posti di ampliare il dibattito, almeno per essere presentate domattina.

Le informazioni sulle scuole elementari confermano l'eccezionale successo della mobilitazione delle forze democratiche. In tutti i circoli didattici della città e della provincia — salvo rare eccezioni — sono state depositate liste unitarie, sostenute dai partiti antifascisti (fra i quali in molti casi la DC anche contro le direttive impartite dal centro) dai sindacati, dai comitati di quartiere, dalle associazioni di genitori e dalle organizzazioni dei genitori. Ma le liste e i programmi non sono stati il frutto di un accordo «di vertice» fra le forze politiche, ma di un'attività di «assemblee dei genitori, degli insegnanti, degli studenti, che si svolgono quotidianamente da più di un mese in ogni scuola. Le piattaforme programmatiche, elaborate da un fermo impegno antifascista, e rivendicano una nuova etichetta scolastica, il diritto allo studio, la generalizzazione delle istituzioni di orientamento dei metodi e dei contenuti dello studio.

Un importante contributo in sostegno — è venuta dalle circoscrizioni che si sono fatte promotrici di assemblee e dibattiti, e hanno approvato ordini del giorno e documenti unitari.

TOSCANA — Cresce di giorno in giorno a Firenze e negli altri centri della Toscana la partecipazione delle diverse componenti all'attività e al dibattito che precede le elezioni degli organismi collegiali nella scuola. La presentazione di programmi e di liste unitarie è il dato saliente che si riscontra un po' ovunque. A Firenze iniziative unitarie sono andate in porto, ad esempio, non solo in tutte le scuole di quartiere popolare di Santa Croce, in quelle della zona di espansione attorno all'Isolotto, ma anche in quartieri residenziali finora sgombrati dal centro urbano. A Livorno, ad esempio, una attività popolare sui temi della scuola.

La conclusione del discorso, con la evocazione di vecchie parole di De Gasperi, ha avuto un'imponibile intercalistica e allarmata cercare il maggior numero di allievi ma preparare gli aderenti alla DC perché siano pronti a sostenere con tutte le forze «anche nel caso malinteso» che in trincea rimanesimo soli».

ROMA — La presentazione delle liste nelle elementari ha segnato nella capitale un successo della mobilitazione delle forze democratiche. In tutti i circoli didattici della città e della provincia — salvo rare eccezioni — sono state depositate liste unitarie, sostenute dai partiti antifascisti (fra i quali in molti casi la DC anche contro le direttive impartite dal centro) dai sindacati, dai comitati di quartiere, dalle associazioni di genitori e dalle organizzazioni dei genitori. Ma le liste e i programmi non sono stati il frutto di un accordo «di vertice» fra le forze politiche, ma di un'attività di «assemblee dei genitori, degli insegnanti, degli studenti, che si svolgono quotidianamente da più di un mese in ogni scuola. Le piattaforme programmatiche, elaborate da un fermo impegno antifascista, e rivendicano una nuova etichetta scolastica, il diritto allo studio, la generalizzazione delle istituzioni di orientamento dei metodi e dei contenuti dello studio.

Un importante contributo in sostegno — è venuta dalle circoscrizioni che si sono fatte promotrici di assemblee e dibattiti, e hanno approvato ordini del giorno e documenti unitari.

TOSCANA — Cresce di giorno in giorno a Firenze e negli altri centri della Toscana la partecipazione delle diverse componenti all'attività e al dibattito che precede le elezioni degli organismi collegiali nella scuola. La presentazione di programmi e di liste unitarie è il dato saliente che si riscontra un po' ovunque. A Firenze iniziative unitarie sono andate in porto, ad esempio, non solo in tutte le scuole di quartiere popolare di Santa Croce, in quelle della zona di espansione attorno all'Isolotto, ma anche in quartieri residenziali finora sgombrati dal centro urbano. A Livorno, ad esempio, una attività popolare sui temi della scuola.

Un importante contributo in sostegno — è venuta dalle circoscrizioni che si sono fatte promotrici di assemblee e dibattiti, e hanno approvato ordini del giorno e documenti unitari.

SICILIA — Un bilancio soddisfacente per le liste unitarie balza fuori dai dati che affluiscono dai circoli didattici siciliani dove si sono svolte in questi giorni le operazioni preliminari delle elezioni nelle scuole elementari. Ovunque iniziative di base, promosse spesso dai comitati e dai comitati di quartiere, hanno prodotto la presentazione di liste di orientamento democratico e antifascista. Ancor più positivo è il bi-

anelo nelle zone dove a questa spinta di base si sono associate importanti intese unitarie ufficiali: ad esempio in tutta la provincia di Agrigento sono state presentate liste unitarie promosse da uno schieramento che va dal nostro partito sino alla DC, con la prospezione totale assenza di schieramenti di disturbo di destra.

SARDEGNA — La presentazione delle liste per le elementari è avvenuta in un clima largamente unitario, che ha segnato quasi ovunque il completo isolamento dei fascisti e di chi si faceva interprete di posizioni di disturbo. Ad Intra l'amministrazione comunale di sinistra si è fatta promotrice di una serie di assemblee pubbliche, culminate con la convocazione di comitati democratici e con la presentazione di liste unitarie. Anche in provincia di Nuoro quasi ovunque si segnalano liste di genitori, insegnanti e personale non democristiano di orientamento democratico e antifascista.

In tutti i comuni del Cagliari le liste unitarie sono in netta prevalenza, mentre isolati e battuti risultano i fascisti.

ROMA — La presentazione delle liste nelle elementari ha segnato nella capitale un successo della mobilitazione delle forze democratiche. In tutti i circoli didattici della città e della provincia — salvo rare eccezioni — sono state depositate liste unitarie, sostenute dai partiti antifascisti (fra i quali in molti casi la DC anche contro le direttive impartite dal centro) dai sindacati, dai comitati di quartiere, dalle associazioni di genitori e dalle organizzazioni dei genitori. Ma le liste e i programmi non sono stati il frutto di un accordo «di vertice» fra le forze politiche, ma di un'attività di «assemblee dei genitori, degli insegnanti, degli studenti, che si svolgono quotidianamente da più di un mese in ogni scuola. Le piattaforme programmatiche, elaborate da un fermo impegno antifascista, e rivendicano una nuova etichetta scolastica, il diritto allo studio, la generalizzazione delle istituzioni di orientamento dei metodi e dei contenuti dello studio.

Un importante contributo in sostegno — è venuta dalle circoscrizioni che si sono fatte promotrici di assemblee e dibattiti, e hanno approvato ordini del giorno e documenti unitari.

SARDEGNA — La presentazione delle liste per le elementari è avvenuta in un clima largamente unitario, che ha segnato quasi ovunque il completo isolamento dei fascisti e di chi si faceva interprete di posizioni di disturbo. Ad Intra l'amministrazione comunale di sinistra si è fatta promotrice di una serie di assemblee pubbliche, culminate con la convocazione di comitati democratici e con la presentazione di liste unitarie. Anche in provincia di Nuoro quasi ovunque si segnalano liste di genitori, insegnanti e personale non democristiano di orientamento democratico e antifascista.

TORINO — In tutti e 50 i circoli cittadini sono state presentate una o più liste, tanto per i genitori che per gli insegnanti. Un altro dato significativo è costituito dalla presenza di liste unitarie in 41 circoli spesso anche due per circolo. Quasi dappertutto non si è avuta una performance eccessiva di liste diverse, e ciò riguarda la provincia, anche qui gli indici di partecipazione sono molto alti, e le liste unitarie sono state presentate nell'85% dei circoli complessivi.

EMILIA — In ognuno dei 24 circoli didattici di Bologna sono state presentate 2 liste a carattere unitario. Ad Imola l'amministrazione comunale di sinistra si è fatta promotrice di una serie di assemblee pubbliche, culminate con la convocazione di comitati democratici e con la presentazione di liste unitarie. Anche in provincia di Nuoro quasi ovunque si segnalano liste di genitori, insegnanti e personale non democristiano di orientamento democratico e antifascista.

In tutti i comuni del Cagliari le liste unitarie sono in netta prevalenza, mentre isolati e battuti risultano i fascisti.

Un importante contributo in sostegno — è venuta dalle circoscrizioni che si sono fatte promotrici di assemblee e dibattiti, e hanno approvato ordini del giorno e documenti unitari.

TOSCANA — Cresce di giorno in giorno a Firenze e negli altri centri della Toscana la partecipazione delle diverse componenti all'attività e al dibattito che precede le elezioni degli organismi collegiali nella scuola. La presentazione di programmi e di liste unitarie è il dato saliente che si riscontra un po' ovunque. A Firenze iniziative unitarie sono andate in porto, ad esempio, non solo in tutte le scuole di quartiere popolare di Santa Croce, in quelle della zona di espansione attorno all'Isolotto, ma anche in quartieri residenziali finora sgombrati dal centro urbano. A Livorno, ad esempio, una attività popolare sui temi della scuola.

Un importante contributo in sostegno — è venuta dalle circoscrizioni che si sono fatte promotrici di assemblee e dibattiti, e hanno approvato ordini del giorno e documenti unitari.

Il dibattito a Montecatini Al convegno PSI i temi del dialogo e del pluralismo

Il compagno Chiarante sottolinea i molti punti di convergenza fra le posizioni di politica scolastica del PCI e del PSI

Dal nostro inviato MONTECATINI, 25 «La scuola e soprattutto politica», ha affermato nella sua documentata relazione al convegno nazionale della scuola del PSI il prof. Saverio Avveduto, parafrasando la parola d'ordine del convegno che dice «La scuola è anche politica». Avveduto ha dimostrato, fatti e cifre alla mano, come la spesa e la programmazione scolastica siano state dirette in questi anni dalla DC a rafforzare il carattere di classe dell'istruzione.

Dopo avere criticato i limiti e le posizioni socialiste e in particolare la collocazione della scuola nell'«irrevocabilità» della rappresentanza politica amministrativa del PSI nel ministero della Pubblica Istruzione, la relazione ha dimostrato come in una situazione scolastica dove si mille iscritti alla prima elementare arrivano alla laurea 350 figli di appartenenti ai cinque dirigenti contro solo 5 figli di lavoratori dipendenti.

I settant'anni del compagno G.B. Gianquinto

Il compagno sen. Giobatta Gianquinto, valoroso combattente antifascista, sindaco di Venezia dopo la Liberazione, ha compiuto settant'anni. Nell'occasione il presidente del Parlamento, Luigi Longo, ed il segretario generale Enrico Berlinguer gli hanno fatto pervenire il seguente messaggio:

«Carissimo compagno Gianquinto, nel giorno del tuo settantesimo compleanno ti giungono i fratrici, fervidi auguri di tutto il Partito e la più viva riconoscenza per il lavoro che da comunista hai svolto nel corso di tanti anni, durante la lotta contro la tirannide fascista e nella Resistenza e successivamente, dopo la Liberazione, come stimato sindaco di Venezia negli anni duri della ricostruzione delle basi democratiche del Paese.

«Sempre nella giornata di ieri, ha portato il saluto della Commissione scuola del PCI il compagno Chiarante. Dopo aver sottolineato i molti punti di convergenza fra le posizioni di politica scolastica dei due partiti (in particolare oggi sulle proposte di riforma della scuola media superiore), Chiarante ha affrontato la questione del «pluralismo» trattato ampiamente da Codignola nella sua relazione. Nessuno può credere o far credere a parole dette — che la nostra ricerca di un'intesa fra le forze politiche di ispirazione marxista, leninista e cattolica possa significare cedimenti a pretese confessionali e integraliste o a una concezione del pluralismo come equiparazione fra istituzioni scolastiche pubbliche e private. Siamo invece convinti — ha continuato — che il pluralismo debba realizzarsi nella scuola pubblica come effettiva apertura al dialogo e al confronto fra le diverse posizioni ideali e culturali che animano la cultura italiana e siamo persuasi che su questa linea può realizzarsi una larga convergenza anche con le forze democratiche e cattoliche.

Chiarante ha inoltre rilevato il fermo impegno ideologico e politico che deve sorreggere la grande battaglia culturale e culturale che si svolge in vista delle elezioni scolastiche un impegno che si traduce però non nell'affermazione di pregiudiziali ideologiche o di partito, ma nella ricerca di una intesa unitaria — contro le posizioni qualunquiste e conservatrici — fra tutti coloro che si battono per obiettivi comuni: una democrazia antifascista e di riforma della scuola.

«L'approvazione di tutto il partito va in particolare allineazione da condotta per la scuola e la riforma della città di Venezia, quale patrimonio di civiltà del veneziano, del nostro Paese e del mondo intero.

«I comunisti italiani, sicuri di interpretare i sentimenti di quanti conoscono la tua esemplare opera di democratico e di comunista, ti possono, caro Gianquinto, fare di molti altri anni di militanza e di lotta comune. Luigi Longo e Enrico Berlinguer».

Marisa Musu

A Firenze la prima conferenza regionale

Divario tra relazione e dibattito al convegno dc sulle fabbriche

Un intervento di Fanfani sull'ordine pubblico

Dalla nostra redazione FIRENZE, 25 Al Palazzo dei congressi di Firenze si è svolta la prima conferenza toscana del democristiano delle fabbriche, relatore il segretario regionale del DC, Butini, presiede il on. Amintore Fanfani e il ministro Toros.

Per Butini «non è il dibattito a sembrare ad un'azione di opposizione» (la direzione opposta) la direzione di marcia del Gruppo d'intervento politico (GIP), le ragioni della loro esistenza — sanata ufficialmente dal partito democristiano solo nel maggio 1974 — sembrano obbedire solo a ragioni strutturali di mera attività organizzativa, e non a obiettivi di confronto e di costruzione di una unità nei luoghi di lavoro e nella società. Secondo Butini — il quale, a nostro parere e come il dibattito ha confermato, ha esposto alcune risposte a un questionario diffuso tra i dc, nelle fabbriche per strumentalizzarlo ai fini di un discorso anticomunista — la crisi del collaterale ha provocato per la DC l'esigenza di adeguare ai tempi la strategia organizzativa.

Un discorso, quello di Butini, che non ha fatto un solo riferimento alla gravità della crisi del Paese, non ha detto una sola parola sulle lotte per l'occupazione, sulla vertenza nazionale in atto, sulla condizione dei lavoratori, sul potere dei sindacati unitari, salvo che per esprimerne alcune riserve. Non una sola parola sull'impegno antifascista delle masse lavoratrici comuniste, socialiste e cattoliche, non un cenno alla linea del padronato. Indicativa in questo senso è stata la reazione dei presenti che hanno applaudito tutti quei passi che si riferivano a un ruolo nuovo del

Renzo Cassigoli



SETTIMANA SINDACALE

Il valore dello sciopero

Dal possente sciopero generale di giovedì emerso due indicazioni di grande valore. La prima riguarda la capacità di tenuta della classe operaia di fronte a una situazione caratterizzata da una grave crisi economica...



STORTI - Un governo che non decide

Così da parte del governo ci si è illusi che la semplice apertura su qualunque problema posti nella piattaforma sindacale, le pensanti per esempio, potesse far deviare il movimento dal perseguire l'obiettivo di fondo: quello cioè di nuove scelte nella politica economica e sociale.

Lo sciopero di giovedì, la sua ampiezza, la sua forza democratica e unitaria, dovrebbero aver tolto queste illusioni a chi le nuttiva ancora. I sindacati e i lavoratori sono ben decisi a battersi per realizzare gli obiettivi posti. Tutti i passi in più che si sono fatti fino ad oggi (in primo luogo il primo luogo dell'accordo per la contingenza e l'intesa per la garanzia del salario) del resto, non sono grazie elargizioni ma sono stati resi possibili solo con la lotta. Ma — come hanno riaffermato i segretari generali della Federazione Cgil, Cisl, Uil nel corso della conferenza stampa che ha preceduto lo sciopero — la piattaforma sindacale è indisponibile. La lotta perciò, an-

che quando saranno stati ottenuti i risultati che sono stati prefissi per quanto riguarda l'unificazione del punto di contingenza e la garanzia del salario nei casi di ristrutturazione, trova origine anche in una valutazione errata della capacità di lotta dei lavoratori, nel tentativo di far passare una linea di arretramento sindacale facendo leva sulla minaccia della disoccupazione di massa.

Del resto sono anche i fatti di questi giorni che indicano l'urgenza di misure coraggiose e rinnovatrici. Alla Fiat si è arrivati a una nuova, faticosa intesa sulle conseguenze delle riduzioni produttive alla Pirelli di Sottano Torinese sono state



SARTORI - Più governativo del governo

chieste circa tre settimane di cassa integrazione. E in altre decine di aziende si segnalano sospensioni e licenziamenti.

Il tema di una qualificata ripresa produttiva, delle necessarie riconversioni quindi, richiede un mutamento di rotta nelle scelte del governo e del padronato.

La seconda indicazione riguarda lo sviluppo del processo unitario. Lo sciopero generale di giovedì ha dimostrato quanto grande sia la forza dell'unità e quale capacità di attrazione essa abbia anche su altri strati sociali e categorie che, nella giornata di lotta, si sono schierate con la classe operaia.

Dallo sciopero viene dunque nuovo slancio all'unità, al dibattito in corso nelle fabbriche, fra i quadri dirigenti del movimento sindacale, nei consigli di fabbrica e nei quartieri; vengono riconfermati — come ha detto il compagno Luciano Lama — «la volontà unitaria e l'impegno a far progredire fino ad ora il processo che dovrà portare all'unificazione sindacale in tempi brevi».

Ciò è tanto più importante nel momento in cui prende nuovo fiato l'offensiva anti-unitaria sia all'interno sia all'esterno del movimento sindacale. Proprio ieri alcuni esponenti della Cisl, un gruppetto del tutto isolato, hanno chiesto la convocazione straordinaria del Consiglio generale di questa Confederazione, proponendo il completo ribaltamento della linea fino a oggi perseguita e, praticamente, la fine dell'autonomia del sindacato dal governo e dai partiti governativi. Sartori addirittura pretende che a base della «analisi» siano presi i documenti della CEE e le dichiarazioni programmatiche del presidente del Consiglio.

Non è certo questa «pattuglia isolata» che preoccupa, ma le forze che la ispirano e il ruolo di rottura che queste hanno assegnato a certi uomini.

Alessandro Cardulli

L'assemblea del Palazzo dello Sport mette in evidenza un grande potenziale di sviluppo

L'impegno coop per la ripresa

L'impresa autogestita, una realtà nuova ed in espansione - Il governo deve passare dall'indicazione delle priorità ai fatti per attuare i mutamenti di cui il paese ha bisogno - La recessione economica richiede immediate decisioni - Una delegazione, guidata dal compagno Berlinguer, ha assistito ai lavori

Iniziativa dei senatori comunisti

Chieste modifiche alla politica agricola della Cee

Sollecitato l'intervento del governo in vista della discussione sui prezzi - Porre fine all'azione contro i piani delle Regioni

I senatori comunisti Cipolla, Colajanni, Del Pace, Levigni, Arzuffi, Baccetti e Zavattini hanno svolto una interpellanza urgente al ministro del Bilancio, del Tesoro, dell'Agricoltura e per le Regioni, chiedendo di conoscere in primo luogo a quanto ammontano i pagamenti fatti dal nostro Paese alla Cee a saldo della differenza fra le spese effettuate a favore della nostra agricoltura e i contributi dovuti al Feoga. In particolare si intende sapere a quanto ammonta il saldo negativo per il 1974 e se sono state effettuate previsioni per il 1975 in base al bilancio della Comunità, recentemente approvato, ed alle proposte di nuovi prezzi agricoli avanzate dalla Commissione esecutiva.

Subito dopo si sottolinea l'esigenza di conoscere quale azione il governo italiano intende svolgere a salvaguardia oltre che della nostra agricoltura, della nostra economia e della nostra bilancia dei pagamenti, per modificare razionalmente la politica agricola di mercato. Essa da un lato discrimina le nostre esportazioni agricole (ortofruttilicole e viticole) e, dall'altro, ci costringe a pagare a costi più alti del mercato mondiale i prodotti dell'alimentazione che costituiscono l'aliquote di gran lunga maggiore delle nostre importazioni alimentari. Rilevata l'esigenza di introdurre, a difesa del reddito dei coltivatori, un efficiente sistema di integrazione diretta che tenga conto delle diversità esistenti tra le varie zone della comunità, si chiede di conoscere se il governo ha valutato, nel suo complesso, i riflessi degli aumenti dei prezzi proposti dalla Commissione esecutiva sul costo della vita, sulla bilancia dei pagamenti e dei nostri conti di dare e avere con il Feoga, nonché sull'effettiva loro efficacia nei confronti dei produttori agricoli italiani.

Nell'interpellanza infine si domanda quali iniziative il governo italiano intende adottare per porre fine (specie dopo le procedure iniziate dalla Commissione esecutiva di Bruxelles) contro le leggi regionali del Lazio, Lombardia, Trentino, Puglia, Toscana, Sicilia, Calabria, Liguria e Campania a favore della contadina in crisi tra l'altro a causa della politica comunitaria) alla incredibile e purtroppo finora tollerata pretesa della burocrazia comunitaria di impedire l'adozione di misure democraticamente elaborate in vista di situazioni particolari di crisi e di deficienze ambientali e strutturali.

L'interpellanza ha carattere di urgenza, anche in considerazione della prossima ripresa (il 10 febbraio prossimo) delle trattative in sede comunitaria sulla proposta della Commissione esecutiva in materia di prezzi agricoli, di montanti compensativi e di altri provvedimenti connessi.

«Questo, come non mai, è il momento della cooperazione». L'affermazione fatta dal presidente della Lega dei Cooperatori, Enzo Galetti, nella relazione trovata, risonò visiva nell'Assemblea nazionale dei presidenti che si è riunita ieri a Roma, al Palazzo dello Sport. Più di 10 mila presenti con una rappresentanza che include, per la prima volta, il presidente del Mezzogiorno. Al peso nuovo del movimento cooperativo, alla sua volontà e possibilità di contribuire a risolvere la crisi, è fatto riscontro la presenza dei rappresentanti dei grandi partiti e organizzazioni popolari. Il segretario generale del Pci, Enrico Berlinguer, ha voluto manifestare il grande interesse con cui i comunisti seguono il movimento cooperativo partecipando personalmente a tutta la seduta. Ha seguito anche il compagno Luciano Barca. Il Psi era rappresentato da Aldo Venturini; il Cgil, da Aldo Battaglia; la Cgil, da tutti i segretari, Giuseppe Vignola.

Hanno inviato rappresentanti all'assemblea la Confederazione Cooperative e il movimento ACLI-Cassa. L'on. Valdo Magnani, assumendo la presidenza dell'assemblea, ha espresso la partecipazione dei cooperatori al lutto per gli agenti di polizia uccisi a Empoli da un criminale delle trame nere. La cooperazione, ha ricordato Magnani, «indicata nell'antifascismo e nella democrazia, costituisce una parte attiva dello schieramento che si batte per lo sviluppo della democrazia».

L'assemblea dei presidenti delle cooperative (10 mila sono quelle che aderiscono alla Federazione Cooperative), è la più ampia che sia mai stata convocata. Essa ha lo scopo di preparare le assemblee annuali di bilancio e di approvazione del bilancio. Il compito di Galetti nella relazione, ha mostrato consapevolezza della gravità della crisi ma anche dichiarazioni «non sono ancora di proporzione, ma di carattere serio e concreto». Lo stesso programma governativo risulta inadeguato «in quanto tutto imperniato sui obiettivi di bilancio, di carattere e di carattere solo congiunturale e settoriale». Tutto questo mentre «la recessione è divenuta ormai una dura realtà che impone di orientare la produzione e calata del 12 per cento».

Le difficoltà sono scontate dai cooperatori in quanto cittadini e cittadini in modo specifico con il socio. Le imprese cooperative di produzione, ad esempio, hanno 100 miliardi di crediti verso enti pubblici e privati. Le imprese cooperative di abitazione sono fermi e la disoccupazione è in ascesa. In questo e in altri settori, minaccia anche il blocco del credito. L'esigenza di un mutamento di rotta è quindi tanto più urgente in quanto il mondo capitalistico sono tali da rendere problematico, anche a livello del più ampio mercato mondiale, lo sbocco delle produzioni. Bisogna produrre merci diverse, per l'interno e l'estero, e questo richiede «una ristrutturazione dell'apparato produttivo italiano» quindi «una decisa volontà di intervento all'interno». L'aumento delle esportazioni è conseguito nell'ultimo anno «grazie all'espedito doloroso di una svalutazione di fatto della lira, che supera ormai il 20% e questo al prezzo di un forte abbassamento del potere di acquisto della moneta e del livello di vita degli italiani».

«L'on. Moro dovrebbe ricordare che il processo Galetti — l'esperienza amara di una ripresa da lui guidata, e cioè quella successiva alla crisi del 1964, che pure era di proporzioni meno gravi dell'attuale. Ebbene, quell'esperienza dimostra che in assenza di una rigorosa politica riformatrice il paese non è in grado di conservare una capacità competitiva internazionale e soddisfarla contemporaneamente le giuste esigenze della classe operaia e delle masse popolari». È quindi necessario intervenire per soddisfare in forma economicamente rigorosa e al tempo stesso qualitativamente migliore i bisogni popolari. E questo comporta le riforme, l'estensione dell'area di consumo sociale. C'è il possibile in due modi: «reperendo tutte le risorse che sono ancora mobilitabili nell'economia, e indirizzare verso risorse prioritarie riforme, attuando fin d'ora tutta la parte che non costa delle riforme».

Il governo stesso ha indicato le quattro priorità (energia, edilizia, agricoltura, distribuzione); ebbene, tutto il settore energetico, negli altri settori campi le imprese cooperative costituiscono una «grande potenza». Chi può mettere a coltura i 5 milioni di ettari abbandonati? Galetti rievoca che il movimento cooperativo ha tutte le carte in regola perché lui venga affidata

questa funzione? Esempi di imprese agricole floridissime, una provata capacità imprenditoriale, assenza di fini speculativi». Il che vale per tutti gli aspetti della riorganizzazione economica dell'agricoltura. Organizzazione degli utenti della casa, la cooperazione è in grado di fornire il punto di forza nell'attuazione dei programmi pubblici nell'edilizia e chiede di garantire il finanziamento (20 miliardi di progetti cooperativi in esecuzione), per l'oggi e i prossimi anni, nell'ambito della legge 865 di riforma (sono pronti altri investimenti cooperativi per 200 miliardi).

La selezione del credito a fini sociali produttivi trova nell'impresa cooperativa, il canale che offre oggi le maggiori garanzie di giusta impiego delle risorse. Lo dimostra anche il fatto che, grazie ad una gestione rigorosa, le imprese cooperative hanno retto in pieno blocco dei crediti bancari. Questo vale in tutti i settori, dall'agricoltura alla piccola industria. L'impegno cooperativo nel Mezzogiorno, in sua presenza nella lotta al carovita sono altrettante garanzie del giusto impiego delle risorse finanziarie che il movimento rivendica.

Il relatore ha delineato per le prossime settimane una vasta area di impegni: cinque manifestazioni interregionali, la preparazione di una conferenza della distribuzione commerciale; lo sviluppo degli organismi nel campo dell'informazione e della cultura; il approfondimento dei rapporti unitari fra confederazioni cooperative. Proprio ieri si è conclusa l'assemblea costitutiva dell'associazione dei produttori di servizi, in cui si uniscono 1500 organismi con 30 mila soci, per lo sviluppo dell'autogestione nel settore del trasporto di merci e delle manutenzioni.

La relazione di Galetti è stata fatta propria dall'assemblea come base di lavoro insieme delle linee di impianto del piano conclusivo dopo alcuni interventi sulla distribuzione, l'agricoltura, l'edilizia. Da oggi l'impresa cooperativa, in cui l'interesse del produttore è strettamente unito, si colloca più che mai nelle posizioni avanzate dello schieramento che si batte per imporre nuove soluzioni alla crisi.

F. S.

Il governo deve intervenire

4 mila ferrovieri vanno in pensione: organici in crisi

L'esodo previsto nei prossimi mesi - Attualmente già pesante il ritmo di lavoro che potrebbe diventare insopportabile con l'anno santo - Non sono state rispettate le leggi e gli accordi

Si ravviva la situazione degli organici nelle ferrovie. L'attuale, non vuole mastante di personale, infatti, diventerà molto pesante nei prossimi mesi, in conseguenza del pensionamento di oltre 4 mila lavoratori. La grave carenza di personale determina, precisa una nota della federazione unitaria dei ferrovieri CGIL-CISL-UIL — conseguenze negative in tutti i settori fondamentali: 1) in quello della circolazione treni, ove già oggi non trovano applicazione le leggi e gli accordi sull'orario di lavoro, sui riposi, sui turni, prevedendo che potrebbero diventare ancor più drammatici, una volta aumentato il numero dei treni, che in questi anni è rimasto praticamente invariato; 2) l'incremento annuo del traffico viaggiatori (pari al 4,5 per cento) e anche in vista dei programmi di sviluppo e di intensificazione del traffico con l'anno santo.

3) Nel settore tecnico e vetturinario assolutamente insufficiente per la progettazione, controllo e attuazione dei piani ferroviari di investimento, per cui ancora oggi si debbono registrare non pochi ritardi nella effettuazione delle stesse opere previste dal piano decennale 1962-72 e nel successivo piano ponte.

La mancanza di volontà politica per realizzare la copertura degli organici — problema che è stato evidenziato dal fatto che si è molto al di sotto dell'impegno sottoscritto dal ministro dei Trasporti nel luglio 1974 che prevedeva il rafforzamento delle 225 mila unità nel novembre 74 e di 227 mila unità nel maggio 75.

Ne può essere invocato dall'attuale ministro il fatto che le modifiche legislative, le quali permettono una più sollecita soluzione del personale mancante, non sono state ancora approvate dal Parlamento, ciò perché, a fronte della manifestata volontà del Senato di approvare gli emendamenti apportati al disegno di legge n. 1588, non ha corrisposto la corrispondente stessa volontà politica del ministero dei Trasporti.

La Federazione unitaria, mentre auspica che l'ottava commissione del Senato approvi quanto prima il disegno di legge 1580 e gli emendamenti relativi agli organici del personale PS, denun-

cia all'opinione pubblica l'insensibilità del ministro e del governo a questi aspetti del problema degli organici, che potrebbe creare disagi al paese.

Il problema degli organici è d'altro ordine degli aspetti, attorno ai quali si è sviluppato in questi anni una iniziativa dei ferrovieri per un servizio efficiente e collegato alle esigenze delle grandi masse degli utenti. L'altro grande tema è quello degli investimenti nelle ferrovie (2 mila miliardi in 3 anni) da realizzare presto e bene.

A Portovomesse

Muore un operaio investito da una gru

Un giovane operaio, Dino Colli, di 32 anni, abitante a Narco (Cagliari), è deceduto in un infortunio sul lavoro accaduto nella zona industriale del Sulcis-Iglesiente. L'operaio lavorava all'interno di uno stabilimento di Portovomesse quando una grossa zattera di ferro carica di materiale si è sganciata da una gru e nella caduta lo ha investito in pieno. Soccorso dai compagni di lavoro Dino Colli è stato trasportato al centro traumatologico dell'INAIL di Iglesias, ma vi è stato cadavere.



Enzo Colli

Importanti novità dalla conferenza di Montecatini

Coldiretti - DC: matrimonio in difficoltà

Se Bonomi è riuscito a salvare, almeno parzialmente, il collaterale elettorale con lo scudo crociato, Fanfani deve stare attento: la crisi di fiducia è tutt'altro che superata - La Federconsorzi sacrificata - Un dibattito largo e un bilancio tutto sommato positivo - Motivi di riflessione

Dalla nostra redazione

MILANO, 25. Martedì 21: «Con la DC in difesa della gente dei campi», mercoledì 22: «La Coldiretti non abbandona la nostra strada», venerdì 24: «Auto-decisione dei coltivatori in armonia con la DC». Così il quotidiano democristiano ha sottolineato le corrispondenze del proprio inviato a Montecatini. Titoli tormentati e in parte anche bugiardi, o pieni di forzature improntate a un ottimismo «a tutti i costi». In realtà per la DC la conferenza d'organizzazione della Coldiretti è stata una sofferenza. Bonomi ha salvato il cosiddetto «collateralismo», ma non ha potuto impedire che il partito fosse praticamente messo sotto accusa e a volte anche in maniera pesante. E soprattutto ha dovuto incassare gli attacchi alla Federconsorzi, una valanga di gravi debiti.

Il collateralismo è salvo, ma i rapporti di un tempo sono seriamente incrinati. La Coldiretti, come «feudo» della DC, ha subito un duro colpo. I giovani che si sono poggiosamente per fare della organizzazione un sindacato autonomo dai partiti e dal governo sono stati soltanto apparentemente accolti in effetti la conferenza di Montecatini è destinata a segnare il punto di avvio di un rapporto nuovo, contrattato, sostanzialmente autonomo nei confronti del partito di maggioranza relativa.

Il bilancio del dibattito, al di là delle conclusioni operative che il Consiglio nazionale trarrà nella sua riunione convocata verso la fine di febbraio (Bonomi l'ha promesso formalmente proprio per tranquillizzare i coltivatori), era sotto il legittimo sospetto di una larga e democratica discussione promossa per far sfogare le masse ma per cambiare davvero e senza alcun dubbio positivo. Vediamone i punti principali.

1) La Coldiretti come «dirigenti» anticristiano non funziona più. Qualcuno addirittura ha parlato di «ponte». Poiché gli accenti vecchia maniera e soprattutto non sottintesa, ma esplicita, polemica del Pci è stata svolta una polemica in termini che si possono definire civili. Merito di Buocciarelli Ducci, relatore per lo meno insolito per una organizzazione come la Coldiretti, ma merito anche di una assemblea che non avrebbe sopportato diversità, tanto impegnata a cercare una nuova identità per una organizzazione forte e maggioritaria fin che si vuole ma chiaramente.

2) Per la prima volta è sta-

to iniziativa unitaria su singoli problemi come le altre organizzazioni contadine e con i sindacati dei lavoratori dipendenti, non visti più come avversari (l'antipermanismo risulta anch'esso largamente debellato), ma come validi interlocutori soprattutto nel quadro della battaglia riformatrice. Il fatto che il messaggio della Alleanza dei contadini sia stato sottolineato da un caldo applauso, dice pure qualcosa. E' una grossa novità, che ha anche sciolto il dibattito che unimamente si è concluso con la richiesta di un ritorno alle origini o, per meglio dire, agli effettivi compiti istituzionali. I comunisti e i socialisti, che hanno sempre sostenuto che il collaterale deve diventare cooperativo di base, la Federconsorzi una grande cooperativa di secondo o terzo grado. I coltivatori soci devono poter contare.

3) Se l'unità del movimento contadino resta un obiettivo ancora improponibile per la maggioranza della Coldiretti, tuttavia la conferenza ha dichiarato, e anche qui alla unanimità, una disponibilità al dialogo, al confronto e a

Romano Bonifacci

Contratto petrolieri: domani le trattative

Riprendono domani, presso la Confindustria, le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei 30 mila petroliferi, metallurghi e del gas petroliferi, liquidi, delle aziende private. La piattaforma rivendicativa chiede l'unificazione dei contratti; l'affermazione del diritto di contrattazione a livello aziendale delle condizioni di lavoro; il diritto di contrattazione del processo di ristrutturazione; la determinazione degli organici in funzione della nuova applicazione dell'orario di lavoro, per coprire le assenze per malattie e infortuni e per consentire il pieno godimento della vita familiare; la stipula di un nuovo sistema classificatorio basato su sette livelli di classifica; 40-50 ore per il diritto allo studio e il riconoscimento infine del Consiglio di fabbrica.

Dalle dichiarazioni del rappresentante padronale della Ansp, sono emerse posizioni drasticamente negative, con motivazioni in cui l'intransigenza si accompagna ad una incredibile incapacità di vedere e concepire i rapporti sindacali e di lavoro in termini che siano diversi dal paternalismo e dall'autoritarismo. Se si aggiungono le minacciose dichiarazioni fatte dal p.a. voce dell'associazione padronale contro il ricorso allo sciopero, dopo il primo incontro, si ha chiara l'idea di quanto sia difficile avviare una trattativa cooperativa. Ma i lavoratori sono intenzionati a conquistare tutti i contenuti qualificanti della piattaforma.

Massimo Calanca

Sciopero articolato e grafici

La segreteria nazionale della FILPC comunica che, a seguito della rottura delle trattative per il rinnovo del contratto grafici periodici e commerciali avvenuta il 10 gennaio scorso, le lotte proseguiranno con ulteriori dodici ore di sciopero articolato a partire dal 27 gennaio all'8 febbraio.

Massimo Calanca

A ROMA ELETTRICI, ELETTROMECCANICI, LAVORATORI DELLA RICERCA

Il 31 manifestazione per una nuova politica nel settore dell'energia

Il 31 gennaio si svolgerà a Roma una grande manifestazione dei lavoratori elettrici, del settore elettromeccanico e della ricerca. La vertenza dei lavoratori della ricerca sui temi della costruzione di nuove centrali termoelettriche e nucleari e sul ruolo che nella progettazione devono svolgere i centri ENEL, il CNEN e gli altri centri di ricerca del Paese.

I lavoratori elettromeccanici hanno aperto da alcune settimane una vertenza integrativa che contiene, come la piattaforma degli elettrici, obiettivi di sviluppo di questo importante settore, contro la prassi fin qui seguita dall'ENEL di ordinare centrali da chiavi in mano favorendo i monopoli statunitensi e tedeschi.

I lavoratori del settore ricerca, in lotta ancora da qualche tempo, hanno indetto uno sciopero di 8 ore per il 31 gennaio per i problemi del settore; con l'adesione alla manifestazione essi intendono sollecitare la soluzione delle gravi questioni relative

alla ricerca con particolare riferimento allo sviluppo nucleare. L'obiettivo comune è quindi quello di imporre un piano di sviluppo della produzione di energia elettrica adeguato alla esigenza di un diverso sviluppo del Paese, mettendo in grado l'industria elettromeccanica italiana — con il supporto di un riassetto e di una crescita della ricerca e della progettazione su questo terreno, potenziando e definendo il ruolo dei centri ENEL, CISE, CESI, ISMES, del CNEN e degli altri centri — di far fronte alle commesse di centrali termiche e nucleari.

La giornata di lotta nei tre settori acquista quindi un grande valore: mezzo di lotta dei lavoratori, partendo dalla sede della direzione ENEL, in piazza Verdi, in un corteo al ministero del Lavoro e a quello dell'Industria. Porteranno la loro protesta al ore di sciopero, per far uscire il Paese dalla grave crisi energetica che attraversa



la banca al tuo servizio dove vivi e lavori

CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCE LOMBARDE

La doppia vita del geometra Mario Tuti ancora in fuga e armato di mitra

# L'assassino dei due uomini della PS collegato alla centrale fascista degli attentati in Toscana

Centinaia di agenti e CC danno la caccia al fuggiasco, del quale è stata trovata l'auto - Dichiarazione del capo dell'Antiterrorismo: «Siamo di fronte al nucleo centrale che operava nella regione» - La serie degli attentati - I legami con l'aretino candidato del MSI - La ricostruzione del feroce duplice omicidio nella casa di viale Boccaccio - Una «persona tranquilla» che si allenava al tiro a segno ed era amica del federale missino - Ipotesi su una rapina di 150 milioni alla stazione di Firenze prima del criminale attentato al treno «Italicus»

Il sindaco commemorando gli agenti

## «Erano parte della comunità e non li dimenticheremo»



NELLE FOTO (da sinistra a destra) Leonardo Falco, Giovanni Ceravolo, i sottufficiali ucis, e Arturo Rocca, l'appuntato rimasto ferito

Da uno dei nostri inviati

**EMPOLI, 25**  
La gente è sconvolta e non riesce ancora a capacitarsi di come è potuto succedere ad Empoli un fatto così atroce. Nei numerosi capannelli che sono formati nelle strade fino dalle prime ore della mattinata davanti alle locandine dei giornali che riportano le foto dei due agenti assassinati dal geometra fascista e di molti altri feriti sentiamo ripetere le frasi «Ma tu lo conoscevi? Erano delle bravissime persone». È molto tempo che sono ad Empoli. Questa ultima frase è quella che torse da il senso di questa costernazione, di questa quasi incredulità di fronte alla tragedia. Infatti, si ricorda da molti anni prestavano servizio presso il Commissariato di Empoli Falco e Rocca da oltre 25 anni mentre Ceravolo da quasi 12 anni. Questa parte lo rimarranno nel ricordo di tutti — come ha sotto inteso il compagno Maro Assarelli sindaco di Empoli — nella memoria di tutti che si sono mossi in Consiglio comunale questa mattina — della comunità empolese.  
Abitavano in via Sansovino al n° 1 in due appartamenti

Immediata risposta unitaria dei lavoratori e dei giovani

## Tutta Empoli si è fermata contro il barbaro delitto

La grande manifestazione di ieri mattina — Domani pomeriggio sciopero generale a Firenze — Il discorso del sindaco compagno Assirelli

Da uno dei nostri inviati

**EMPOLI, 25**  
I lavoratori empolesi hanno risposto con dolorosa commo- fermezza una tarla e decisa determinazione a nuovo barbaro crimine compiuto per mano fascista un crimine che si collega a molti altri avvenuti nelle ultime settimane in Toscana e che rientrano in un disegno di provocazione di grosse proporzioni.  
Rendendosi interpreti di questo diffuso stato d'animo già la notte scorsa la giunta comunale e i gruppi consiliari del PCI del DC del PSI e del PSDI avevano proclamato una giornata di lutto cittadino mentre le organizzazioni sindacali decedevano lo sciopero generale per il giorno di martedì 26.  
Una nuova sciopero di 24 ore si svolgerà lunedì in coincidenza con i funerali delle vittime fasciste per le ore 10 di quel giorno.  
Fin dalle prime luci dell'alba a risposta è stata messa da parte l'attività lavorativa e si è cominciato a cantare il inno alla libertà e alla democrazia.  
A quest'ora molti si sono riuniti in un comitato di lavoro a cura del sindaco Assirelli che ha dato la parola di comando a tutti i cittadini di Empoli.  
Una grande manifestazione di ieri mattina ha visto partecipare un numero enorme di cittadini di Empoli e di tutta la Toscana. Il sindaco Assirelli ha tenuto un discorso di commo- fermezza e di dolore per il delitto fascista. Ha detto che il delitto è un atto di barbaro e di infame violenza che ha colpito due uomini della PS che erano parte della comunità empolese e che non li dimenticheremo.  
Il sindaco ha detto che il delitto è un atto di barbaro e di infame violenza che ha colpito due uomini della PS che erano parte della comunità empolese e che non li dimenticheremo.

Il primo di 53 anni

Il primo di 53 anni, acciò la moglie e Pasqua, le figlie Filomena di 23 anni, Gabriella di 21 ed Anna di 18. Tutte identificate nella stessa abitazione del Briga- re Falco abita anche la madre Filomena De Nicola la quale non riesce a capacitarsi della tragedia che ha colpito proprio il Falco giorni addietro — ci hanno raccontato alcuni compagni sindacali dei quali era amico — durante una manifestazione alla quale partecipava in servizio d'ordine pubblico con il collega Ceravolo stava facendo insieme a loro il conto di questi anni ormai giunti a termine per andare in pensione.  
«Non perché ad Empoli si sta male — dice scherzando — anzi ma così non do- vrebbe essere i vostri in- terminabili discorsi».  
L'appuntato Giovanni Ceravolo di 45 anni originario di Bovolino un paese in provincia di Reggio Calabria a scia la moglie Marina ed i figli: il primogenito ed il più grande, il 22enne, il secondo di 17 anni, il terzo di 14 anni e la madre Maria Rosa di 49 anni. Non riesce a credere che un giorno non sia più con loro. Sono due famiglie che hanno perduto per il gesto criminale di un fascista il punto di so- stegno di loro.  
L'appuntato Rocca di 51 anni, abita in via Canova 2°

Da uno dei nostri inviati

**EMPOLI, 25**  
Il primo di 53 anni, acciò la moglie e Pasqua, le figlie Filomena di 23 anni, Gabriella di 21 ed Anna di 18. Tutte identificate nella stessa abitazione del Briga- re Falco abita anche la madre Filomena De Nicola la quale non riesce a capacitarsi della tragedia che ha colpito proprio il Falco giorni addietro — ci hanno raccontato alcuni compagni sindacali dei quali era amico — durante una manifestazione alla quale partecipava in servizio d'ordine pubblico con il collega Ceravolo stava facendo insieme a loro il conto di questi anni ormai giunti a termine per andare in pensione.  
«Non perché ad Empoli si sta male — dice scherzando — anzi ma così non do- vrebbe essere i vostri in- terminabili discorsi».  
L'appuntato Giovanni Ceravolo di 45 anni originario di Bovolino un paese in provincia di Reggio Calabria a scia la moglie Marina ed i figli: il primogenito ed il più grande, il 22enne, il secondo di 17 anni, il terzo di 14 anni e la madre Maria Rosa di 49 anni. Non riesce a credere che un giorno non sia più con loro. Sono due famiglie che hanno perduto per il gesto criminale di un fascista il punto di so- stegno di loro.  
L'appuntato Rocca di 51 anni, abita in via Canova 2°

Da uno dei nostri inviati

**EMPOLI, 25**  
Il primo di 53 anni, acciò la moglie e Pasqua, le figlie Filomena di 23 anni, Gabriella di 21 ed Anna di 18. Tutte identificate nella stessa abitazione del Briga- re Falco abita anche la madre Filomena De Nicola la quale non riesce a capacitarsi della tragedia che ha colpito proprio il Falco giorni addietro — ci hanno raccontato alcuni compagni sindacali dei quali era amico — durante una manifestazione alla quale partecipava in servizio d'ordine pubblico con il collega Ceravolo stava facendo insieme a loro il conto di questi anni ormai giunti a termine per andare in pensione.  
«Non perché ad Empoli si sta male — dice scherzando — anzi ma così non do- vrebbe essere i vostri in- terminabili discorsi».  
L'appuntato Giovanni Ceravolo di 45 anni originario di Bovolino un paese in provincia di Reggio Calabria a scia la moglie Marina ed i figli: il primogenito ed il più grande, il 22enne, il secondo di 17 anni, il terzo di 14 anni e la madre Maria Rosa di 49 anni. Non riesce a credere che un giorno non sia più con loro. Sono due famiglie che hanno perduto per il gesto criminale di un fascista il punto di so- stegno di loro.  
L'appuntato Rocca di 51 anni, abita in via Canova 2°

Da uno dei nostri inviati

**EMPOLI, 25**  
Il primo di 53 anni, acciò la moglie e Pasqua, le figlie Filomena di 23 anni, Gabriella di 21 ed Anna di 18. Tutte identificate nella stessa abitazione del Briga- re Falco abita anche la madre Filomena De Nicola la quale non riesce a capacitarsi della tragedia che ha colpito proprio il Falco giorni addietro — ci hanno raccontato alcuni compagni sindacali dei quali era amico — durante una manifestazione alla quale partecipava in servizio d'ordine pubblico con il collega Ceravolo stava facendo insieme a loro il conto di questi anni ormai giunti a termine per andare in pensione.  
«Non perché ad Empoli si sta male — dice scherzando — anzi ma così non do- vrebbe essere i vostri in- terminabili discorsi».  
L'appuntato Giovanni Ceravolo di 45 anni originario di Bovolino un paese in provincia di Reggio Calabria a scia la moglie Marina ed i figli: il primogenito ed il più grande, il 22enne, il secondo di 17 anni, il terzo di 14 anni e la madre Maria Rosa di 49 anni. Non riesce a credere che un giorno non sia più con loro. Sono due famiglie che hanno perduto per il gesto criminale di un fascista il punto di so- stegno di loro.  
L'appuntato Rocca di 51 anni, abita in via Canova 2°

Da uno dei nostri inviati

**EMPOLI, 25**  
Il primo di 53 anni, acciò la moglie e Pasqua, le figlie Filomena di 23 anni, Gabriella di 21 ed Anna di 18. Tutte identificate nella stessa abitazione del Briga- re Falco abita anche la madre Filomena De Nicola la quale non riesce a capacitarsi della tragedia che ha colpito proprio il Falco giorni addietro — ci hanno raccontato alcuni compagni sindacali dei quali era amico — durante una manifestazione alla quale partecipava in servizio d'ordine pubblico con il collega Ceravolo stava facendo insieme a loro il conto di questi anni ormai giunti a termine per andare in pensione.  
«Non perché ad Empoli si sta male — dice scherzando — anzi ma così non do- vrebbe essere i vostri in- terminabili discorsi».  
L'appuntato Giovanni Ceravolo di 45 anni originario di Bovolino un paese in provincia di Reggio Calabria a scia la moglie Marina ed i figli: il primogenito ed il più grande, il 22enne, il secondo di 17 anni, il terzo di 14 anni e la madre Maria Rosa di 49 anni. Non riesce a credere che un giorno non sia più con loro. Sono due famiglie che hanno perduto per il gesto criminale di un fascista il punto di so- stegno di loro.  
L'appuntato Rocca di 51 anni, abita in via Canova 2°

Da uno dei nostri inviati

**EMPOLI, 25**  
Il primo di 53 anni, acciò la moglie e Pasqua, le figlie Filomena di 23 anni, Gabriella di 21 ed Anna di 18. Tutte identificate nella stessa abitazione del Briga- re Falco abita anche la madre Filomena De Nicola la quale non riesce a capacitarsi della tragedia che ha colpito proprio il Falco giorni addietro — ci hanno raccontato alcuni compagni sindacali dei quali era amico — durante una manifestazione alla quale partecipava in servizio d'ordine pubblico con il collega Ceravolo stava facendo insieme a loro il conto di questi anni ormai giunti a termine per andare in pensione.  
«Non perché ad Empoli si sta male — dice scherzando — anzi ma così non do- vrebbe essere i vostri in- terminabili discorsi».  
L'appuntato Giovanni Ceravolo di 45 anni originario di Bovolino un paese in provincia di Reggio Calabria a scia la moglie Marina ed i figli: il primogenito ed il più grande, il 22enne, il secondo di 17 anni, il terzo di 14 anni e la madre Maria Rosa di 49 anni. Non riesce a credere che un giorno non sia più con loro. Sono due famiglie che hanno perduto per il gesto criminale di un fascista il punto di so- stegno di loro.  
L'appuntato Rocca di 51 anni, abita in via Canova 2°

Da uno dei nostri inviati

**EMPOLI, 25**  
Il primo di 53 anni, acciò la moglie e Pasqua, le figlie Filomena di 23 anni, Gabriella di 21 ed Anna di 18. Tutte identificate nella stessa abitazione del Briga- re Falco abita anche la madre Filomena De Nicola la quale non riesce a capacitarsi della tragedia che ha colpito proprio il Falco giorni addietro — ci hanno raccontato alcuni compagni sindacali dei quali era amico — durante una manifestazione alla quale partecipava in servizio d'ordine pubblico con il collega Ceravolo stava facendo insieme a loro il conto di questi anni ormai giunti a termine per andare in pensione.  
«Non perché ad Empoli si sta male — dice scherzando — anzi ma così non do- vrebbe essere i vostri in- terminabili discorsi».  
L'appuntato Giovanni Ceravolo di 45 anni originario di Bovolino un paese in provincia di Reggio Calabria a scia la moglie Marina ed i figli: il primogenito ed il più grande, il 22enne, il secondo di 17 anni, il terzo di 14 anni e la madre Maria Rosa di 49 anni. Non riesce a credere che un giorno non sia più con loro. Sono due famiglie che hanno perduto per il gesto criminale di un fascista il punto di so- stegno di loro.  
L'appuntato Rocca di 51 anni, abita in via Canova 2°

Da uno dei nostri inviati

**EMPOLI, 25**  
Il primo di 53 anni, acciò la moglie e Pasqua, le figlie Filomena di 23 anni, Gabriella di 21 ed Anna di 18. Tutte identificate nella stessa abitazione del Briga- re Falco abita anche la madre Filomena De Nicola la quale non riesce a capacitarsi della tragedia che ha colpito proprio il Falco giorni addietro — ci hanno raccontato alcuni compagni sindacali dei quali era amico — durante una manifestazione alla quale partecipava in servizio d'ordine pubblico con il collega Ceravolo stava facendo insieme a loro il conto di questi anni ormai giunti a termine per andare in pensione.  
«Non perché ad Empoli si sta male — dice scherzando — anzi ma così non do- vrebbe essere i vostri in- terminabili discorsi».  
L'appuntato Giovanni Ceravolo di 45 anni originario di Bovolino un paese in provincia di Reggio Calabria a scia la moglie Marina ed i figli: il primogenito ed il più grande, il 22enne, il secondo di 17 anni, il terzo di 14 anni e la madre Maria Rosa di 49 anni. Non riesce a credere che un giorno non sia più con loro. Sono due famiglie che hanno perduto per il gesto criminale di un fascista il punto di so- stegno di loro.  
L'appuntato Rocca di 51 anni, abita in via Canova 2°

Da uno dei nostri inviati

**EMPOLI, 25**  
Il primo di 53 anni, acciò la moglie e Pasqua, le figlie Filomena di 23 anni, Gabriella di 21 ed Anna di 18. Tutte identificate nella stessa abitazione del Briga- re Falco abita anche la madre Filomena De Nicola la quale non riesce a capacitarsi della tragedia che ha colpito proprio il Falco giorni addietro — ci hanno raccontato alcuni compagni sindacali dei quali era amico — durante una manifestazione alla quale partecipava in servizio d'ordine pubblico con il collega Ceravolo stava facendo insieme a loro il conto di questi anni ormai giunti a termine per andare in pensione.  
«Non perché ad Empoli si sta male — dice scherzando — anzi ma così non do- vrebbe essere i vostri in- terminabili discorsi».  
L'appuntato Giovanni Ceravolo di 45 anni originario di Bovolino un paese in provincia di Reggio Calabria a scia la moglie Marina ed i figli: il primogenito ed il più grande, il 22enne, il secondo di 17 anni, il terzo di 14 anni e la madre Maria Rosa di 49 anni. Non riesce a credere che un giorno non sia più con loro. Sono due famiglie che hanno perduto per il gesto criminale di un fascista il punto di so- stegno di loro.  
L'appuntato Rocca di 51 anni, abita in via Canova 2°

Da uno dei nostri inviati

**EMPOLI, 25**  
Il primo di 53 anni, acciò la moglie e Pasqua, le figlie Filomena di 23 anni, Gabriella di 21 ed Anna di 18. Tutte identificate nella stessa abitazione del Briga- re Falco abita anche la madre Filomena De Nicola la quale non riesce a capacitarsi della tragedia che ha colpito proprio il Falco giorni addietro — ci hanno raccontato alcuni compagni sindacali dei quali era amico — durante una manifestazione alla quale partecipava in servizio d'ordine pubblico con il collega Ceravolo stava facendo insieme a loro il conto di questi anni ormai giunti a termine per andare in pensione.  
«Non perché ad Empoli si sta male — dice scherzando — anzi ma così non do- vrebbe essere i vostri in- terminabili discorsi».  
L'appuntato Giovanni Ceravolo di 45 anni originario di Bovolino un paese in provincia di Reggio Calabria a scia la moglie Marina ed i figli: il primogenito ed il più grande, il 22enne, il secondo di 17 anni, il terzo di 14 anni e la madre Maria Rosa di 49 anni. Non riesce a credere che un giorno non sia più con loro. Sono due famiglie che hanno perduto per il gesto criminale di un fascista il punto di so- stegno di loro.  
L'appuntato Rocca di 51 anni, abita in via Canova 2°



Un posto di blocco dei carabinieri nei pressi di Pisa

Unanime condanna del nuovo crimine nero

## Il Paese chiede decisi interventi per stroncare l'eversione fascista

Significative dichiarazioni di Leone e di Gui - La condanna della Federazione CGIL-CISL-UIL - I lavoratori si fermeranno per 5 minuti in tutta Italia in occasione dei funerali degli agenti - Comunicato del SFI-CGIL

Il criminale assassinio fascista del movimento sindacale ed il pieno appoggio dei lavoratori alla lotta che le forze di polizia di pubblica sicurezza conducono contro le eversive fasciste e contro la delinquenza comune.  
«Questo è lo spirito — prosegue il documento — del sostegno della Federazione unitaria alla costituzione del sindacato della polizia quale strumento di tutela dei diritti civili e di libertà dei lavoratori interessati e di promozione di strutture più efficienti».  
La Federazione approva le decisioni di sciopero e di lotta decise dalle organizzazioni locali e provinciali del sindacato impegnate a continuare la lotta per la garanzia della sicurezza della vita dei cittadini, lo sviluppo democratico e civile del Paese ed annuncia che in occasione dei funerali delle vittime l'attività lavorativa si fermerà per 5 minuti in tutta Italia.  
Da parte sua il sindacato ferroviario della CGIL (SFI) ha rilevato che il nuovo orrendo delitto fascista di Empoli conferma la ferocia e la determinazione di queste bande di assassini sanguinari che nell'intento di stroncare la democrazia cercano di provocare mostruose stragi con gli attentati ai

trains e richiama l'attenzione sul fatto che tutti questi delitti non si possono che concepire come un piano criminale con i mandati: «cervelli e mandati che stanno al di sopra dei delinquenti riciclati». E anche evidente — aggiunge il comunicato del SFI — che l'impunità e la complicità in passato concessa alla destra eversiva da parte di chi ha la responsabilità di governo oltre che da certi settori dell'apparato dello Stato da spogliare i successori dei delitti fascisti».  
«Il sindacato — conclude il documento — nel richiamare i ferrovieri e tutti i democratici alla massima vigilanza antifascista chiede al governo ed ai responsabili dell'ordine pubblico un'azione che non si limiti ad esemplare per stroncare le stragi e i complotti dei nemici della democrazia».  
Una ferma presa di posizione contro il nuovo crimine fascista è stata approvata dal Consiglio regionale

di Basilicata. Dichiarando che il nuovo delitto fascista, da presidente di Giunta regionale Umberto Montese.  
Un documento è stato votato anche dal Consiglio regionale di Puglia dove il presidente della giunta regionale è Giuseppe De Santis. Il documento è stato approvato dal Consiglio regionale di Basilicata. Dichiarando che il nuovo delitto fascista, da presidente di Giunta regionale Umberto Montese.  
Un documento è stato votato anche dal Consiglio regionale di Puglia dove il presidente della giunta regionale è Giuseppe De Santis. Il documento è stato approvato dal Consiglio regionale di Basilicata.

di Basilicata. Dichiarando che il nuovo delitto fascista, da presidente di Giunta regionale Umberto Montese.  
Un documento è stato votato anche dal Consiglio regionale di Puglia dove il presidente della giunta regionale è Giuseppe De Santis. Il documento è stato approvato dal Consiglio regionale di Basilicata.

Da uno dei nostri inviati

## INVERNO RUSSO

ricco di usanze folkloristiche tradizionali

L'Inverno Russo Vi attende e un invito dell'Intourist

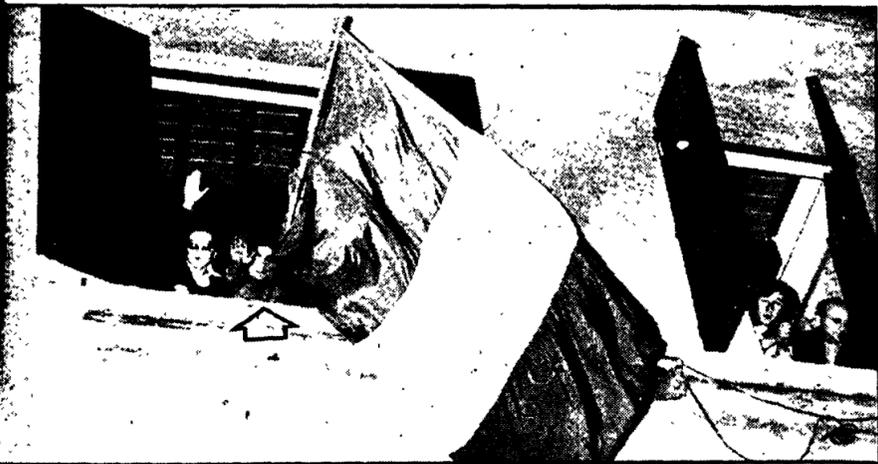
INTOURIST Roma

Da uno dei nostri inviati

L'improvvisa svolta nelle indagini sugli attentati neofascisti alle ferrovie

# Primi arresti e scoperte di esplosivi ad Arezzo: un vasto piano eversivo preparava altre stragi

Cinque finora in carcere - Almeno venti i mandati di cattura - Nella soffitta di un'amica del missino Franci cassette di dinamite e altre armi pronte all'uso - La lunga indagine per giungere a colpire l'agguerrito nucleo terroristico che ha raccolto l'eredità di « Ordine nuovo » - Il magistrato: « L'assassino di Empoli ha sparato per nascondere altri gravi crimini ... »



Un illuminante documento fotografico: uno degli arrestati per i crimini atti di terrorismo in Toscana, fotografato alla finestra della federazione del MSI di Arezzo. E' Luciano Franci (indicato dalla freccia), ex candidato nelle liste missine. La foto lo ritrae mentre saluta romanticamente al passaggio di un corteo di lavoratori. Come al solito i fascisti cercano di coprirsi mostrando il tricolore, che in realtà otturgiano con le loro provocazioni e i loro crimini.

Ad oltre cinque anni dalla strage di piazza Fontana

## A CATANZARO INIZIA IL PROCESSO MA È POSSIBILE UN NUOVO RINVIO

Basterebbe giungere alla conclusione che responsabile è il gruppo Freda-Ventura: in tale eventualità però mancherebbero sul banco degli imputati Giannettini e Rauti

Dalla nostra redazione

MILANO, 25. « Si farà o non si farà il cosiddetto "processo" ? Il dibattimento si aprirà lunedì 27 a fronte alla Corte d'assise di Catanzaro, ma si sarà un vero proseguimento? Incredibilmente, ad oltre cinque anni dalla strage di piazza Fontana, proprio questo è l'interrogativo che rimbalza dalle colonne di tutti i giornali. Intanto non si tratta di uno, ma di due processi, diversi e distinti, giacché non si è stato un provvedimento di rinvio a giudizio nei confronti di Valpreda e altri e contro Freda-Ventura e altri in unico procedimento.



Franco Freda

Il sacco e aveva convocato a San Vittore D'Ambrosio e Alessandrini. Stava per dire — è una indiscrezione, ma è abbastanza fondata — di avere riferito sugli attentati terroristici che i fascisti veneti avevano in programma al dirigente del Sid. Il provvedimento della Corte d'assise di Catanzaro, in teoria, dunque, su richiesta, per esempio, di una delle parti, la Corte potrebbe anche procedere alla separazione dei due processi, decidendo di giudicare, per ora, soltanto il gruppo Valpreda. Si dirà che, in questo caso, si ripeterebbe la storia di Zeuli. Non necessariamente. Questa volta potrebbe anche verificarsi il caso — difficile ma possibile — che nessuna parte impugnasse la decisione del tribunale, e allora il dibattimento contro il solo gruppo Valpreda potrebbe continuare fino alla conclusione. Ma ammettiamo che questo problema non venga sollevato. Ci si troverà, comunque, di fronte a impedimenti rilevanti.

La sua tesi ebbe successo dove volle: la prima, quando venne accolta dalla Cassazione; la seconda, dopo la « ribellione » di Zeuli, quando i supremi giudici riaffermarono che Catanzaro poteva giudicare, assieme, perché si trattava di responsabilità alternative. I due gruppi: quello anarchico e quello fascista. In linea con la sua tesi unificante, quel dilettante di parte civile, l'avvocato di parte civile, Odorico Ascari, lanciò questa tesi, affermando che il dibattimento contro Valpreda non poteva proseguire in assenza di Freda, Ventura e gli altri di cui si occupava D'Ambrosio.

La sua tesi ebbe successo dove volle: la prima, quando venne accolta dalla Cassazione; la seconda, dopo la « ribellione » di Zeuli, quando i supremi giudici riaffermarono che Catanzaro poteva giudicare, assieme, perché si trattava di responsabilità alternative. I due gruppi: quello anarchico e quello fascista. In linea con la sua tesi unificante, quel dilettante di parte civile, l'avvocato di parte civile, Odorico Ascari, lanciò questa tesi, affermando che il dibattimento contro Valpreda non poteva proseguire in assenza di Freda, Ventura e gli altri di cui si occupava D'Ambrosio.

Sul banco degli imputati mancano, infatti, parecchi protagonisti, e non certo dei minori. Mancano Giannettini e Rauti, i quali, essendo ancora sotto inchiesta, non possono essere interrogati dal tribunale. Mancano soprattutto i mandati degli attentati del 1969 culminati nella strage del 12 dicembre, in assenza dei quali ci si chiede quale potrà essere in ogni caso, in verità, che non potranno accertare i giudici calabresi. Questa inchiesta, come si sa, è stata bloccata dal provvedimento dei supremi giudici l'11 dicembre scorso, proprio quando, significativamente, i magistrati milanesi stavano per giungere a risultati forse decisivi in ordine alla responsabilità di altissimi personaggi. Il provvedimento romano è giunto, infatti, quando già Giannettini, tornando gli in-

chi, aveva deciso di volare

Il questore di Napoli ha revocato il permesso per le provocazioni in dette dal MSI a Castellammare di Stabia e a Torre del Greco, nelle quali avrebbe dovuto parlare il caporione missino. In altre parole, l'indagine in materia di Stabia e di Torre del Greco, nelle quali avrebbe dovuto parlare il caporione missino, è stata revocata dal questore, sollecitato dalle forze democratiche e antiterroristiche napoletane, e si resta tanto più necessaria dopo il grave episodio di violenza fascista accaduto venerdì sera a Napoli, dove una squadrista fascista ha aggredito un gruppo di persone che stava uscendo dalla sede di un circolo culturale in cui era stata inaugurata una mostra fotografica sulle violenze nere a Milano.

Il questore di Napoli ha revocato il permesso per le provocazioni in dette dal MSI a Castellammare di Stabia e a Torre del Greco, nelle quali avrebbe dovuto parlare il caporione missino. In altre parole, l'indagine in materia di Stabia e di Torre del Greco, nelle quali avrebbe dovuto parlare il caporione missino, è stata revocata dal questore, sollecitato dalle forze democratiche e antiterroristiche napoletane, e si resta tanto più necessaria dopo il grave episodio di violenza fascista accaduto venerdì sera a Napoli, dove una squadrista fascista ha aggredito un gruppo di persone che stava uscendo dalla sede di un circolo culturale in cui era stata inaugurata una mostra fotografica sulle violenze nere a Milano.

Dal nostro inviato

AREZZO, 25. Cinque finora gli arrestati: ma nel dossier nero, ossia il fascicolo riguardante l'inchiesta sui terroristi neri del Fronte nazionale rivoluzionario che hanno compiuto gli attentati alle ferrovie, Firenze e Roma, colti mentre progettavano una strage, ce ne sono una ventina di nomi, nei cui confronti il magistrato inquirente dottor Mario Marsili, avrebbe già spiccato l'ordine di cattura. Alcuni sono riusciti a scappare. Altri sono braccati dagli uomini della questura di Arezzo, mentre altri sono sotto l'ispezione antiterrorismo di Roma e Firenze, hanno mandato all'aria il folle piano dinamitardo che prevedeva addirittura la distruzione del palazzo della camera di commercio, una modernissima costruzione in vetro nel centro residenziale aretino. Non se ne conoscono però i nomi, ma i nomi fra cui fa spicco quello di Mario Tuti, il feroce assassino.

Ma stanno altri due neofascisti sotto arresto ad Arezzo. Si chiamano Giovanni Gallastroni 22 anni, responsabile della attività culturale del Fronte giovanile del MSI nella Val di Chiana, e Martino Morelli 23 anni. In casa del Morelli è stata trovata anche una scatola di timer, carte della zona di Toscana, Perugia e Orvieto aretino, sorvegliati a vista, si trovano Luciano Franci, 28 anni, imputato presso l'ufficio spenzioni delle post, di Arezzo, e un MSI, autista e uomo di fiducia dell'avvocato Oreste Ghinelli, segretario provinciale della Federazione del MSI di Arezzo; Piero Masetti, 25 anni, notaio e attivista neofascista distinti in numerose provocazioni; Margherita Luddi, 25 anni, amante del Franci, proprietaria di una casa nella cui soffitta sono stati rinvenuti ben 5 chilogrammi di esplosivo, 20 detonatori e altrettante micce a lenta combustione. Altri 18 chilogrammi di esplosivo sono stati rinvenuti in un campo in una cappella diroccata. Anche Mario Tuti, come dicevamo, il geometra di Empoli che ha una chiamata di corso, e della PS, avrebbe dovuto trovarsi nel carcere aretino.

Il suo nome è nell'elenco del dottor Marsili, fin da quando è stata rinvenuta la scatola di timer nella soffitta di casa del Franci. In linea con la sua tesi unificante, quel dilettante di parte civile, l'avvocato di parte civile, Odorico Ascari, lanciò questa tesi, affermando che il dibattimento contro Valpreda non poteva proseguire in assenza di Freda, Ventura e gli altri di cui si occupava D'Ambrosio.

Il suo nome è nell'elenco del dottor Marsili, fin da quando è stata rinvenuta la scatola di timer nella soffitta di casa del Franci. In linea con la sua tesi unificante, quel dilettante di parte civile, l'avvocato di parte civile, Odorico Ascari, lanciò questa tesi, affermando che il dibattimento contro Valpreda non poteva proseguire in assenza di Freda, Ventura e gli altri di cui si occupava D'Ambrosio.

Il suo nome è nell'elenco del dottor Marsili, fin da quando è stata rinvenuta la scatola di timer nella soffitta di casa del Franci. In linea con la sua tesi unificante, quel dilettante di parte civile, l'avvocato di parte civile, Odorico Ascari, lanciò questa tesi, affermando che il dibattimento contro Valpreda non poteva proseguire in assenza di Freda, Ventura e gli altri di cui si occupava D'Ambrosio.

Setaccio. Si incominciò a passare a setaccio i vari personaggi dell'entourage neofascista aretino: in base ad alcune informazioni raccolte e sulle quali viene rinvenuto un esplosivo, tre giorni fa veniva localizzato il posto dove era nascosto l'esplosivo. A sei chilometri da Arezzo un pieno compagnia di località « Cappuccini » vi è una cappella disaccrata e diroccata. Un rudere nascosto da grossi cespugli. Vi si arriva attraverso una strada battuta soprattutto da cacciatori. Qui, in una vecchia tomba è stata scoperta la prima « Santa Barbara »: diciotto chili di dinamite e del « fantiterrorismo » sospeso da Luciano Franci e Piero Masetti, amici fra l'altro di un notaio aretino, Augusto Gherardi, denunciato recentemente nel quadro di inchieste svolte dal dottor Corsico (ricostituzione del partito fascista attraverso i vari gruppi eversivi sorti prima e dopo lo scioglimento di Ordine Nuovo). Su ordine del sostituto Mario Marsili, gli agenti effettuavano una perquisizione in casa del neofascista. Franci e Masetti erano colti di sorpresa e le sorprese non sono mancate. In tasca al Franci è stato trovato addirittura il testo di un verbale scritto da Masetti.

Sotto l'intestazione « Fronte nazionale rivoluzionario una data, 22 gennaio. Ecco che il funzionario di polizia allude alla strage sull'Italicus dell'agosto scorso? Anche se è ancora prematuro avanzare tale ipotesi, una cosa è certa: le indagini degli inquirenti di Arezzo, Roma e Firenze si muovono anche in quella direzione.

Il dottor Santillo, capo dell'antiterrorismo, giunto ad Arezzo, ha detto che le inchieste, nel corso di una conferenza stampa a insistere sul fatto che ci si trovi di fronte ad una organizzazione vasta, che aveva programmi terroristici « molto preoccupanti ».

Neo capo. No, si sa attraverso quale è il « nerbo » la questura di Arezzo sia giunta alla centrale del Fronte nazionale rivoluzionario a capere il missino Luciano Franci, una centralina la cui attività, se condotti quanto sarebbe emerso nel corso di queste febrili indagini, avrebbe potuto, al massimo, quando venne compiuto l'attentato alla Casa del popolo di Moiano.

Per un attentato, come è noto, vennero arrestati Massimo Batani 20 anni, ex ordinario, e l'insensante elementare Graziano Gubbini, 25 anni, abitante a Ponte S. Giovanni (Perugia) anche ex ordinario ed elemento n. vi. In un quadro di gruppi terroristici neofascisti perugini. Entrambi erano amici di Luciano Franci, uomo di punta del MSI che godeva la fiducia del presidente di questura, Gregorio provinciale del MSI aretino avvocato Ghinelli di cui era anche l'autista e il guardaspalle.

## Un anno di attentati sulle linee ferrate e nelle città toscane

I fascisti hanno puntato più volte alla strage - Il breve silenzio dopo l'eccidio dell'Italicus e la ripresa criminale a Terontola, Pistoia, Lucca - Un unico piano eversivo

All'inizio di quest'anno (e non solo Pistoia) Firenze - Pistoia - Bologna era entrata nell'occhio del ciclone prima quando, in alcune ville del Pistoiese, socialisti in camicia nera e neo squadristi si erano riuniti per decidere come portare avanti la strategia eversiva. Sembra certo che a cavallo della primavera-estate dello scorso anno in quella zona della Toscana era presente anche Remo Giannini, il costruttore romano implicato nel golpe Borghese.

Nell'occhio del ciclone Pistoia - Pistoia - Bologna c'era da tempo, almeno da un anno. Probabilmente da quando gli ex di Ordine nuovo, vecchi camerati di Borghese e neosquadristi si erano riuniti in Svizzera a Lugano per stabilire una linea di azione che puntasse soprattutto sull'arma del terrorismo. O, forse, la zona a cavallo della Toscana e dell'Umbria, soprattutto la Val di Chiana e la di-

rettoria che segue la linea ferrata Roma - Terontola - Firenze - Pistoia - Bologna era entrata nell'occhio del ciclone prima quando, in alcune ville del Pistoiese, socialisti in camicia nera e neo squadristi si erano riuniti per decidere come portare avanti la strategia eversiva. Sembra certo che a cavallo della primavera-estate dello scorso anno in quella zona della Toscana era presente anche Remo Giannini, il costruttore romano implicato nel golpe Borghese.

La prima avvisaglia della recrudescenza dell'attività eversiva in Toscana si ha il 7 MARZO 1974 quando in provincia di Firenze vengono portati a compimento attentati a tralicci elettrici Alcuni paesi e lunghi tratti dell'Asso piombano nel buio.

Il 22 APRILE 1974: venti metri di binario vengono divelti in località Cammignatello tra Vernio e Viano sulla Bologna-Firenze. Solo per un caso il direttissimo Parigi-Roma è stato bloccato in tempo. La bomba era congegnata per scoppiare al passaggio del convoglio. Manifesti firmati « Ordine nuovo » e con una nuova sigla « Brigate popolari » rivendicano ai gruppi fascisti la paternità dell'attentato.

Gli attentati sono prima però stati alcuni attentati quasi contemporaneamente a Firenze, Lecco, Milano e Milano il 27 aprile dello scorso anno finalmente l'inchiesta era riuscita ad individuare per questi attentati un personaggio, Francesco Bombac, trasferito da Milano nel Senese proprio in concomitanza con le prime bombe sulla linea ferrata Roma-Firenze. Ma quando gli agenti si presentarono nella sua abitazione essi erano ormai uccisi di bosco. Più tardi sarà colpito, per questi attentati con un mandato di cattura anche Claudio Mutti, di Bologna, uomo legato all'intermediazione nera.

In un appartamento sequestrato molto « materiale »

## Un rifugio dell'omicida sull'Appennino forlivese

Le indagini sull'efferato assassinio dei due agenti di pubblica sicurezza di Empoli si sono estese anche nel territorio di Forlì. Le indagini forlivesi dell'omicida fascista Mario Tuti hanno indotto gli inquirenti ad effettuare numerose perquisizioni e una vasta battuta, durata tutta la notte, che ha portato alla scoperta di un appartamento, situato nel piccolo paese di San Benedetto in Alpe, sull'Appennino Romagna, vicinissimo alla linea di confine con la provincia di Firenze. Il Tuti si recava infatti, molto spesso a San Benedetto dove, nel corso della operazione di polizia di questa notte, sono stati trovati dei ma-

teriale « interessante » e diversi indirizzi. In questo ultimo periodo il piccolo borgo di Premilcuore, sono stati teatro di alcune manovre fasciste (non ultimo l'episodio del giovane neofascista rimasto ustionato dalla detonazione di polvere da sparo, mentre preparava un ordine esplosivo). Inoltre due forlivesi, Vittorio Soldani e Giorgio Carretta erano stati delegati al convegno internazionale del terrorismo nero tenutosi a Lione il mese scorso.

Da sottolineare infine una ferma condanna della giunta provinciale di Forlì e del Comitato unitario antifascista forlivese, del nuovo crimine fascista. Intanto funzionari e agenti del Nucleo antiterrorismo dell'Emilia Romagna e Marche e dell'ufficio politico della questura di Bologna, mobilitati a difesa della caccia al zoom Mario Tuti, hanno arrestato per detenzione di armi e munizioni lo studente della facoltà di ingegneria, Raffaele Simbari, di 28 anni, originario di Grotone (Catanzaro). Il suo nome, trovato tra i documenti sequestrati in casa del Tuti, che il Simbari, militante dell'MSI pare avesse conosciuto un paio di anni fa, a Pisa dove studiava, era stato segnalato da Firenze.

Calzaturificio SAN LORENZO s.a.s. **samoia** BORG SAN LORENZO (Firenze) Tel. 849.229 - 849.217

è in edicola il nuovo numero di **Millecanali Tv** la rivista che dice tutto sulla TV VIA CAVO

Iblio Paolucci

Giorgio Sgherri

**E' giusto aumentare le tariffe auto per chi non avrà sinistri?  
L'UNIPOL risponde NO!**

**Con la nuova polizza personalizzata**

**coop** **AUTO**

**I'UNIPOL ribassa le tariffe per tutti gli automobilisti che non avranno sinistri o che avranno sinistri senza colpa**

LA **coop** **AUTO** PREVEDE (decreto ministeriale n. 9196 del 30-12-1974)

- Sconto immediato del 22% sulle tariffe
- Solo in caso di uno o più sinistri durante l'anno versamento a titolo di deposito di una integrazione pari al 35%
- L'integrazione del 35% viene rimborsata entro 120 giorni se nel frattempo non sia intervenuto pagamento totale o parziale del danno o accertamenti concordati di responsabilità tra l'UNIPOL e il proprio assicurato

Zona tariffaria IV (Roma - Milano - Bologna)				
Autovetture	Tariffa precedente (1974)	Tariffa attuale (1975)	COOP auto (1975)	Integrazione
fino a 8 cv es. FIAT 500 FIAT 126 Dyane - Prinz	50.505	57.435	44.835	20.055
da oltre 10 a 12 cv es. FIAT 850 - 127 Mini Minor Blanchi A 112	66.780	75.915	59.220	26.565
da oltre 14 a 18 cv es. Alfa Romeo 1300 FIAT 124 - FIAT 131 Renault R 12	86.310	98.070	76.545	34.335

Alcuni esempi con massimali minimi di legge (25-15-3 milioni) ESCLUSI i danni ai trasportati

Zona tariffaria X (AL, AO, AT, TO, IM, SP, SV, PV, BL, PD, TV, VE, VR, VI, PN, UD, FE, RA, AP, MC, PS, LI, PG, TR, RI, AR, CH, PE, TE, CB, IS, MT, PI)				
Autovetture	Tariffa precedente (1974)	Tariffa attuale (1975)	COOP auto (1975)	Integrazione
fino a 8 cv es. FIAT 500 FIAT 126 Dyane - Prinz	37.800	42.945	33.495	15.015
da oltre 10 a 12 cv es. FIAT 850 - 127 Mini Minor Blanchi A 112	49.980	56.805	44.310	19.845
da oltre 14 a 18 cv es. Alfa Romeo 1300 FIAT 124 - FIAT 131 Renault R 12	64.470	73.290	57.120	25.620

### I massimali sono insufficienti

**A CAUSA SOPRATTUTTO DELLA FORTE INFLAZIONE I MASSIMALI MINIMI DI LEGGE SONO DIVENTATI OGGI INSUFFICIENTI E NON COPRONO I DANNI AI TRASPORTATI. LA UNIPOL CONSIGLIA AI PROPRI ASSICURATI GARANZIE PIU' ADEGUATE E COMPLETE:**

POLIZZA **coop** **AUTO** CON MASSIMALI A PARTIRE DA 75/25/7,5 MILIONI COMPRESI I DANNI AI TRASPORTATI

Zona tariffaria IV (Roma - Milano - Bologna)		
Autovetture	COOP auto	Integrazione
fino a 8 cv es. FIAT 500 FIAT 126 Dyane - Prinz	52.710	23.730
da oltre 10 a 12 cv es. FIAT 850 127 - Mini Minor Blanchi A 112	59.720	31.290
da oltre 14 a 18 cv es. Alfa Romeo 1300 FIAT 124 - FIAT 131 Renault R 12	90.090	40.320

Zona tariffaria X (AL, AO, AT, TO, IM, SP, SV, PV, BL, PD, TV, VE, VR, VI, PN, UD, FE, RA, AP, MC, PS, LI, PG, TR, RI, AR, CH, PE, TE, CB, IS, MT, PI)		
Autovetture	COOP auto	Integrazione
fino a 8 cv es. FIAT 500 FIAT 126 Dyane - Prinz	39.480	17.640
da oltre 10 a 12 cv es. FIAT 850 127 - Mini Minor Blanchi A 112	52.185	23.520
da oltre 14 a 18 cv es. Alfa Romeo 1300 FIAT 124 - FIAT 131 Renault R 12	67.410	30.135

Richiedete la **coop** **AUTO**  
alle NOSTRE AGENZIE

**coop** **AUTO** è una polizza  
 **UNIPOL**  
assicurazioni



Si celebra il 54° anniversario della fondazione del PCI mentre si sviluppa il dibattito in preparazione del XIV Congresso

Una nuova tappa della rivoluzione democratica e antifascista

Mai come oggi si è tanto discusso della funzione, delle proposte, della forza del Partito comunista italiano - Chi ha veramente a cuore le sorti del Paese non può prescindere dalla funzione nazionale di un partito come il nostro che in oltre mezzo secolo di storia ha dato tante prove decisive

La proposta che avanza

Un grande dialogo attorno all'indicazione unitaria di svolta democratica Prospettiva del « compromesso storico » e accordo immediato sulle cose che non possono attendere

LA RIFLESSIONE sulla crisi del momento col quale abbiamo rinunciato e respinto la provocazione (infantile) del « referendum » e respinto la provocazione (infantile) del « referendum »...

Il dialogo spazioso di intenti con il no preoccupato di Agnelli o per quel che incompiuto socialisti e persino per le polemiche « da sinistra »...

Continuità e verifica

Non andiamo adesso al nostro XIV Congresso come a una verifica a un momento di ulteriore elaborazione...

La proposta unitaria dei comunisti non è certo quella di un « compromesso storico » ma si è fatta concreta in ogni luogo di lavoro...

elemento di scissione fra i nostri eletti Accusati di voler trattare sotto banco di voler « vendere » l'anima del partito...

La rabbiosa reazione di destra si è poi manifestata con la violenza e ha avuto come risposta democratica lo scioglimento delle alleanze sociali...

Lo steccato abbattuto

Lo steccato dell'anticomunismo che si era logorato negli anni è stato per noi abbattuto da un impetuoso movimento unitario...

che è di ogni quartiere di ogni paese e quella della scuola Uno dei punti più acuti della crisi italiana si presenta come punto dolente come penosa prospettiva quasi per ogni famiglia...

« Costringere » al compromesso

Essi chiedono e offrono un incontro sulle cose invitate a discutere sui programmi vogliono che si scelga in modo da assicurare la partecipazione più larga e più efficace...

Ritorniamo l'esasperazione massima in un momento in cui risorgono ogni forma di disperato fatalismo « Costringere » a compromesso sui punti delle soluzioni nuove conquistate...

Gian Carlo Pajetta



Valore di una crescita

Costante aumento della forza elettorale ed organizzativa del PCI - Tutto il lavoro del partito è teso a suscitare e a mettere in moto le energie migliori per risanare e rinnovare la vita nazionale



NEI confronti della vita democratica in preparazione del XIV Congresso del PCI e nel momento in cui si prepara un nuovo periodo di vita politica...

La proposta unitaria dei comunisti non è certo quella di un « compromesso storico » ma si è fatta concreta in ogni luogo di lavoro...

prova e oggi questione della quale non può prescindere chi ha a cuore davvero le sorti del Paese...

Il rapporto con le masse La crisi così significativa della nostra vita politica è stata scelta da noi per un incontro...

della lotta al fascismo e poi — con la rivoluzione — nella grande scelta di rinnovamento che è stata la costituzione in Italia — ad opera di Togliatti — del partito nuovo...

Il rapporto con le masse

La crisi così significativa della nostra vita politica è stata scelta da noi per un incontro con le masse...

prova che le crisi sono i momenti di democrazia e di libertà di vita democratica Di fronte alla gravità della crisi e delle minacce si è fatto il « compromesso storico »...

di tutti si è visto che la vita democratica è un valore che non può essere sacrificato...

Capire la realtà e i suoi mutamenti

Ai 21 del mese di gennaio del 1921 il nostro Partito è nato in un momento di vita politica di grande fermento...

Ugo Pecchioli

# Iniziativa europea

**Sicurezza, cooperazione, riduzione degli armamenti e superamento dei blocchi: sbocco positivo alla grave crisi dell'Europa capitalistica - Attenzione e interesse per le proposte dei comunisti italiani e per le lotte del movimento democratico nel nostro paese**

IL TEMA dell'Europa e dell'iniziativa europea dei comunisti italiani è andato registrando in questi anni un rilievo crescente. Ad uno sforzo continuo di elaborazione e di aggiornamenti si è accompagnata una crescita dell'impegno politico lungo i tre piani su quali ci muoviamo e siamo chiamati a muoverci: quello puntuale dell'azione per la sicurezza, la cooperazione, la riduzione degli armamenti; il superamento dei blocchi; quello dei paesi capitalisti d'Europa dove sempre più emergono problemi comuni e si afferma l'esigenza della ricerca delle più larghe convergenze e di tutte le forze democratiche e di sinistra: quello infine del Mercato Comune.

Il fatto quindi che questi temi abbiano un posto notevole nella impostazione sottoposta al partito in preparazione del suo XIV Congresso non rappresenta di per sé un elemento di novità. Un posto notevole questi temi avevano occupato anche nella preparazione dei due precedenti congressi: XII (a Bologna) e XIII (a Milano) i quali avevano segnato in questa materia il momento del decollo verso e proprio di un impegno che non fosse più soltanto settoriale ma riguardasse il partito nel suo insieme.

Gli elementi di novità vanno ricercati altrove. In primo luogo nel fatto che al suo XIV Congresso il partito si presenta potendo già trarre un bilancio di questo suo impegno anche per l'attività intensa che su tutti e tre quei piani è stata dispiegata nel corso del 1974 (in particolare con la conferenza di Bruxelles dei partiti comunisti dei paesi capitalisti d'Europa e con l'avvio della preparazione della conferenza paneuropea dei partiti comunisti e operai di cui il PCI si è fatto promotore insieme ai compagni polacchi).

In secondo luogo perché il tema dell'Europa in queste sue varie espressioni è andato acquistando una risonanza drammatica e si collega ormai strettamente con il discorso politico più generale e con la ricerca di vie di uscita positive dalla crisi che ha colpito tutti i paesi capitalisti.

In questo intreccio sta il vero elemento di novità politica nella parte che concerne l'Europa dell'impostazione che è alla base della preparazione del XIV Congresso. Intreccio più accentratore tra quei tre piani nella loro autonomia ma anche nella loro interdipendenza e intreccio anche con i più vasti temi dei rapporti della Europa con il mondo specie per quel che riguarda la relazione con gli Stati Uniti da una parte e quelle con i paesi in via di sviluppo dall'altra. Ma in questo anche tra i problemi in termini che è chiamato ad affrontare ogni singolo paese dell'Europa comunista e occidentale e i problemi più generali di questa parte del continente e dell'Europa nel suo insieme.

## Il processo di distensione

Di queste impostazioni e dall'analisi che sta a monte discendono le prospettive che i comunisti italiani tracciano tanto per fare ulteriormente avanzare il processo di distensione e di sicurezza in Europa quanto per la costruzione di «un'Europa occidentale democratica che non sia né antiamericana né antisovietica e che costituisca un fattore di pace e di sicurezza per l'intera Europa e per il mondo».

Qui ha il suo fondamento l'esigenza prioritaria di «far avanzare un processo di avvicinamento e di intesa tra tutte le componenti democratiche e popolari dell'Europa occidentale». Qui non soltanto qui: La questione dell'Europa non ha infatti soltanto una dimensione di politica internazionale. Ha anche una dimensione diversa data dal fatto che «anche nei paesi capitalisti sviluppati deve cambiare dal profondo il tipo dello sviluppo» e si fa sentire sempre più l'esigenza di trasformazioni in senso socialista. Nemmeno questo discorso e la sottile natura da una parte del problema del processo storico e del problema del socialismo in Occidente e dall'altra dell'esigenza e della possibilità di «sanare progressivamente le fratture verificatesi nel movimento operaio dell'Occidente dopo la prima e la seconda guerra mondiale» è in verità nuovo. Già nella preparazione del XIII Congresso aveva avuto peso e rilievo.

Nuova è l'urgenza e ciò perché «questo processo va avanti ma ancora troppo lentamente e la crisi del capitalismo impone invece — per i gravi pericoli che si incomberanno sul fronte di vita e sulla democrazia — anche per le possibilità nuove che aprono all'avvicinarsi del movimento operaio e popolare — tempi più rapidi e più di più efficaci non solo di conflitto e di coordinamento nell'azione ma anche nell'elaborazione più approfondita delle vie originali della lotta per trasformazioni di tipo socialista e per la costruzione di società socialiste nell'Occidente europeo» (rapporto di Ber-

nienger per la preparazione del XIV Congresso) alla luce di questa urgenza e dell'esigenza di «tempi più rapidi e modi più efficaci» che vanno viste tanto l'attività europea più recente dei comunisti italiani quanto l'attività da svolgere nel breve e nel medio termine. Dove per attività europea non si può intendere soltanto un'attività internazionale. Con anch'uno di fondamentali importanza una attività europea nazionale poiché fare avanzare questo processo su scala nazionale è anche un mezzo decisivo per contribuire a una sua iniziativa su scala europea. I guasti in Europa e il contributo più importante che le forze socialiste e democratiche italiane sono chiamate a dare in questo momento in crisi e all'affinarsi ricerca di vie di uscita nuove e positive.

Il processo di distensione è anche un mezzo decisivo per contribuire a una sua iniziativa su scala europea. I guasti in Europa e il contributo più importante che le forze socialiste e democratiche italiane sono chiamate a dare in questo momento in crisi e all'affinarsi ricerca di vie di uscita nuove e positive.

## Un'esperienza che conta

Senza dubbio l'esperienza italiana — anche per il modo come il movimento operaio nelle sue articolazioni partitiche e sindacali affronta il tema della crisi — già pesa su scala europea occidentale ed è motivo di riflessione e di studi attenti. Forse suggeriva il giornale britannico *The Guardian* quando scriveva i pochi giorni fa che «in Italia dietro a noi per molte cose e innanzi a noi per altre e di fronte ad un sfida analogo alla nostra è forse possibile intravedere il nostro futuro comune». C'è comunque in queste parole le molte altre affermazioni in cui si potrebbero trovare un motivo di interesse notevole per la crisi e le vicende italiane incontrano e per l'attenzione che in molti ambienti europei occidentali viene prestata al fatto che l'Italia sia tra le sue specifiche condizioni sia stata il primo paese europeo occidentale dove si sia sviluppato un confronto

tra il partito comunista italiano e le forze politiche e sociali di sinistra del mondo occidentale. Il fatto che il partito di nostro paese e le piattaforme sindacali ed economiche sulle quali si fonda non in un processo di sviluppo nuovi che caratterizzano la fase attuale della vita italiana sono tutti elementi di cui contribuiremo — in un momento in cui la crisi non è ancora specificata italiana ma un tratto comune pur in gradi diversi a tutti i paesi dell'Europa capitalistica — non a far isolare l'Italia dall'Europa ma a contrariare il tentativo ancor più saldamente nella difficile ricerca di una nuova epoca di sviluppo ogni singolo paese e questa parte del continente nel suo insieme attraversando.

Forse esagerava quel giornale del *Guardian* quando scriveva che «in Italia è forse possibile intravedere il nostro futuro comune» ma certamente esprimeva lo stesso o meno il significato non soltanto di un momento europeo e di una parte oggettiva della vita europea che assumerà in questa situazione un avvenimento politico della portata del XIV Congresso del PCI. Il sottolineare non significa indurre ad una sorta di immodestia ma comporta al contrario una riflessione sulla serietà dell'impegno — non soltanto nazionale ma europeo — che è momento ai comunisti italiani in un momento così travagliato ma anche così ricco di potenzialità positive.

Sergio Segre



# La linea della Resistenza

**Inesausta vitalità, a 30 anni dalla Liberazione, della politica comunista di unità e di rinascita - Tutti i tentativi delle forze conservatrici si sono infranti contro la saldezza dei valori dell'antifascismo**

SE LA GUERRA popolare di Liberazione fra il 1943 e il 1945 fosse stata solo un eroico fatto militare esaurito nel suo esito immediato, noi oggi, a trent'anni di distanza, potremmo accontentarci di una celebrazione, di una rievocazione esteriore dell'avvenimento estraneando alcuni insegnamenti morali e un senso consolatorio di orgoglio e di speranza. Ma tutti sappiamo e sentiamo che la Resistenza fu altra cosa e che, al di là dello scorrere del tempo, il capitolo storico che essa ha aperto è lo stesso nel quale continuiamo a vivere: è il capitolo di una rivoluzione democratica dai tratti originali e non ancora compiuti in cui passato e presente si saldano in un complesso rapporto di continuità e di rotture, di recuperi e di sviluppi.

La riflessione sulla Resistenza è un momento di battaglia politica e ideale perché riguarda i fondamenti stessi della nostra convivenza civile i principi e i valori a cui occorre ancorarsi e a cui vuol evitare la deriva in un momento di così profonda crisi sociale, morale e culturale. Non si tratta di stabilire un raccordo meccanico col passato, tutt'altro. Noi abbiamo visto che lo spirito della Resistenza ha non solo nutrito nuove generazioni ma ha anche ricevuto da esse nuova vitalità e la salvezza della nostra democrazia in tanti fraganti crisi e risultata certa proprio perché l'antifascismo si è arricchito delle nuove esperienze delle nuove esigenze guadagnando in profondità e in modernità. Oggi di fronte all'emergere di pericoli eversivi frutto di una crescita distorta del assetto economico e sociale e della crisi di valori che promana dai rapporti capitalistici si può dire che per ogni aspetto della vita materiale e morale del paese esiste un modo di giudicare e un modo di risolvere un antifascista. Noi ci richiamiamo a quello fatto fondamentale impiegando parole diverse diciamo ad esempio che occorrono per vari problemi soluzioni conformi alla lettera e allo spirito della Costituzione oppure che sono necessarie soluzioni riformatrici progressive e innovatrici. In realtà in ogni caso vogliamo dire che ci battiamo per soluzioni antifasciste sia che si tratti di diritti civili o di indirizzi economici o di giustizia sociale o di garanzie giuridiche o di valori educativi o di comportamenti nella politica estera o di metodi di governo e di amministrazione.

## Le peculiari caratteristiche

Qui la prova storica che la Resistenza è stata un profondo risveglio politico e sociale nazionale con caratteristiche peculiari che la distinguono qualitativamente anche dalla lotta partigiana pur eroica combattuta in alcuni degli altri paesi europei. Per questo *Togliatti* ha potuto parlare di rivoluzione antifascista e noi oggi, prendendo il binomio critico di un trentennio di esperienze pos-

siamo parlare della necessità di aprire un nuovo capitolo di tale rivoluzione. Quali furono quelle caratteristiche peculiari?

Anzitutto io credo l'emergere della classe operaia e delle masse popolari come forza motrice di un movimento unitario nazionale di liberazione dall'invasore straniero e dall'oppressione fascista. Per la prima volta nella nostra storia e nel momento di massima crisi dell'ordinamento borghese questi ceti che lo Stato liberale aveva mantenuto subalterni e lo Stato fascista aveva represso ruppero la crosta della loro subalternità per affermare certo non senza difficoltà e errori una loro reinterpretazione dei valori di libertà di giustizia di patria e in tal modo iniziarono ad affermare una nuova egemonia ideologica e politica.

Qui è il punto di svolta storica realizzatosi nella Resistenza. Si è trattato naturalmente di un processo oggettivamente maturo (lo avevano reso tale le esperienze della tirannide fascista e del suo crollo catastrofico) ma che solo un giusto intervento soggettivo — cioè una giusta politica ha potuto condurre verso un esito effettivo. Questo intervento soggettivo tra le masse popolari — dobbiamo dirlo per obiettività e senza nulla concedere a compiacimenti — ha nei comunisti i protagonisti principali. Ci si potrebbe obiettare che non sarebbe astratto accademica cosa sarebbe stata la Resistenza se non vi fosse stata la politica comunista di unità nazionale e di rinascita democratica. Se ad esempio, si fosse compiuto un errore nello stabilire i caratteri e gli obiettivi del fronte di lotta in uno degli opposti sensi del massimalismo o dell'accademismo opportunista. Il PCI si batté per affermare il ruolo dirigente nazionale della classe operaia sull'unico terreno fruttuoso e autenticamente rivoluzionario quello della saldatura dei gli ideali e delle aspirazioni socialiste del proletariato e dei suoi alleati con gli interessi storici della nazione, sottraendo basi di consenso al nemico facendo lievitare le potenzialità positive dei ceti inetti contribuendo ad influenzare le altre correnti politiche non solo a superare vecchi pregiudizi anticomunisti ma a ripensare le ragioni di loro precedenti fallimenti.

Questa linea politica unitaria ha potuto vincere (e per vincere intendo non tanto l'uso militare dello scion ma l'affermazione di una nuova concezione dei rapporti sociali e politici) non solo per il crocchio dei combattenti ma perché il popolo nel suo insieme ha potuto riconoscerla in essa. E questa è la seconda caratteristica della guerra di Liberazione che va sottolineata: l'essere stata essa essenzialmente una guerra di popolo in cui l'assetto militare si saldava a quello politico sociale in senso immediato. Noi parliamo durante la Resistenza di un «fronte combattente» e di un «fronte interno» e non intendiamo solo dire che dietro alle formazioni partigiane militarmente organizzate c'era un retroscio di consenso e di solidarietà della popolazione senza che una guerra di guerriglia sarebbe inconcepibile. Intendeva-

mo soprattutto che un conflitto attivo si svolgeva nei luoghi di lavoro nei servizi nelle scuole per cui ogni atto (lo sciopero o la non collaborazione o il sabotaggio) la propaganda insomma anche il più minuto gesto individuale) diveniva un atto una sfida di guerra fino a creare in vaste zone una totale impermeabilità fisica e morale alla presenza fascista.

Combatevamo dunque una nostra guerra che non in tutto coincideva con quella delle potenze antifasciste. Anzi si può parlare di due guerre parallele contro lo stesso nemico ma non con identici scopi. E' noto che gli alleati volevano dal movimento partigiano solo sabotaggio del nemico e opera di collaborazione nei riguardi dei loro piani militari: senza che venissero poste in discussione le grandi questioni del futuro del Paese. Anzi quando fu chiaro che il movimento di Liberazione aveva una sua robusta autonomia cercarono di imbrigliare lo sviluppo ma poterono ottenere ben poco proprio perché il processo non era riducibile ad un fatto militare sorretto da una qualche generica ispirazione.

## Partecipazione delle donne

La Resistenza si è trasformata nel suo sviluppo e non potrebbe essere certamente un fenomeno del tutto omogeneo. Ciò è comprensibile. Si pensi ad esempio al ruolo diverso e alle diverse motivazioni che spinsero nel combattimento le popolazioni civili: gli operai e contadini da un lato e i residui delle forze armate «regolari» dopo il disastro dell'8 settembre dall'altro. Oppure a ciò che significò sul piano organizzativo ma ancor più sotto quello della compattezza e della disciplina politica l'afflusso di tanti giovani e giovanissimi certamente ribelli al fascismo ma pur sempre in esso cresciuti e formati. Ebbene tutte queste forze poterono essere riunite in unità e poterono insieme maturare e combinarsi in quello che è il clima di guerra e di impegno ideale bruciando in pochi mesi sedi mentali ideologiche abitudini pregiudiziali che in altre condizioni avrebbero comportato decenni di opera educativa. La Resistenza fu un crogiolo di nuova maturità civica con aspetti che neppure i suoi promotori più lucidi avevano potuto pienamente prevedere. Tale fu ad esempio il fenomeno della partecipazione femminile che specie per quanto riguarda le campagne costituì un vero e proprio risveglio storico, il momento di avvio di una pagina totalmente nuova della storia nazionale quella dell'emancipazione. Ora tutto questo sarebbe stato inconcepibile se come qualcuno ha detto la Resistenza fosse stata essenzialmente un fenomeno spontaneo. Naturalmente forme spontanee vi furono specie nella fase iniziale e qualcuna sopravvisse a lungo ma il dato saliente fu la robusta guida politica del movimento che a sua volta fu

resa possibile in misura certo determinante dalla linea unitaria dei comunisti.

Del resto il configurarsi della Resistenza come movimento di rinascita politica dello Stato e della società ebbe il suo riscontro nel fatto che essa non creò solo le condizioni pratiche esterne di un nuovo regime ma forgiò anche le condizioni di pensiero politico che si espressero poi in quella sintesi intellettuale che fu la elaborazione costitutiva. Non c'è solo il fatto importantissimo dell'immediata saldatura fra fase politica e fase possibile attraverso i governi di unità nazionale che produssero la struttura politica del CIN delle Giunte locali clandestine. C'è soprattutto il fatto che i valori comuni elaborati nella Resistenza e che in tanta misura rispecchiavano l'egemonia nazionale della classe operaia e dei ceti popolari furono posti a base del nuovo Stato tanto che come ebbe a dire Piero Calamandrei la Costituzione recava anzitutto la firma dei combattenti della Liberazione. E' tanto ro busti sofferiti e penetranti erano quei valori che non è valse a porli in mora la rottura grave e drammatica operata dalle forze conservatrici e il tentativo di restaurazione che ne è scaturito.

Per quanto profondi e laceranti siano stati i guasti di quella rottura essi non ci hanno ricondotto al punto di partenza. Noi viviamo anzi un momento in cui i valori dell'unità antifascista prendono una risonanza su cui li ha disattesi e rovesciati. Chi si trova in certo qual modo al punto di partenza sono proprio le forze politiche ed economiche che avevano sperato di rimarginare il trauma della Resistenza affidandosi alla corruzione del tempo alla repressione alle blandizie e del cosiddetto benessere capitalista alla discriminazione. Possiamo dire che sono stati sconfitti perché se hanno modellato un'Italia distorta colpita da mille ingiustizie e tormentata da gravi problemi vecchi e nuovi non hanno potuto impedire tuttavia che si sviluppasse un movimento di crescita democratica e un possente movimento rinovatore. La crisi di fondo di cui soffre il paese è anzitutto crisi della egemonia del sistema di potere del indirizzo politico delle forze dominanti.

Ma come tutti ben sappiamo dalle crisi si può uscire per vie opposte. Noi abbiamo indicato quella dell'apertura di una nuova tappa della rivoluzione democratica antifascista: ancora una volta fondata sulla collaborazione delle grandi forze popolari e progressiste. Diciamo nuove tappe e non ripresi del cammino perché sosta non vi è mai stata. Il patrimonio accumulato trent'anni orsono e nitito anzi arricchito e aggiornato. La questione politica che poniamo quando solleviamo l'esigenza dell'accesso alla guida del paese dell'insieme delle classi lavoratrici è la questione della piena restaurazione dei valori originali della Resistenza.

Arrigo Boldrini



## Renzo De Felice Mussolini il Duce

I. Gli anni del consenso 1929-1936

La politica estera e la guerra d'Etiopia i riflessi della «grande crisi» sull'economia italiana i rapporti del fascismo con le masse popolari i giovani le forze economiche la Santa Sede l'opinione pubblica internazionale. Un volume di pp. XI-950 L. 15.000

## Richard Webster L'imperialismo industriale italiano

Perché l'Italia si è lanciata in due guerre mondiali e in tre campagne coloniali? Lo storico americano scioglie l'interrogativo analizzando la dinamica del sistema industriale italiano colto nel momento del suo «decollo» e il ruolo decisivo che esso ebbe nella genesi di un imperialismo poi codificato dal fascismo. Un volume di pp. IX-616 L. 14.000

## Emilio Pugno Sergio Garavini Gli anni duri alla Fiat

La lotta di classe alla Fiat nel periodo Valtorta: una decisiva testimonianza di parte operaia. Un volume di pp. VIII-255 L. 2400

Einaudi

Nuovo «no» ai propositi censori

# ANAC e AACI: Fanfani minaccia la Costituzione

### Gli autori reagiscono ai disegni repressivi del segretario dc impegnandosi a realizzare un cinema in funzione dell'utilità collettiva e ad operare per la crescita della coscienza civile

Le associazioni degli autori del cinema — ANAC e AACI — denunciano un comunicato congiunto dell'estrema sinistra della recente sortita del segretario della Dc, a proposito della diffusione degli spettacoli cinematografici e televisivi. I cineasti sottolineano come le affermazioni censorie e repressive di Fanfani siano dettate dalla logica di un «malinteso senso dell'ordine pubblico» e siano ispirate da una cieca sfiducia nelle capacità critiche del cittadino che invece, oltre ad avere precisi diritti costituzionali, è adulto e capace di scegliere.

«Le associazioni nazionali degli autori cinematografici — si afferma nel comunicato — mentre da anni operano per

suscitare e stimolare la crescita di un cinema in funzione dell'utilità collettiva, si sono sempre, contemporaneamente, battute per l'affermazione di una libertà di comunicazione tra spettatori e produttori di cultura, all'interno del più vasto movimento popolare e democratico del nostro Paese. Esprimono, quindi, la più aperta condanna verso le affermazioni del segretario Fanfani, che considerano una minaccia alle libertà sancite dalla Costituzione e che devono essere respinte dal governo».

«L'ANAC e l'AACI — conclude il comunicato — si sono impegnati a comprendere e ad intensificare la loro azione per la crescita della coscienza civile».

In scena a Roma

# Il riso nero della "Mandragola"

È certo un male che La Mandragola, capolavoro del teatro italiano moderno, si quate da essa procede, nella entrata nel repertorio di nessun nostro Stabile Proibita dalla censura democratica ancora agli inizi degli anni Cinquanta, ben nota pure dopo la memorabile compagnia cooperativa che la mise in scena nel '54, registi Lucignani e Pagliaro, dovette chiedere i patenti dopo una sola stagione, per difetto di finanziamenti pubblici, ha conosciuto quindi edizioni sporadiche, talora venturose, altre volte più fondate, come quella curata a Firenze, nel '67, da Roberto Guicciardini.

Ma da un male, insegna Machiavelli, può nascere un bene ed è bene che la sua grande commedia non eserciti, anche per via delle circostanze accennate, l'effetto intimidatorio dei classici; anzi, questa volta, è stata come questo «collettivo azione teatrale» che da ora La Mandragola a Roma, ai Belli, possono accostarsi senza appesantimenti con qualche confidenza.

Il testo è rispettato, e forse in alcuni momenti la sua proposta non va molto oltre i limiti di un testo scritto con qualche velleità gestuale. Spiace che, insieme con le canzoni poste da Machiavelli al principio e tra gli atti, sia stato eliminato anche il prologo in versi, così esatto e utile a inquadrare La Mandragola nella storia personale di Machiavelli e in quella italiana.

Il testo è rispettato, e forse in alcuni momenti la sua proposta non va molto oltre i limiti di un testo scritto con qualche velleità gestuale. Spiace che, insieme con le canzoni poste da Machiavelli al principio e tra gli atti, sia stato eliminato anche il prologo in versi, così esatto e utile a inquadrare La Mandragola nella storia personale di Machiavelli e in quella italiana.

Interessante seminario sull'«Ecezione e la regola»

# Brecht didattico vive tra gli operai di Terni

### Un'esperienza preziosa e originale realizzata nell'ambito delle «centocinquanta ore» del contratto dei metallurgici - Quello che l'iniziativa ha significato per Benno Besson e i suoi collaboratori - Un lavoro di approfondimento dell'opera del grande drammaturgo tedesco



Dal nostro inviato

TERNI, 25

Sta per concludersi a Terni il seminario teatrale incentrato sull'«Ecezione e la regola» di Brecht. Brecht, che ha visto al lavoro, per circa due settimane, settantacinque operai delle Acciaierie di Terni, oltre ad una ventina di studenti e attivisti dei gruppi teatrali di base che operano in Umbria. L'iniziativa, voluta dagli operai della «Terni», che hanno inteso utilizzare in questo modo le «centocinquanta ore» ottenute con il contratto dei metallurgici (sono le ore che la società paga e che i dipendenti «spendono» per istruttoria), è stata organizzata dagli enti locali, primo fra tutti la Regione Umbra, dalle organizzazioni del tempo libero e dal Consiglio di fabbrica della «Terni». Ma è chiaro che i veri protagonisti di questo seminario, unico per il tipo di partecipanti, sono gli operai della «Terni», che hanno avuto quale animatore un regista di eccezione: Benno Besson, sovrintendente della Volkshuhen di Berlino democratica, coadiuvato da altri due registi tedeschi: Manfred Karge e Mathias Langhoff.

Abbiamo seguito per qualche giorno il lavoro del gruppo. Una esperienza davvero entusiasmante. Giorno per giorno le varie scene del testo di Brecht, che fa parte dei «drammi didattici del famoso scrittore tedesco, sono state sviscerate, analizzate, rivoltate, discusse anche criticamente e naturalmente, recitate dai partecipanti al corso. I tre personaggi principali — il «mercante», il «portatore» e la «guida» — sono stati sottoposti all'esame forse più severo che sia loro capitato da quando Brecht li creò nel 1930. E ciò soprattutto perché i partecipanti al seminario hanno puntato la loro attenzione sulla fisionomia politica e sindacale dei protagonisti del dramma. Il discorso che compiono è il discorso che analizzava ad analoghe situazioni ternane e italiane. Quando, poi, ad un certo punto, è stato analizzato l'atteggiamento della «guida» in quanto «iscritta al sindacato», la discussione ha avuto momenti di particolare vivacità e le tre registi sono stati sottoposti a un fuoco di fila di domande sulla funzione del sindacato nella Repubblica Democratica Tedesca. Sono stati fatti raffronti tra il testo di Brecht e quello dei lavoratori — ha detto Langhoff — dove si sta costruendo la democrazia socialista che elimina i conflitti di classe e dove, quindi, ogni provvedimento del lavoratore deve essere sottoposto all'approvazione degli organismi sindacali di azienda che fanno parte della struttura portante dello Stato stesso».

«Ma è un fatto — insiste Langhoff — che dopo l'avvento del nazismo, a partire dal '33, i drammi didattici di Brecht non sono più stati utilizzati per lo scopo per cui erano stati scritti dall'autore. Essi sono stati rappresentati come le altre opere; e se sono serviti per sperimentazioni, queste sono state fatte esclusivamente da attori». «Ecco perché — conclude Besson — quello che gli operai di Terni hanno fatto in questi giorni di seminario è unico e prezioso e non va assolutamente perduto».

Mirella Acconciamesa

NELLA FOTO: Benno Besson (al centro, con gli occhiali) in un momento del seminario sull'«Ecezione e la regola» di Brecht.

# Ridotte a ventiquattro le canzoni del Festival di Sanremo

Nostro servizio

SANREMO, 25. Il Comune di Sanremo nella persona dell'assessore Napoleone Cavaliere, e l'industria discografica hanno raggiunto un compromesso che dovrebbe consentire la realizzazione del venticinquesimo Festival della canzone di Sanremo in calendario il prossimo mese. Il compromesso consiste nella riduzione da trenta alle tradizionali ventiquattro canzoni da presentare alla manifestazione. Può sembrare una questione secondaria quella del numero delle canzoni, ma in realtà il loro numero ha a che fare strettamente con la struttura del Festival stesso. Il punto maggiore di attrito fra organizzatori e discografici, infatti, consisteva nella formula per la venticinquima edizione che, dando la priorità alle canzoni in se stesse, escludeva l'eventuale esclusione da una posizione di privilegio ormai da anni consolidata le case discografiche. Prima sarebbe venuta la scelta delle canzoni, poi si sarebbero cercati i cantanti a cui affidare il disco. Invece, nasce ormai da diverso tempo come un prodotto finito e unitario che assommi il momento «cantante» al momento «cantante» e su tale tendenza si fonda il predominio nella casa discografica.

# RAI oggi vedremo

### MOSE': LA LEGGE DEL DESERTO (1°, ore 20,30)

Lo sceneggiato televisivo scritto da Vittorio Bonicelli, Anthony Burgess, Bernardino Zapponi e Gianfranco De Bosis, diretto da quest'ultimo, è giunto al sesto episodio. Gli interpreti sono Burt Lancaster, Anthony Quinn, Ingrid Thulin, Irene Pappas, Marina Berti, Michele Placido, Aharon Ipale. Sempre meno anticonvenzionale «sempre più miracolistico», l'originale televisivo approda oggi ad uno dei suoi momenti più importanti e, insieme, difficili: il vello d'oro, simulacro creato dal popolo ebraico è un dio «qualunque» e dinnanzi ad esso si accende il festino idoliatra, che si trasforma in un'orgia sanguinosa. Poco dopo Mosè, accompagnato da Giosué, torna al campo e, in un impeto di tra speranza e timore dell'Alleanza, il patto con Dio è stato tradito dagli idoliatri e bisognerà quindi ricominciare tutto daccapo.

# programmi

TV nazionale	20.00 Telegiornale
11.00 Messa	20.30 Mosè: la legge del deserto
12.00 Rubrica religiosa	21.35 A come agricoltura sportiva
12.15 A come agricoltura	22.45 Telegiornale
12.55 Oggi disegni animati	
13.30 Telegiornale	TV secondo
14.00 Come si fa	15.00 Sport
14.45 La figlia del capitano	Riprese dirette di alcuni avvenimenti agonistici.
16.00 La TV dei ragazzi	18.15 Campionato italiano di calcio
«Il tandem della risata»: Compagno B» - Film. Regia di George Marshall e Leo McCarey, in tedesco con Stan Laurel e Oliver Hardy.	19.00 Amabile Fred
17.00 Telegiornale	19.45 Telegiornale sport
17.15 90° minuto	20.00 Ore 20
17.45 Prossimamente	20.30 Telegiornale
18.00 Sceriffo a New York	21.00 Un uomo e la sua musica
19.00 Campionato italiano di calcio	22.00 Settimo globo
	22.45 Prossimamente

**Radio 1°**  
GIORNALE RADIO - Ore: 8, 13, 15, 19, 21 e 23; 6: Mattutino musicale 6,25; Almanacco 8; Sul giornale di stamane; 8,30: Vita nei campi; 9: Musica per archi; 9,30: Messa; 10,15: Salvo, gazzioli; 11: Italia; 11,30: Quarto bobina; 12: Dischi caldi; 13,20: Musica; 14: L'altro suono; 14,30: Due orchestre alla ribalta; 15,10: Vetrina di Hit Parade; 15,30: Tutto il calcio minuto per minuto; 16,30: Strumenti strumentali; 17: Paleontologia musicale; 18: Concerto operistico; 19: Balle quattro; 20,20: Andata e ritorno; Sera Sport; 21,15: La voce di O. Berti; 21,35: Detto e interno; 22,05: Concerto di B. Canino; 22,30: Noi duri.

**Radio 2°**  
GIORNALE RADIO - Ore: 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 12,30, 13,30, 14,25, 18,30, 19,30, 22,30; 6: Il mattiniero; 7,30: Buon viaggio; 7,40: Suonagloria; con; 8,40: Il mangiadischi; 9,35:

# le prime

## Musica

### Gérard Souzay a Santa Cecilia

Un concerto abbastanza fuori della pratica routiniera, quello che l'altra sera ha visto, nella Sala accademica di Santa Cecilia, Gérard Souzay interprete di musiche vocali di Maurice Ravel.

Agilità, buon gusto, intelligenza non mancano certamente al cantante francese, e queste doti egli ha brillantemente messo a frutto nel corso della serata, anche se la sua voce, a dire il vero, specie nei forti e nei registri più alti, ci è sembrata incrinata da qualche durezza timbrica, che ha talvolta rischiato di alterare alcuni tradizionali lineamenti della poetica raveliana. Comunque la prestazione di Souzay, in complesso, è risultata assai gradita al pubblico, gli applausi sono stati nutriti e non sono mancati i bis (uno dei quali perfino a chiusura della prima parte del concerto).

Con Souzay hanno collaborato Daiton Baldwin — discreto cantante, che però dà sfogo alla sua passione letteristica scendendo sul ben più consistenti risultati, al pianoforte — e, per la splendida ed inquietanti Chansons madécasses, il flautista Conrad Klerm e il violoncellista Lidet Bossi. L'assi dovutamente festeggiati.

## Cinema

### Dossier Odessa

Nel novembre del '63, ad Amburgo, il giovane reporter Peter Miller subisce la condanna di noivolo con l'ormai consueta esplosione degli eventi di poco conto. La radio, di fatto, è un continuo, l'annuncio della morte di John Fitzgerald Kennedy, la pioggia per accertarsi del suicidio di un vecchio disgraziato, abbandonato dal mondo. Ma l'avvilito Miller non può sapere che dietro a quelle insistenti esplosioni a celano ombre ben più tragiche ed imponenti. Fra i miseri stracci dell'anziano suicida, infatti, viene rinvenuto

## Le matrici storiche del radicalismo di destra italiano

# Giorgio Galli la crisi italiana e la Destra internazionale

Le radici profonde, interne e internazionali, della «strategia della tensione» che da anni contrassegna la vita pubblica del nostro paese. Lire 3500. Collezione Saggi.

MONDADORI

## Successo di Pollini a New York

NEW YORK, 25. Il pianista Maurizio Pollini ha tenuto alla Città delle Hal di New York un concerto, riscuotendo un notevole successo di critica e di pubblico, al quale ha concesso quattro bis. Insignificante episodio a celano ombre ben più tragiche ed imponenti. Fra i miseri stracci dell'anziano suicida, infatti, viene rinvenuto

## Il «Balletto classico» sovietico trionfa a Modena

MODENA, 25. Il «Balletto classico» dell'Accademia di Mosca ha cominciato ieri la sua tournée italiana al Teatro Comunale di Modena con uno strepitoso successo.

Il complesso coreutico, che raccoglie — come è noto — alcuni dei migliori giovani danzatori del più noti teatri del mondo, ha presentato un programma che comprendeva, tra l'altro, Poema di Andrei Petrov, Incontro, in cui viene mimata una partita di tennis, e Gioventù ucraina, invenzione del coreografo Yuri Zdanov, che dirige il complesso, su musica di Jan Bendá.

Dopo il debutto di Modena, il «Balletto classico» porterà d'accordo con l'ATER lo spettacolo a Parma, Reggio Emilia, Ferrara, Ravenna, Piacenza, per poi toccare anche Brescia, Terni, l'Aquila e, forse, Roma.

**Fernet-Branca**  
ogni anno devi digerire 540 kg di cibo

Saranno assegnati entro l'anno i duemila alloggi strappati dall'impegno del movimento unitario

# senzateo lasciano il Campidoglio dopo oltre 2 mesi di lotta esemplare

Attorno al «picchettaggio» condotto da centinaia di uomini, di donne, di bimbi la solidarietà dell'intera città - Raccolte più di 43 mila firme - Conferenza stampa ieri mattina sotto la statua di Marc'Aurelio - Soldati in una sola battaglia la conquista del piano di emergenza e il rilancio dell'edilizia economica - Il ruolo determinante dei sindacati



È durata 69 giorni, e altrettante notti, comprese quelle di Natale e di Capodanno. Ieri mattina, dopo il voto di venerdì in Consiglio comunale che ha destinato al senzateo quasi duemila alloggi (da assegnare nei prossimi mesi), il «picchettaggio» del Campidoglio è finito. Le famiglie dei baraccati hanno smontato le tende improvvisate sulla piazza, staccato gli striscioni dalle facciate dei palazzi, raccolto le panche e i tavolati che hanno visto consumare, in questi 69 giorni, qualcosa come 5540 pasti. Chiusi anche i registri su cui oltre 43 mila

romani — ma anche tantissime famiglie — hanno testimoniato con la firma la loro solidarietà alla lotta di centinaia di uomini, di donne, di bimbi. Prima di lasciare la piazza che hanno «tenuto» per tanti giorni, sempre con un atteggiamento esemplare di civiltà e dignità, i protagonisti di una battaglia che ha veramente impegnato qualcosa tanto ai cittadini quanto alle forze politiche, hanno voluto incontrarsi un'ultima volta, sotto la statua di Marc'Aurelio, con i rappresentanti della stampa. La conferenza era stata indetta dal SUNIA, che la lotta dei baraccati ha promosso, organizzato e diretto, ma non poteva non trasformarsi, come è puntualmente avvenuto, in un grande fatto culturale.

Si trattava di tirare un consuntivo di questi 69 giorni che sono serviti una volta di più a dimostrare tangibilmente ai cittadini il movimento democratico della capitale, il grado di unità e di decisione attinto grazie all'appoggio delle grandi organizzazioni di massa, il determinismo anzitutto. E nessuno è mancato all'appuntamento. Né tra i senzateo, né tra le famiglie che, rappresentate da Gigliotti, De Santis, Maria Clai, Della Seta (PCD), Bocchetti (DC), Di Segni (PSI), Veneziani (PRI), Cusi (L), e altri, e dai dirigenti del PSI e del PRI. Subito dopo Giorgio Gaslini, Giovanni Marini, Paolo Pietrangeli e Bruno Cirino daranno vita a uno spettacolo.

La manifestazione di domani fa seguito a una serie di iniziative promosse dai movimenti giovanili democratici che rivendicano dal tempo l'approvazione del voto a 18 anni, e che hanno raggiunto in questi giorni positivi risultati. Come è noto l'altro giorno la commissione giuridica del Senato ha approvato il disegno di legge — risultante dalla unificazione di proposte del PSI e del PCI — che riduce l'età di votazione da 21 a 18 anni, e stabilisce che i diciottenni potranno votare — e essere eletti — per la camera dei deputati, e, inoltre, per i consigli comunali, provinciali e regionali. Anche la Camera aveva approvato nei giorni scorsi la legge di modifica costituzionale, che viene integrata dalla decisione presa a Palazzo Madama.

Si tratta ora di proseguire la mobilitazione per imporre che la legge venga messa immediatamente in discussione in aula, e siano battute tutte le manovre dilatorie e le resistenze conservatrici che vorrebbero impedire l'abbassamento del limite d'età.

Ma il senso di responsabilità che ha avuto ragione anche dei tentativi di provocazione — l'impegno del movimento di lotta ha prevalso, ha piegato le resistenze. Come è noto, la decisione determinante avuto in questo risultato dal movimento sindacale, dalla Federazione unitaria provinciale in primo luogo, e come essa da tante altre categorie? Il «picchettaggio» della piazza è arrivato dopo un anno intero di lotta di cui il sindacato è stato il principale protagonista. Dalla grande manifestazione in Campidoglio del 19 febbraio dell'anno scorso, scioperi, proteste, iniziative non sono mancati. Responsabili si sono succeduti in un ritmo incalzante. E a questo impegno si deve, come ha ricordato poco dopo Gaslini, lo sblocco delle licenze per l'edilizia economica e popolare, la conquistata abitabilità per i piani di zona della «167», l'urgenza imposte per l'attuazione dei piani di emergenza.

Legato strettamente al rilancio dell'edilizia economica — che è il solo strumento in grado di risolvere la questione della casa nella Capitale — il problema dell'emergenza si mostra finalmente e chiaramente avviato a soluzione, testimoniando al tempo stesso la profonda inderogabilità di altre forme di lotta: bagliate, arretrate, suscettibili solo di creare contrasti tra lavoratori e baraccati; come l'occupazione dei alloggi fomentata da alcuni gruppi a Casal Bruciato. Le duemila case che nei prossimi mesi saranno assegnate alle famiglie dei baraccati, i alloggi stabili dalla commissione comunale, al prezzo di 2500 lire al vano, non sono perciò soltanto la risposta necessaria e irrinunciabile alla protesta ferma, decisa, coerente del senzateo. È l'intero movimento di lotta, unitario, di massa, cresciuto attorno a tutte le grandi battaglie democratiche, che ha conquistato il diritto alla casa, e gli ha dato certezza.

Nella foto: un gruppo di baraccati toglie le tende al Campidoglio.

## Così le assegnazioni

Questa la distribuzione degli alloggi secondo la delibera approvata venerdì dal consiglio comunale. Il documento consta di due elenchi: nel primo rientrano le famiglie che verranno gradualmente sistemate negli alloggi entro il 30 giugno del '75. Si tratta, in questo caso, di 1301 nuclei familiari. Altre 604 famiglie rientrano invece nel secondo elenco, e ad esse verrà assegnata una casa entro il secondo semestre del '75.

- PRIMO ELENCO delle famiglie a cui verrà assegnato un alloggio entro il 30 giugno di quest'anno:
- A) Famiglie da smentare dalle pensioni: 1) Famiglie ricoverate nelle pensioni a spese del Comune 367; 2) Famiglie ricoverate nelle pensioni a spese della Regione 221.
  - B) Famiglie occupanti stabili e manufatti da demolire per l'urgente esecuzione di opere e lavori pubblici: 1) Famiglie occupanti edifici da demolire per la costruzione di Viale della Primavera e dell'adriatica ACEA Presepio-Castello (piano di zona n. 23) 33; 2) Famiglie occupanti fabbricati da demolire per allargare Via Portuense nel tratto compreso tra Piazzale della Radio e il cavaleccio dell'Olimpia 11; 3) Famiglie occupanti baracche da demolire per la costruzione della Tangenziale Est (primo tratto) - svincolo Salaria 11; 4) Famiglie occupanti baracche da demolire per la costruzione della rete stradale al servizio degli alloggi IACP in costruzione nel piano di zona 55 Ostra Lido Nord 3; 5) Famiglie occupanti fabbricati da demolire per la costruzione della sede stradale Via Frasnesio - il tronco (Prima Porta) 6, 6) Famiglie occupanti baracche da demolire per la costruzione di sede stradale e fognatura nel quartiere Nuova Osta 57; 7) Famiglie occupanti baracche da demolire a Viale delle Gardenie tra Viale della Primavera e Via dei Castani 8; 8) Famiglie occupanti baracche da demolire per la realizzazione del Parco di Villa Gordiani 28; 9) Famiglie occupanti baracche da demolire per la costruzione del dormitorio pubblico di Primavalle, da smontare per destinare i villini ad uso scolastico 27.
  - C) Famiglie da sistemare gradualmente per lo smontare di borghetti ed abitazioni improprie e malsane, o di stabili pericolanti: 1) Famiglie del borghetto della Circe Salaria 80; 2) Famiglie del borghetto Nomentano 57; 3) Famiglie del borghetto di Castel Bovarano 218; 4) Famiglie del borghetto di Via Latina (borghetto Latino) 19; 5) Famiglie dell'agglomerato di Via Lucrezia 15; 6) Famiglie da smontare dal borghetto Pretestino, in prosecuzione dello smontaggio già iniziato lungo l'asse di Via della Circe Salaria e della Stazione Pretestina delle FF.SS. (zona designata a sede stradale) 161; 7) Famiglie da smontare dallo stabile della ex Caserma La marmora 28.

SECONDO ELENCO delle famiglie da sistemare gradualmente negli alloggi reperiti nel secondo semestre del 1975. Famiglie da sistemare per il completamento dello smontare del borghetto Pretestino 604.

Una decisione che deve trovare tempestiva soluzione

# Sport decentrato per i ragazzi

I centri circoscrizionali frutto della pressione popolare - Le iniziative dell'UISP - Pesanti responsabilità della DC per la carenza nelle attrezzature - Solo un bambino su dieci pratica ora attività sportive - Conferenza stampa dell'assessore Mensurati

Un corteo partirà alle 17 da piazza SS. Apostoli

## Domani manifestazione dei giovani al Senato per il voto a 18 anni

L'iniziativa promossa dai movimenti giovanili comunista, socialista, repubblicano e acilista. Spettacolo con Gaslini, Marini, Pietrangeli, Cirino

Con un corteo che partirà alle 17 da piazza SS. Apostoli i giovani manifesteranno domani per l'immediata approvazione del voto a 18 anni, in modo che i limiti d'età vengano abbassati fin dalle prossime elezioni regionali e amministrative. La manifestazione, dopo aver attraversato le vie del centro, terminerà davanti al Senato. L'iniziativa è stata promossa dai movimenti giovanili comunista, socialista, repubblicano e acilista. Davanti a Palazzo Madama si svolgerà un comizio, nel corso del quale prenderanno la parola i senatori del PCI, del PSI e del PRI. Subito dopo Giorgio Gaslini, Giovanni Marini, Paolo Pietrangeli e Bruno Cirino daranno vita a uno spettacolo.

La manifestazione di domani fa seguito a una serie di iniziative promosse dai movimenti giovanili democratici che rivendicano dal tempo l'approvazione del voto a 18 anni, e che hanno raggiunto in questi giorni positivi risultati. Come è noto l'altro giorno la commissione giuridica del Senato ha approvato il disegno di legge — risultante dalla unificazione di proposte del PSI e del PCI — che riduce l'età di votazione da 21 a 18 anni, e stabilisce che i diciottenni potranno votare — e essere eletti — per la camera dei deputati, e, inoltre, per i consigli comunali, provinciali e regionali. Anche la Camera aveva approvato nei giorni scorsi la legge di modifica costituzionale, che viene integrata dalla decisione presa a Palazzo Madama.

Si tratta ora di proseguire la mobilitazione per imporre che la legge venga messa immediatamente in discussione in aula, e siano battute tutte le manovre dilatorie e le resistenze conservatrici che vorrebbero impedire l'abbassamento del limite d'età.

Sono trecentocinquanta i bambini romani, dai 6 ai 14 anni, che frequentano la scuola dell'obbligo. Di questi solo trentacinquemila, cioè uno su dieci, pratica in qualche modo attività sportiva. Le cause di questa situazione vanno ricercate, in primo luogo nella quasi assoluta carenza di strutture sportive pubbliche nella nostra città. In tutta la capitale, infatti, esistono solo due centri sportivi di proprietà del Comune, situati tra l'altro entrambi nella stessa zona. Uno infatti si trova sulla via Cristoforo Colombo ed un altro a Sparacino. Questi impianti comprendono campi di calcio, campi polivalenti, una pista di pattinaggio, campi di bocce, spogliatoi e servizi. Una piscina coperta, sempre di proprietà comunale, è in via di ultimazione a Villa dei Gordiani (mancano soltanto gli arredi interni).

Le altre strutture sportive esistenti sono di proprietà del Comitato Olimpico (CONI) o di società private. Gli impianti del CONI, costruiti ai tempi dei giochi olimpici, nel '60, avrebbero dovuto passare in gestione al Comune. Ma per vari motivi, tra cui, quello degli alti costi di manutenzione il passaggio avverrà gradualmente nel giro di due anni.

Gli impianti sportivi privati, numerosi questi per la verità, hanno raggiunto prezzi spaventosi, per cui sono ormai riservati soltanto a chi può permetterselo. Per tutti gli altri ragazzi esiste soltanto la strada o il marciapiede sotto casa, con le conseguenze ed i pericoli che ciò comporta.

Una risposta a questi problemi ha cercato di darla ieri l'assessore Mensurati, che, in una conferenza stampa, dopo aver fatto il punto sugli impianti sportivi della capitale e su quelli progettati ma non ancora finanziati, ha ribadito l'importanza dell'istituzione del Centro Sportivo Circo-scrizionale. Questi centri, costituiti con una deliberazione nell'ottobre scorso, rappresentano un primo risultato della pressione unitaria di potere a livello di quartiere e di circoscrizione. È una vittoria che è frutto della battaglia portata avanti dalle forze democratiche, dal nostro partito, e dalle associazioni sportive di massa, quali l'UISP.

I centri sportivi circoscrizionali, gestiti in prima persona dalle Circoscrizioni, secondo le linee del decentramento amministrativo in atto, dalle organizzazioni sportive e delle forze sociali e politiche democratiche del quartiere, potrebbero iniziare immediatamente la loro attività, utilizzando, nell'attesa della costruzione di nuovi impianti sportivi scolastici, le attrezzature sportive realizzate da enti e società sportive su aree comunali, su aree e giorni della settimana, e impianti sportivi realizzati da privati su aree di loro proprietà.

Per far funzionare ogni singolo centro saranno impiegati istruttori, sorveglianti di gruppo, sanitari e personale ausiliario. Gli istruttori saranno scelti tra i professori di educazione fisica delle scuole statali, i sorveglianti di gruppo saranno reperiti tra gli insegnanti di scuola elementare e media e tra le persone che, in alcune circoscrizioni, dipendenti della Pubblica Amministrazione.

I sanitari — invece saranno presi tra i medici, odontologi o infermieri con la federazione di medici sportivi, mentre il personale ausiliario, per le palestre e gli impianti sportivi scolastici, sarà scelto tra il personale ausiliario delle singole palestre o impianti sportivi scolastici.

La responsabilità della Democrazia cristiana per la situazione sportiva della capitale è enorme. Esiste presso l'Assessorato in realtà proprio a causa dell'incapacità politica del partito di maggioranza relativa. E' proprio in questo quadro, e in questa situazione, che il partito della Subaugusta, a Cinecittà, per ora, nonostante il 73 per cento di consensi, non ha fatto nulla per risolvere il problema della casa. La stessa situazione si è verificata anche per gli impianti sportivi di Casalotti, Quadraro e Tormentone. Degli 890 milioni stanziati, nel 1974, per tutti i lavori statali, non è stata spesa neanche una lira.

La situazione ora di centri sportivi, con le iniziative rappresentate da questo nuovo impegno per la casa, è una certezza, per il ruolo primario dato all'ente locale da questa delibera. Alle parole però si aggiungono le azioni. Il Comune attiverà politiche e strutture sportive, solo così i centri sportivi circoscrizionali potranno diventare importanti per la casa, per la educazione e lo sviluppo fisico delle nuove generazioni.

Una tredicenne che accompagnava la madre

# Ferita dai banditi nel negozio di un parrucchiere

Un proiettile l'ha colpita di striscio ad un ginocchio: guarirà in 12 giorni. Una delle clienti del «coiffeur» sfiorata alla testa da una pallottola, che ha bucato lo specchio — Circa seicentomila lire il bottino



La tredicenne ferita, Carletta Angiolini, insieme alla madre

Il racconto della ragazza ferita

## «Stavo correndo verso mia madre»

«Sono stata per un caso». Quando ho visto lo spettacolo roto davanti a me, all'altezza della mia testa, mi sono sentita mancare, ma con un colpo di mano sono riuscita a prendere tutto il denaro che volevano». Chi, parla e L. Maria Maresca, la zia della ragazza rimasta ferita ieri sera durante l'assalto dei banditi in un parrucchiere di via Gregorio VII.

Un colpo di pistola le ha sfiorato la testa, per colpire poi lo specchio che si trovava davanti a lei. «Non so per chi mi abbiano sparato — continua la signora — forse perché per un attimo ho guardato nello specchio. In quel momento, sicuramente, ho interpretato male il significato di quella legge. Probabilmente avranno pensato che voglio ricattare i miei figli».

Può spaventarsi di più? Carletta Angiolini, la ragazza leggermente ferita, ancora pallida, si volta con la voce incrinata, coprendo per la ferita racconta a giornalisti ed alle persone presenti nel locale come si sono svolti i fatti. «Stavo in una sedia, facendo una rivista, in attesa che mia madre finisse di lavare i capelli. Ad un tratto sono entrati quelli. In un primo momento sono rimasta immobile, quasi impaurita per la paura, poi sono andata per andare vicino a mia madre ed è stato in quel momento che mi hanno sparato. Ho sentito immediatamente un gran dolore al ginocchio e poi ho iniziato a tremare. Non mi sono più mossa, anche questi uomini non se ne sono andati».

«Erano molto impauriti, questo è certo — dice una delle due figlie del negozio, Quintina De Pietra —. Dicevano avere un'idea di 15 anni. Uno di loro, anzi, quello a cui ho dato la mano, era solo perché la zia aveva proprio coperto la sua giovane età. Si muovevano molto in modo molto strano, si agitavano, si agitavano, ritardano ogni cosa. Sembrava quasi la scena di un balletto. Se la ragazza non ha avuto conseguenze più gravi è stato solo perché, nonostante gli spari, abbiamo conservato tutti una grande freddezza, abbiamo continuato a parlare».

# Zingone

LE GRANDI OCCASIONI

SCONTI SPECIALI IN TUTTI I REPARTI

- Via della Maddalena, 27
- Largo Vigna Stelluti, 14
- Viale Colli Portuensi (P.le Morelli)
- Latina: Corso Repubblica, 202

# LIBERATA LA RAPITRICE TREDICENNE

Il magistrato ha firmato l'ordine di scarcerazione per la minorenni — È stata riconosciuta nelle foto dei giornali dopo avere fornito alla polizia nome ed età fasulli

È stata liberata la rapitrice di Francesco Fabio Misto, il bimbo di sette mesi sparito lunedì scorso a piazza Vittorio, la ragazza, che si chiama Rita Chichini, ha soltanto tredici anni, e perciò non è perseguibile penalmente. Ieri sera il magistrato che ha curato le indagini si è recato al carcere di Rebibbia per metterla a confronto con la madre, la quale l'ha subito riconosciuta ed ha potuto quindi riportarla a casa.

Rita Chichini, come è noto, è stata sorpresa giovedì scorso davanti ad una pensione di Pomezia mentre teneva in braccio il piccolo Francesco Fabio, ed è stata arrestata. Secondo la ricostruzione della polizia — che stava indagando da quattro giorni sulla misteriosa sparizione del bambino — la ragazza si era messa d'accordo con altri tre giovani (Giuseppe Spada, 25 anni, Angelo Casamonica, 21

e Rasena Opich, di 20 anni, tutti arrestati) per rapire il piccolo, che è figlio di un gioielliere romano, al quale sarebbe stato chiesto un riscatto di settanta milioni. Rita Chichini, infatti, lunedì scorso sfruttando la conoscenza della zia di Francesco Fabio Misto era andata a trovarlo nell'appartamento di via Tuscolana 189 un mese fa. Insieme alla famiglia, che è originaria di Sassari, ha una sorella di diciotto anni, Tiziana, e due fratelli di 11 e 8 anni, Angelo e Antonio. Un altro fratello ventunenne è morto annegato a Ostia una domenica della scorsa estate. Ben presto Rita ha cominciato a frequentare un bar dell'Alberone, ed ha conosciuto alcuni giovani che l'hanno indotta ad allontanarsi più di una volta di casa. La scolaria per Rita era finita con la quinta elementare, non aveva voluto iscriversi alle medie.

## in breve

CENTOCOLLE — Ogni pomeriggio alle ore 17,30 al Centro Culturale Centocelle-ARCI (via Capuano 27) si svolgerà un incontro con il pianista Giorgio Tommaso.

MONTE SACRO — Stipando alle 11, in piazza Primoli, a Montecelio, avrà luogo una manifestazione per il verde, cui parteciperanno l'assessore allo sport, aggiunto del sindaco, il vice sindaco, e i rappresentanti dei partiti politici democratici.

# AUTOPIU' sempre più al vostro servizio.

Più cortesia. Più rapidità nelle consegne. Più cura nell'assistenza. Più scelta dell'usato. La Concessionaria Renault AUTOPIU' è sempre al servizio vostro e della vostra automobile. E vi offre, in particolare: • rateazioni fino a 36 mesi senza cambiali • magazzino Ricambi Originali • completo servizio di assistenza • stazione Diagnostica Manutenzione • automeccanico occasione

RENAULT

Via Prati Fiscali, 200 tel. 8105300-8105990

S. Za.

Dai dipendenti dell'ospedale

Disorganico e inadeguato il programma del Comune per un effettivo risanamento dell'ambiente

# Confermate le denunce sul S. Eugenio

Il documento del consiglio dei delegati - Promosse 4 inchieste - Dichiarazione del compagno Ranalli

Sono venuti i gravi episodi del S. Eugenio denunciati dal PCI alla Regione: lo hanno confermato ieri i delegati dell'ospedale riuniti in seduta urgente per discutere dell'interpellanza del compagno Ranalli, che ha avuto una vasta eco sulla stampa.

In un documento emesso alla fine della seduta del consiglio dei rappresentanti del nosocomio, si fa presente che tale situazione è stata già denunciata ripetutamente alla presente e alle passate direzioni sanitarie, senza che le istanze presentate trovassero mai una qualsiasi soluzione.

Nella nota si ribadisce che tutto ciò sia stato possibile perché gli organi preposti e stipendiati per tali controlli non hanno mai adempiuto ai loro compiti e per tale ragione viene denunciato anche quanto ora è evidenziato dalla documentazione del PCI (vedi la lettera consegnata di un'andamento generale dell'ospedale e del personale curante). Data questa situazione, il consiglio dei delegati si dichiara a disposizione degli organi preposti ritenendo di non aver altra alternativa per la soluzione globale di tutti i problemi di urgenza esistenti all'interno dell'ospedale.

Anche tra i medici dello ospedale una denuncia del gruppo comunista ha avuto una profonda eco. Sia il direttore che alcuni dei sanitari chiamati direttamente in causa dalla scottante documentazione hanno rilasciato dichiarazioni alla stampa. Il prof. Ricci, che è dal novembre scorso a capo del S. Eugenio, ha riconosciuto che «genitori e medici sono entrambi molto gravati, ed ha affermato che verrà effettuata una rigorosa inchiesta per accertare episodi e responsabilità. In altri termini, è stata predisposta anche dalla direzione amministrativa dello ospedale.

Sia il dr. Bianco che il dr. Scioscia, citati in modo non certo inaspettato nella documentazione presentata alla Regione, smentiscono ogni addebito, dichiarano la loro totale innocenza e annunciano la loro dimissione.

Cio che è certo è che nei prossimi giorni dovranno rispondere a molte domande, perché di inchieste sulla struttura del nosocomio ce ne sono quattro. Oltre a quella della direzione sanitaria e di quella amministrativa del centro di cura, altre inchieste sono in corso: una del medico provinciale e dell'assessore regionale alla Sanità, Lazzaro, che ha incaricato per tale lavoro i medici Claudio Cecchini e Romano Di Giacomo.

Il desiderio di fare luce, dimostrato da tutte queste indagini, è senz'altro lodevole. Ma perché solo oggi? Possibile che in questa denuncia dei comunisti nessuno fosse a conoscenza di tali episodi? Il consiglio dei delegati del S. Giacomo afferma di aver già denunciato diversi casi.

In merito a tutta la vicenda, il compagno Giovanni Ranalli ha rilasciato la seguente dichiarazione: «La documentazione allegata alla interpellanza ha rievocato una accurata ricerca e responsabile di un reato politico rivolto a trarre in gravi, fomenta di maleducazione di cui purtroppo pullulano alcuni settori del sistema sanitario.

«L'ispezione indotta dall'assessore Lazzaro in data martedì scorsa, l'arrivo di una indagine della procura acciata, la presenza di un'accusata regia e inaccettabile. Ogni tentativo di ostacolare la verità deve essere coraggiosamente denunciato e respinto.

«La Regione — ha concluso il compagno Ranalli — ha il dovere di dimostrare con i fatti che vuole fare sul serio, senza arretrare di fronte a pressioni di sorta».



Un cumulo di immondizie in quartiere periferico della città

Manifestazione in mattinata al cinema Metropolitan

# Domani chiudono le macellerie contro gli aumenti della carne

Resteranno aperti solo i banchi nei mercati rionali — Condannata la politica comunitaria degli ammassi — Chiesta una riduzione dell'IVA — Le proposte della Federesercenti

La campagna di proselitismo al PCI

**Oltre 38.000 tesserati in città e provincia**

Grande impegno delle sezioni nei congressi - Verranno diffuse oggi 50 mila copie dell'Unità

La campagna congressuale dei comunisti di Roma e della provincia s'indirizza con quella del proselitismo e della proselitismo al partito o alla FGCI nel 1975.

Oggi, intanto, verranno diffuse 50.000 copie dell'Unità in città e in provincia. E' nel dibattito, che si tiene nelle assemblee provinciali, nei congressi di sezione ed in quelli di sezione già svolti, che emerge il tema del partito di massa e di lotta, della sua organizzazione nelle fabbriche, nei luoghi di lavoro, nelle scuole, della presenza e del rapporto nelle borgate e nei quartieri, tra le donne ed i giovani. Negli interventi dei comunisti e delle campagne delle organizzazioni della provincia, ha un posto centrale la questione della necessità di un'organizzazione di massa che, nei tempi tesi ad un rafforzamento della presenza comunista sul terreno politico e culturale, ha un quadro — anche questo emerso dal dibattito — che dimostra interesse ed attività nei confronti dei comunisti. Il dibattito è vivo e ricco, attento anche a riflessioni critiche; ciò che emerge è la necessità di una caratterizzazione sempre più spiccata e significativa di quella che per un partito di lotta e di massa deve essere la campagna per il tesseramento e proselitismo, la quale sia capace di diffondersi tra gli strati sociali più diversi della realtà cittadina e della provincia.

La campagna di tesseramento ed il proselitismo deve arricchirsi e svilupparsi in vista della scadenza politica segnata dal congresso nazionale di marzo che si terrà a Roma. Deve essere presente per ogni sezione un milione di tesserati, il 100% degli iscritti in occasione del congresso, 32 sezioni hanno già raggiunto il 20% con oltre mille tesserati, che sono state versate negli ultimi giorni.

Segnaliamo alcuni risultati, i comunisti del Politecnico di piazza Vardi hanno superato il 100% con 29 tesserati, l'ATAC ha conseguito 4 per cento, la cellula Tor de' Cenci ha raggiunto il numero degli iscritti dell'anno scorso, e il 100% è stato raggiunto da Tullio che ieri ha iniziato il congresso. La sezione di Vellettri ha conseguito altri 100 tesserati. Po. mezza 58, Aricia 75, Nemi 15, P.P.T.T. 30, Ardea 31, T. 50, Primitivo 40, Ferrovie 50, Morlupo 50, Borgo Prati 30.

I macellai romani chiudono domani i loro negozi in occasione della giornata nazionale di protesta indetta contro gli aumenti del prezzo della carne. I banchi dei mercati rionali saranno, invece, regolarmente aperti. Nella mattinata si svolgerà una manifestazione al cinema Metropolitan, alla quale parteciperanno anche delegazioni degli oltre 200 mila lavoratori impiegati nel settore. La manifestazione è stata indetta per testimoniare lo stato di esasperazione in cui versa la categoria di fronte agli incessanti rincari dei prezzi e per sottolineare il ruolo del mercato di innanzi quantitativi di carne bovina destinati alla confezione e alla vendita all'estero. La Federazione nazionale Macellai si esprime in un suo comunicato contro l'aumento dell'IVA alla ammissibile aliquota del 18 per cento, chiedendo una drastica riduzione della imposta.

Va rilevato che la Federesercenti provinciale, pur invitando i suoi iscritti ad aderire alla iniziativa di domani, ha espresso il suo dissenso per come la Federazione nazionale macellai ha voluto condurre questa vertenza. La organizzazione democratica associazione gestori macellerie esercenti, assieme alla rie, aveva da giorni sollecitato l'Unione commercianti e l'associazione esercenti macellai a convocare un'assemblea pubblica unitaria allo scopo di illustrare alla stampa, alle autorità ai sindacati e alla categoria in cui versano tutti la categoria, prospettando un pacchetto di richieste da avanzare concordemente presso Comune, Regione, Parlamento e governo.

Le organizzazioni di categoria hanno, invece, opposto un rifiuto, non accettando l'ipotesi di aderire allo sciopero generale del 25 gennaio, proposta della Federesercenti. Si sottolinea il carattere unitario della protesta dei macellai.

In un suo comunicato la Federesercenti provinciale ha quindi espresso il proprio disappunto nel salutare i macellai che domani converranno al cinema Metropolitan per il modo come ancora una volta questa categoria viene portata alla lotta isolatamente, in un modo non unitario, e non preceduto da un incontro con la massima organizzazione dei consumatori, quale è la Federazione sindacale unitaria.

La Federesercenti ha quindi indicato i punti che — a suo giudizio — devono essere alla base delle rivendicazioni dei macellai: 1) riduzione dell'IVA dal 18 per cento al 6 per cento; 2) libera importazione dei capi bovini dal paese; non lacerati, per il N.E.C. affidata all'AIMA ed alle associazioni cooperative; 3) affidamento al CPP, integrato con rappresentanti di categoria, del compito di stabilire i prezzi all'ingrosso e al dettaglio delle carni; 4) riduzione delle tariffe elettriche; 5) assegnazione da parte della Regione, del parlamento, dei comuni di finanziamenti adeguati, per favorire sia lo allevamento del bestiame, che per agevolare la costituzione di gruppi di acquisto e di cooperative.

Verso l'elezione degli organi collegiali

# Liste unitarie presenti in tutte le elementari

La presentazione delle liste elettorali nelle scuole elementari, terminata ieri, ha segnato un positivo risultato della mobilitazione delle forze democratiche. In tutti i circoli didattici della città e della provincia, salvo rare eccezioni, sono state infatti depositate liste unitarie che coinvolgono sia i programmi antifascisti (tra i quali in moltissimi casi la DC) dei sindacati, dalle circoscrizioni, dalle associazioni dei genitori e culturali, non sono il frutto di un accordo di vertice tra le forze politiche. Sono invece il risultato di centinaia di assemblee; di un confronto ampio di una discussione spessa e vivace e non senza contrasti, che ha coinvolto un enorme numero di persone.

Al di là delle diverse posizioni politiche lo sforzo unitario dei genitori, non sempre in accordo con i partiti, ha permesso di superare i contrasti, che ha coinvolto un enorme numero di persone.

Al di là delle diverse posizioni politiche lo sforzo unitario dei genitori, non sempre in accordo con i partiti, ha permesso di superare i contrasti, che ha coinvolto un enorme numero di persone.

A chi gli fa osservare che nei già stimolati programmi comunali per l'anno santo, gli interventi straordinari per l'igiene pubblica si fanno notare per la loro assenza, Marcello Sacchetti, assessore all'igiene, da cinque anni «in servizio» in Campidoglio, risponde con fermezza che non di questi, Roma ha bisogno, ma di programmi di lunga scadenza. «Che hanno già dato dei risultati» aggiunge sventolando come prova le statistiche sulle malattie infettive, in fase calante da qualche anno a questa parte. Ma con le strutture sanitarie che lui stesso definisce «preoccupanti» e con i 6 milioni di arrivi (poesi milioni) previsti per il gennaio pensa ancora Sacchetti di continuare a registrare qualche caso di epatite o di tifo in meno?

In realtà, il miglioramento, decisamente limitato, del quadro epidemiologico, è uno dei pochi risultati all'attivo dell'amministrazione comunale. Ma è sufficiente a modificare il giudizio di fondo che già nel 1967 veniva formulato dalla stessa commissione capitolina all'igiene? «Roma è sporca», sentenziarono allora gli esperti chiamati al capezzale di questa afflitta da tassi altissimi di malattie virali. Oggi, le percentuali sono diminuite, ma cento borgate restano ancora prive di servizi e le acque del Tevere sono ancora inquinate da un «brodo di coltura» per virus e batteri. «Ci siamo dedicati in modo specifico», dice Sacchetti — al risanamento ambientale. «Ecco che non se ne sia accorto nessuno!»

Intanto, c'è da fare i conti per tutto il '75 con altre 70 mila presenze giornalieri. E' vero che rapportate al tre milioni di «presenze» fissate nel 1967, si può dire che la goccia inquinante non sarebbe un errore piuttosto grossolano. In primo luogo perché le strutture attuali sono già assai lontane dal reggere il peso del 50 per cento della popolazione romana. E poi perché a sostenere in massima parte l'urto di questa massa quotidiana di immigrazione) sarà proprio quel centro storico più delle altre zone soggetto a un processo accelerato di degrado urbano. Si capisce che almeno il più efficiente degli enti locali è in grado di realizzare da un giorno all'altro strutture che hanno un ritardo magari di cent'anni, come la rete fognaria. Ma dopo avere lasciato per oltre un ventennio che la situazione andasse in cancrena ci si poteva bene attendere dalla DC che non lasciasse almeno scappare anche questa occasione.

E non per rispondere semplicemente alle richieste, peraltro legittime, dei turisti. Si trattava invece di avviare, sullo stimolo di una scadenza di rilievo, un processo rigenerativo, di cui invece scarseggiano ancora le tracce.

Bisogna intendersi. Una città è facile da imbellettare. Una soluzione alle esigenze sanitarie, l'aumento della struttura del manifatturo con la margherita sul Colosseo, tanto da invitare a mantenere a Roma sulla rete fognaria, la manutenzione dei canali della carta, agli anghi delle strade. Giusto a ridosso delle mura del Vaticano, intanto, in via dei Corridori, i «fognoli» di ricordo tra le case e la rete principale affiorano in superficie, sputando melma inietta al primo scorcio di pioggia. Intanto il fesso di Valle Aurelia, che riceve i liquami del policlinico Gemelli e ancora scoperto. Con quale beneficio effetto per la salute della comunità si può immaginare. Intanto la quasi totalità delle fogne del centro deve essere rifatta, re-

stanata o rattoppata e dopo, ancora, essere collegata agli impianti di depurazione costruiti coi soliti ritardi.

Ma bisogna dire che si tratta di una preoccupazione riservata al futuro. Per il deputatore di Roma Sud non è stata nemmeno la «posa» della prima pietra, quello di Roma-Nord e previsto per le estive di quest'anno ma prevede che la stessa società della metropolitana E in funzione solo l'impianto di Roma-Ostia, il più piccolo. Ma serve, una quota minima della popolazione, appena 150 mila abitanti. Non manca infatti la sfumatura comica, il deputatore di Centocelle ha superato il collaudo, ma le adduttrici delle acque della adiacente zona industriale non sono ancora state costruite. Ecco la motivazione ufficiale. «Non superiamo — dicono al Comune — se l'impianto sarebbe stato in grado di smaltire anche questa massa di liquami?»

Igiene personale? Educazione sanitaria? Certo, sono strumenti importanti per un proficuo efficace e qualche passo in questa direzione il Campidoglio l'ha mosso. Ma quanto possono servire in assenza di una politica organica dell'igiene pubblica, con una cura impressionante di strutture e servizi, dall'acqua alle fogne? Sono e rimarranno dei palliativi, «se non si affronta in modo particolare — come ricordava il pretore Amendola al convegno organizzato dal «Gruppo Ambiente» nel novembre scorso — il risanamento dell'ambiente».

Ma è un discorso che non trova molti echi nella attività della pubblica amministrazione. E' ancora meno, di quella regionale. La Regione Lazio ha infatti di recente voluto testimoniare l'ovvia centralità che attribuisce alla città della capitale. Una generosa elargizione di fondi — circa tre miliardi e mezzo — è giunta in questo modo a corroborare le fatiche casse capitoline nell'arduo confronto con le esigenze dell'anno santo. Un terzo dello stanziamento deve essere speso, secondo il vincolo stabilito dall'ente regionale, in «opere permanenti a carattere altamente sociale». Ebbene, a nessuno, tra gli amministratori venuti in mente, finora che «altamente sociale» sarebbe — ad esempio — ricoprire le mura scoperte nella periferia romana.

Antonio Caparica

Bottiglie incendiarie contro sede neofascista

Alcune bottiglie incendiarie sono state lanciate ieri mattina contro la sede del «FUAN», la organizzazione universitaria neofascista, in via Salaria, al quartiere Nomentano. Le fiamme divampate all'interno dei locali hanno distrutto quasi completamente le suppellettili.

A lanciare gli ordigni sarebbe stato, secondo la polizia, un gruppetto di giovani, che si era staccato da un corteo di studenti organizzato dalla «sinistra extraparlamentare». La manifestazione era stata indetta all'ateneo contro un raduno missino che — secondo notizie circolate l'altro ieri — i deputati Rauti e Caradonna avrebbero dovuto tenere ieri mattina all'Università.

# STRAORDINARIA VENDITA AL COSTO

FINO AD ESAURIMENTO MERCE Merce franco ns. magazzino - IVA compresa

TV 9" gran marca	L. 75.000
TV 12"	» 77.000
TV 24"	» 87.000
Lavatrice Indesit superautomatica	» 97.000
Lavastoviglie 8 coperti inox	» 97.000
Frigorifero 165 lt. super freezer	» 68.000
» 190 lt.	» 72.000
» 225 lt. doppia porta	» 99.000
» 275 lt.	» 108.000
» 325 lt.	» 120.000
Cucina 4 fuochi e forno	» 38.000
Cucina 4 fuochi e forno porta bombola	» 49.000
Autoregolo con mangianastri	» 35.000
Radio transistor	» 2.900
» corrente batteria	» 9.900
Radio registratore corrente batteria OM/FM	» 53.000
Radio sveglia National	» 24.900
Registrazione Philips cassette	» 27.000
» tipo Philips corrente batteria	» 24.900
Lucidatrice aspirante 9 spazzole lusso	» 19.900
Battipappo battimoquette	» 29.900
Aspirapolvere Hoover	» 24.000
Scaldabagno 80 lt. flangiato	» 25.900
Calcolatrice elettronica Texas giapponese	» 25.900

VASTO ASSORTIMENTO PICCOLI ELETTRODOMESTICI - STUFE ELETTRICHE, GAS, KEROSENE - CINEPROIETTORI MUTI E SONORI - GIRADISCHI STEREO E MONO DA L. 19.000 IN POI - GIRADISCHI STEREO 10 WATT PER CANALE CAMBIABISCHI AUTOMATICO COMPLETO DI CASSE ACUSTICHE L. 69.000.

DITTA PIRRO - Via Tasso, 39 - int. 3

DITTA PIRRO - Via Padre Semeria, 59

# EURO-COSTRUZIONI vende

Appartamenti panoramici

2 CAMERE - SALONE - DOPPI SERVIZI - MASSARDE CANTINA - POSTO MACCHINA - PARCO - MUTUO FACILITAZIONI

Viale della Storta - Via Isola Farnese

Telefoni 69.90.706 - 69.90.347 • UFFICIO: 36.67.896

# Amaro COCCARO

L'amaro che state cercando... E' una antica specialità naturale della

PAOLUCCI liquori

SORA - Viale S. DOMENICO - Tel. 81101

# Abbandonata dal padre dei suoi figli sostiene i sei figli con duro lavoro

Non chiedevi, ma davi il tuo lavoro per sostenere la piccola prole: tenevi chiusa in casa senza sole, casa linda, ben nutriti coloro.

Madre, tuoi figli per te son tesoro: volevi stretti in scricchi come perle tutto è il loro sorriso come il sole ogni amarezza sfuggiva per loro.

Tutte le mamme ti benedicono per il tuo sacrificio dimostrato dalla triste sorte del tuo amor sano. Il codice punisce aver lasciato figli in casa soli per tutto il giorno.

Oh! Presidente buono sei aspettato.

# VELOCCIA

ANTICA FABBRICA LETTI DI OTTONE e in ferro battuto

Per i bambini fabbrica: giochi per parchi: Scivoli, giostre, altalene, ariete a quattro e otto posti, altalene a bilico. Ricco assortimento di lettini e corazzino per bambini. Mobili in ferro per giardino e altri usi. Letti a castello. Letti rientranti. Reti letto sua creazione per ben riposare contro l'artrosi.

STABILIMENTO: Via Tiburtina, 512 - ROMA

ESPOSIZIONE E VENDITA: Via Tiburtina 512-B Tel. 433.955 - 435.141 — Via Labicana 118 - tel. 750.882

# Supino BOUTIQUE

SALDI

(EUR) V.le Europa, 57 • P.zza della Radio, 16

# In edicola Lazio '70 con uno speciale sulle forze armate

E' in edicola LAZIO '70 con uno speciale sulle Forze Armate. Inoltre questo numero pubblica: Giovanni Ranalli / Editoriale

Documentazione / Ledo Ci. Iannini / L'assistenza scolastica

Paolo Ciuffi / Stato del partito e XIV congresso Salvatore Arena - Carlo Del Vecchio, Vincenzo Magni, Maria Teresa Tripodi / Opinioni sui decreti scolastici

Duccio Trombadori / Cosa c'è di nuovo alla Regione

Alberto Abruzzese / Per il rinnovamento del gruppo pubblico cinematografico

Franco Trogolini / Scelte nuove per l'assetto del territorio

Franco Granozio / I comunisti e lo sviluppo della cooperazione

# RENAULT

# FILIALE DI ROMA

VIALE MARCONI, 279  
VIA LO SURDO, 4  
Telef. 5587241 - 5 linee ric. aut.

**automercato dell'occasione**

RENAULT 4 EXPORT 1971-72-73	FIAT 500 1969-70-71-73	FIAT 124 1973
RENAULT 6 850 E TL 1970-71-72	SIMCA 1100 GLS 1972	FIAT 132 1973
RENAULT 12 1971 BREAK 1971	FORD CAPRI 1300 1970	DYANE 6 1971
RENAULT 16 TL autom. 1971	FIAT 127 12 MESI DI VITA	MINI MORRIS 1972-73
RENAULT 16 TX 1974	FIAT 128 1973	TRIUMPH SPITFIRE 1968
		FIAT 124 FAMILIARE 1971

**VETTURE REVISIONATE • GARANTITE • PERMUTE • FACILITAZIONI DI PAGAMENTO**

Pesante attacco all'occupazione nello stabilimento di Castellaccio

# Oltre mille operai sospesi alla SNIA

La riduzione d'orario varia dalle 24 alle 28 ore settimanali — Anche la fabbrica nei pressi di Frosinone coinvolta nel vasto piano di ristrutturazione della Montefibre — Spettacolo al teatro-tenda in solidarietà con i licenziati della Tecnedile — Minaccia di smobilitazione alla COMECA

## Domani si fermano i mezzi pubblici dalle 9 alle 11

### Un fronte di lotta sempre più ampio

Non è facile in una città come Roma percepire «visivamente» la riuscita di uno sciopero. La perdita in un settore della preponderanza del settore «terziario», la difficoltà di aggregare le forze sociali più diverse, fa sì che spesso le lotte più qualificanti corrono il rischio di restare confinate alla «periferia». Eppure giovedì 23 l'intera città si è fermata: anche il cittadino distratto o volutamente assente dalle grandi bottiglie di rinnovamento economico e sociale, uscendo di casa, si è trovato di fronte un volto diverso: strade poco affollate, negozi chiusi, banche con gli sportelli abbassati, niente autobus, serrati i cancelli dei distributori di benzina.

In tal modo il grande sciopero generale del 23 ha coinvolto Roma, e non soltanto la sua «periferia». La protesta contro la criminalità fascista, per scelte economiche in grado di difendere il reddito dei lavoratori e l'occupazione, è stato il primo segnale che ha riprodotto la volontà di lotta per una politica economica che privilegiasse le esigenze delle masse popolari e ricacci indietro qualsiasi tentativo reazionario.

Nelle banche e negli istituti di credito, spiegano i dirigenti del sindacato, l'astensione di giovedì era stata preparata da una «raffica» di assemblee per illustrare le richieste del movimento sindacale a una categoria che non era direttamente interessata ai contenuti economici della piattaforma. La scelta di questa categoria, fino a qualche anno fa lontana da qualsiasi problematica che non si muovesse in una logica corporativa è stata, quindi, chiaramente politica, e altissima, rispetto alla norma, la partecipazione al Credito Italiano, alla Banca Commerciale, alla Cassa di Risparmio, al Monte dei Paschi di Siena, al Santo Spirito, al Banco di Roma la percentuale si è aggirata attorno al 60-70 per cento.

Molto buona anche l'adesione nel pubblico impiego: al ministero dei Lavori Pubblici la percentuale si è aggirata sull'85 per cento, a quello del Lavoro sull'80%; alle direzioni provinciali del Tesoro, l'80 per cento; il 99 per cento dei dipendenti della Manifattura tabacchi si è fermato, nelle biblioteche si è scioperato al 90 per cento, al 60 per cento al Demanio; al 99 per cento i vigili del fuoco hanno incrociato le braccia e hanno partecipato in modo massiccio al corteo.

I mercati finanziari, come piazza Vittorio, Campo de' Fiori, tanto per citare quelli più noti, sono rimasti con i banchetti sbarrati. La stragrande maggioranza dei negozi ha tenuto le saracinesche abbassate, ritardando l'apertura, in molti casi restando chiusi l'intera giornata.

L'aumento pauroso dei prezzi, gli attacchi all'occupazione, hanno fatto precipitare il potere d'acquisto dei salari in modo verticale, e hanno provocato gravi ripercussioni anche nel settore commerciale, dove la diminuzione delle vendite si è accompagnata all'aumento delle spese di gestione. Con la partecipazione allo sciopero generale molti negozianti hanno mostrato di aver compreso che soltanto con un riassetto del potere d'acquisto profondo degli indirizzi economici è possibile avviare un diverso sviluppo anche per Roma e difendere le istituzioni democratiche. È una presa di coscienza importante che ha permesso alla città di mostrare un volto unitario di fronte a una pesante situazione economica che, in altri periodi, avrebbe provocato disastri e sbandamenti. Una unità che, a livello politico, si è concretizzata nella costituzione di un comitato permanente antifascista, composto da tutti i partiti dell'area costituzionale, che hanno aderito allo sciopero generale.

Tutto ciò è un nuovo segno della maturità della classe operaia romana che, come è stato detto da più parti, non si è lasciata abbattere dai durissimi attacchi padronali, ma a questi ha risposto non chiudendosi nella fabbrica o nel cantiere, bensì coinvolgendo interi strati sociali nella battaglia per lo sviluppo. La lotta non si è esaurita quindi a piazza San Giovanni, anche perché resta da sciogliere il nodo di fondo, come uscire da una crisi che a Roma ha enormemente accentuato gli squilibri di reddito e che le classi dominanti vorrebbero sfruttare per riproporre scelte contrarie agli interessi della collettività.

Matilde Passa



Lavoratori della Tecnedile in corteo

I 1.164 operai della SNIA Montedison di Castellaccio, in provincia di Frosinone, dove si producono fibre artificiali sono stati messi a cassa integrazione parte da 24 e parte a 28 ore settimanali. La decisione è stata presa unilateralmente dalla direzione e si inquadra nel vasto piano di ristrutturazione che la Montedison ha avviato nel settore delle fibre: da mesi, infatti, anche mille dipendenti della SNIA di Rieti sono a orario ridotto. Un comunicato delle organizzazioni sindacali denuncia la grave manovra e invita i lavoratori a respingere l'attacco all'occupazione.

**TECNEDILE** — A sostegno della lotta dei 420 licenziati dai cantieri dell'Immobiliare Beni allo Statuario, si svolgerà mercoledì alle ore 21 uno spettacolo del teatro-tenda di Filippo Baudò. L'intervento sarà preso dal consiglio della X circoscrizione, d'intesa con il comitato di quartiere e il consiglio sindacale di zona. La proposta è stata accolta dagli attori Lino Banti, Gianni Vazzaro, Solvi Stubbig, Carla Brait che ogni sera rappresentano «Alle 9 sotto casa», nel teatro-tenda di piazza Don Bosco. I biglietti a prezzi ridotti di lire 1.000 e 1.500 possono essere acquistati presso il botteghino nei comitati di quartiere, ai consigli di circoscrizione e di zona, o direttamente al cartello in via Ovidio Martellino allo Statuario. L'incasso sarà devoluto ai lavoratori in lotta.

**TRASPORTI** — Domani i bus dell'ATAC e della SPER resteranno fermi dalle 9 alle 11. I dipendenti delle autolinee private extraurbane si fermeranno dalle 8 alle 16. Lo sciopero è stato proclamato per «im-

porre alle autorità regionali il rispetto degli accordi sottoscritti con i sindacati in materia contrattuale e di riforma della politica dei trasporti». Si attende ancora infatti l'applicazione dell'intesa, faticosamente raggiunta nell'agosto scorso che estendeva ai lavoratori delle autolinee private il trattamento contrattuale dei dipendenti Atac e Stefer e avviava il processo di pubblicizzazione dei bus privati.

**COMECA** — Dopo aver licenziato nove dipendenti, al di fuori di qualsiasi negoziato, il gruppo di smantellare lo stabilimento che produce macchine per il movimento terra, e che occupa trenta lavoratori, sta cercando di smantellare lo stabilimento. La scorsa notte ha infatti fatto uscire dai cancelli della fabbrica un camion carico di materiale, per trasferirlo non si sa dove.

### Protestano i venditori ambulanti di via Sannio

I venditori ambulanti di via Sannio sono in agitazione da due settimane, e ieri mattina hanno dato vita ad un corteo da San Giovanni a Porta Portese. All'origine della protesta c'è una controversia con il comando dei vigili urbani, per quanto riguarda il trasporto dei carretti di legno che ogni sabato sera vengono portati da via Sannio a Porta Portese. I vigili hanno minacciato di intervenire se i venditori ambulanti continueranno ad agganciare i loro carretti alle automobili, trasformandole in una sorta di trenini, perché, dicono, è proibito dal codice stradale.

Nel corso della riunione annuale dei genitori e dei dipendenti dell'AIAS

## L'assemblea respinge il bilancio per l'assistenza agli spastici

Si è svolta ieri l'assemblea dei soci della sezione romana dell'associazione italiana per l'assistenza agli spastici (AIAS) per discutere il bilancio preventivo proposto dall'attuale consiglio per il 1975. Tale bilancio di oltre 3 miliardi presentava un deficit di oltre 755 milioni, al quale va aggiunto il deficit dell'anno precedente.

L'assemblea, che si è dichiarata per un immediato passaggio delle strutture dell'AIAS al Comune e non per un ampliamento della gestione privata, a maggioranza ha votato contro il bilancio

### Attivo della FGCI stamane in Federazione

È convocato per oggi, alle ore 9 in Federazione (via del Frontani, 4) l'assemblea provinciale dei responsabili di cellula della FGCI sul tema «Il movimento degli studenti di fronte alle elezioni della scadenza». La relazione sarà svolta dal compagno Walter Veltroni della segreteria della FGCI.

presentato dal consiglio direttivo. La maggioranza che ha respinto il documento aveva proposto come soluzione alternativa l'approvazione di un bilancio provvisorio con il quale, mentre non si pregiudica il passaggio del servizio al Comune, si consentirebbe all'AIAS di far fronte immediatamente agli impegni di assistenza ai bambini e di retribuzione al personale. Purtroppo il presidente e i consiglieri presenti non solo non hanno ritenuto di dimettersi ma si sono anche rifiutati di mettere ai voti la proposta alternativa del bilancio provvisorio.

In questo modo essi si sono assunti la responsabilità di creare una situazione di confusione e di grave disagio per le famiglie e per il personale e di ostacolare con un alto anticlericalismo le indicazioni positive e unitarie scaturite dall'assemblea per dare all'assistenza una maggiore qualificazione.

## UDITE MAICO

CON I MODERNISSIMI APPARECCHI ACUSTICI  
ROMA - TEL. 461.725 - 47.54.076

LA PIU' GRANDE ORGANIZZAZIONE DEL MONDO AL SERVIZIO DEI DEBOLI DI UDITO  
VIA CASTELFIDARDO, 4 - VIA XX SETTEMBRE, 95  
RIPARAZIONI - ACCESSORI - PILE per tutte le MARCHE

viene da  
**CASUCCIO & SCALERA**  
in via frattina, 47-49 - roma  
**CALZATURE SALDI e SCONTI FAVOLOSI**

**LE DITTE**  
**LORENZO BASSETTI**  
CORSO VITTORIO EMANUELE, 73-73 Bis - Primo Piano  
**e G. M. INDRI s. r. l.**  
VIA MONTERONE, 5 (Largo Argentina)  
**PER TRASFORMAZIONE D'AZIENDA E AMPLIAMENTO LOCALI INIZIANO DA LUNEDI' A ROMA UNA**

## ECCEZIONALE VENDITA a PREZZI SPECIALISSIMI

di  
**CONFEZIONI: Uomo - Donna - Bambino**  
**MAGLIERIA: intima ed esterna**  
**TESSUTI: Drapperia - Laneria - Seteria - Cotoneria**  
**BIANCHERIA e ARREDAMENTO - SPORT**

**Informazioni SIP**

La SIP segnala agli abbonati che è scaduto il termine di pagamento della bolletta relativa al 1° trimestre 1975 e rammenta, a quanti non avessero ancora provveduto, che, per i versamenti effettuati prima della scadenza del 30° giorno dalla data di decorrenza indicata su ciascuna bolletta, è prevista una penalità ridotta del 50% rispetto a quella da addebitare, a norma di legge, per i pagamenti eseguiti dopo tale periodo.

**SIP** SOCIETÀ ITALIANA PER L'ESERCIZIO TELEFONICO



## PIAZZA S. M. AUSILIATRICE, 14

**Eccezionale offerta di appartamenti affittati composti da:**  
Ingresso, 1 camera, cucina/tinello, bagno, ripostiglio, balcone.  
**L. 7.950.000**  
Ingresso, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, balcone.  
**L. 10.700.000**

**MODALITÀ DI PAGAMENTO**  
CONTANTI E NOSTRE DILAZIONI  
Per ulteriori informazioni Tel. 8519 int. 82.



## PORTUENSE VIA DEL TRULLO, 122

**A questi prezzi:**  
Ingresso, soggiorno, una camera, cucinino e bagno.  
**L. 8.230.000**  
Ingresso, soggiorno, una camera, cucina, bagno e balcone.  
**L. 9.100.000**

**MODALITÀ DI PAGAMENTO**  
CONTANTI - FACILITAZIONI  
Per ulteriori informazioni Tel. 8519 int. 82.

**Gabetti**  
...si muove

le filiali in Italia:  
torino  
novara  
milano  
pavia  
lecco  
comò  
bergamo  
brescia  
padova  
udine  
genova  
cosenza  
livorno  
fiorenza  
prato  
roma  
brescia  
napoli  
bari  
cagliari

## CASILINO

G. ALESSI, 226 - FRONTE UFFICIO POSTALE TORPIGNATTARA

**Appartamenti composti da:**  
ingresso, soggiorno/letto, cucina, bagno.  
**L. 3.800.000**  
Doppi ingiugliati camera, cucina, doppi bagni, terrazzo.  
**L. 8.600.000**

**MODALITÀ DI PAGAMENTO**  
CONTANTI - FACILITAZIONI  
Per ulteriori informazioni Tel. 8519 int. 82.

## vita di partito

### VERSO IL XIV CONGRESSO

**CONGRESSI DI SEZIONE** — (Oggi) NUOVA MAGLIANA (L. Petroselli); ESQUILINO (Nicoletti); TUFELLO (Fungini); MARIO ALI CATA (Giuffrè); MORANINO (A. M. Ciani); TORRELLAMONACA (Renzo); LATINO METRONIO (C. Morja); CASAL MORENA (Costantini); QUADRARO (Ripolati); BORGO PRATI (Vetrinno); FORTE AURELIO BRAVETTA (Giorgio); CAVALLEGGERI (A. Molinari); OTTAVIA (Salvagni); TORRE VECCIA (Borghini); MONTESACRO (A. Pasquini); TOR DE SCHIAVI (Viale); ARDEATINA (Fredda); VITIGNA (Cini); BALDUINO (Parola); ARICCIA (Fregosi); TORVAIANICA (Fagiolo); TIVOLI (Imbellone); LADISPOLI (Maggi); CAMPANANO DI ROMA (Mancini); ALMILIMIERI (Medina); PASTICCIA (O. Mancini); ROVIANO (Morrione); LICENZA (Santodonato); ALBUCCIONE (Tozzetti); CASTELNUOVO DI PORTO (Gragno); MENTANA-CASALI (Mammuceri); ARSOLI (Micucci).

**CONGRESSI DI CIRCOSCRIZIONE** — (Oggi) LATINA (Gramsci); GROSSETO (Cassini); VITERBO (Orto Scalo); ORTE (Mazzoli); ORTE (Angelo Giovannoli); NOLI (Orto Scalo); FROSINONE (Poli); ORTE (Guerra); S. ELIA (Orto Scalo); CITTA DI CASTELLO (Mancini); MARINO (Orto Scalo); PONTICORVO (Orto Scalo); FROSINONE (campo sportivo); S. SIMILEO; CASTRO (Lullaroli); FIETINIO (Mazzocchi); RIETI (Borgo Salario).

**CONGRESSI DI CELLULA** — (Oggi) MONTECUCCO; ore 10 (V. Marini) — (Domani) INPS; ore 17 (sede centrale) (Fiorelli); COMUNALI; ore 17 a Tor de Schiavi VI e VII circoscrizione (Lattini-Micheli); STEFER-METROLIDO; ore 16,30 a San Salvo (Carastoni); ZECCA; ore 16 a Esquilino (Valentini); A.C.I.; ore 16 a Macao Statali; BENI CULTURALI; ore 17 in Federazione (Giannantonio-Melenducci); DIPENDENTI CGIL; ore 17 a Ludovico (Pochetti); INAMI; ore 17 a Garbatella (Noricio); ATAC-VITTORIA; ore 17 a Mazzini (Guldoni); TASSISTI; ore 21 a Tuscolano (S. Picchetti); CIVIS; ore 15 in sede (Dainotti); ANSA; ore 19 a Campo Marzio (Nicolini-Poletti); SPINACCI; ore 18 (M. Mancini); ENPAS; ore 18 a Ludovico (Fiorelli); VILLA DELLE QUERCE (Nomi); ore 17,30 (S. Torreggiani).

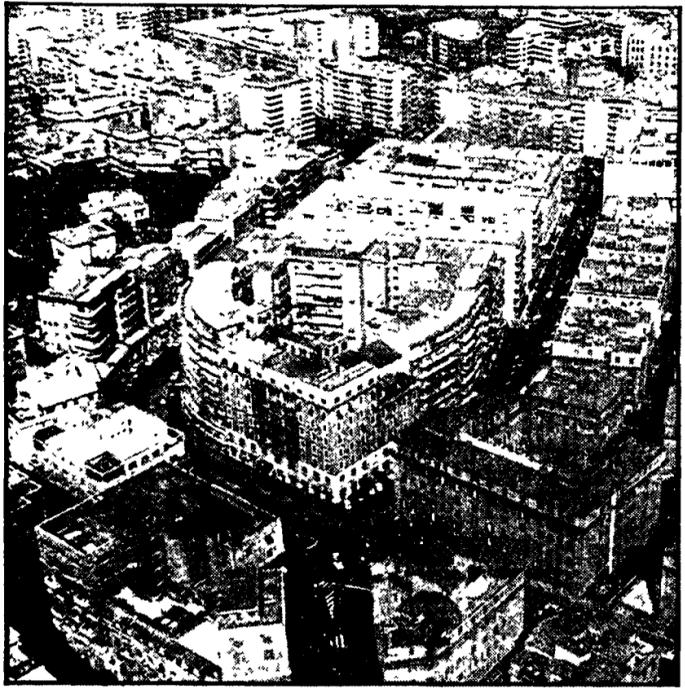
**ASSEMBLEE PRECONGRESSUALI** — (Oggi) TIBURTINO III; ore 10,30 (L. Torrelli); VALMAGLIANA; ore 10 (Bontivenga); PORTONACCIO; ore 10 (Alletti); SAN PAOLO; ore 16 (Cima); ARA NOVA; ore 10; VILLAGGIO BREDA; ore 16 (Imminelli); NUOVA TUSCOLANA; ore 10 (Bordini); TORRE SPACCATA; ore 10 (Maffioletti); VILLA GORDIANI; ore 10 (Della Seta); PINOCCHIO; ore 10 (Cervi); MONTE MARIO; ore 10 (Bancovich); CASSIA; ore 10 La Storia e Isola Farnese; ANZIO; ore 10 (Cassini); TORRE MARIO; ore 10 (Cassini); CIVITA VECCIA; ore 16 ass. contadini (Ranalli) — (Domani) — P.P.T.T.; ore 18,30 a via La Spezia uffici Roma centro (R. Bocconi); P.P.T.T. (piazza Bologna); ore 8,30 incontro precongressuale (Alessandro); CAMPO MARZIO; ore 19 in femminile (Piergustini); CASSIA; ore 20 cellula Giustiniani; MAZZINI; ore 20,30 (Dama); POMERIA; ore 17,30 (Crotta-Ferrara); ore 17 femminile (Piergustini); GENZANO; ore 18 cellula centro storico.

**COMITATI DIRETTIVI** — (Oggi) NETTUNO; ore 10 (Ottaviano) — (Domani) — STEFER; ore 17 e via La Spezia segreteria (Mancini); ENI-AGIP; ore 17,30 alla sezione EUR (Rulli); PONTE MILVIO; ore 20 (Ferrante).

**COMITATO DIRETTIVO** — Mercoledì alle ore 9,30 presso in sede regionale del C.D. della Federazione con il seguente O.d.G.: 1) CAPIGRUPPO DI CIRCOSCRIZIONE; 2) La collocazione e gli orientamenti delle giovani generazioni e i comitati del partito, relazione Antonio Faloni.

**COMITATO FEDERALE E C.P.C.** — Giovedì 30 alle ore 18, in Federazione riunione del C.F. e della C.P.C. con il seguente O.d.G.: «La collocazione e gli orientamenti delle giovani generazioni e i comitati del partito». Relatore Antonio Faloni.

**COMMISSIONE CASA E URBANISTICA** — Domani alle ore 18



Non trova ostacoli il mare del cemento

Uno dei punti qualificanti del nuovo piano regolatore di Roma, approvato nell'agosto dell'anno scorso, era quello di fermare l'avanzata del cemento (ben documentata dalla foto che pubblichiamo della zona Nomentana) con il tentativo di far fronte alla richiesta di verde e di servizi. Ma le nuove norme tecniche sono praticamente bloccate. Uno dei dati recentemente denunciati dal gruppo consiliare comunista riguarda la concessione di licenze per 2000 alloggi privati in gran parte di edilizia di lusso in zone dove avrebbero potuto sorgere scuole o giardini.

Le nuove norme tecniche ferme al comitato di controllo

# Quasi un « giallo » le vicende del nuovo piano regolatore

I programmi della giunta puntano nella sostanza solo sul centro direzionale di Centocelle contro la linea proposta dal movimento unitario di massa, dalla Regione e dalle circoscrizioni di favorire invece lo sviluppo dei servizi, del verde e dell'edilizia popolare

Il silenzio e calato nuova mente sulle vicende della versione del piano regolatore generale di Roma. E' quasi un « giallo ». La variante adottata dal consiglio comunale dell'anno scorso prevedeva, tra l'altro, il blocco dell'operazione Acqua Traversa, la fine dell'edificazione nelle zone B e D (grasso modosi quartieri) con la destinazione a verde e servizi delle aree rimaste libere, nuove norme per la tutela del centro storico, una riduzione delle zone residenziali, un aumento degli standard per i servizi, una diminuzione della edificabilità nelle zone agricole. Tutto questo doveva tranquillamente nel corso della

commissione regionale di controllo e non viene più pubblicato né sottoposto al parere dei consigli circoscrizionali. I programmi della giunta parlano, in buona sostanza, solo del centro direzionale di Centocelle.

La mancanza di una chiara e democratica strategia per la revisione del piano trova qui una conferma drammatica. Insieme alla pervicacia con cui la DC romana, insieme ad alcuni settori del centro sinistra, perseguono l'obiettivo della realizzazione di quel monumento allo spreco che oggi sarebbe il sistema direzionale. Né si può dire, come si disse un anno fa, che

gli interlocutori da noi indicati, Regione e Circoscrizioni, non abbiano offerto seri punti di riferimento. Nella delibera sull'assetto del territorio, il Consiglio regionale ha tracciato la linea generale della revisione del PRG di Roma: primo, la ricerca delle aree per i servizi; secondo, la verifica del piano per l'edilizia economica e popolare; terzo, il riesame dei programmi di lottizzazione convenzionata per verificarne la compatibilità con le esigenze regionali; quarto, il rinvio di ogni realizzazione del centro direzionale, in attesa del superamento dell'attuale crisi economica.

Importante convegno dell'alleanza regionale contadini

## Risanare le abitazioni delle campagne laziali

Rilancio produttivo della agricoltura e modifica profonda dell'assetto del territorio rurale sono i temi centrali del convegno che si è tenuto ieri sul tema «urbanistica nelle campagne», indetto dalla Alleanza contadini del Lazio, d'intesa con i rappresentanti dell'Inu, delle cooperative regionali, della Lega per le autonomie locali, del Cenfca, dell'Arci, dell'Uisp e dell'Upra, numerosi sindaci, consiglieri e assessori comunali, dirigenti contadini, consiglieri regionali del Pci e del Psi.

La relazione introduttiva è stata svolta da Quintino Sarti, consigliere regionale del Pci e presidente dell'Alleanza di Viterbo, il quale, riferendosi tra l'altro alle leggi approvate dalla Regione in materia di agricoltura e urbanistica, ha sottolineato la necessità di superare rapidamente la grave disparità esistente tra la capacità legislativa e la volontà politica realizzatrice.

In questa direzione quindi, che è della Regione e delle Circoscrizioni, ma che è soprattutto del movimento di lotta della città, va indirizzata l'attività di revisione del piano regolatore generale. E' il convegno è stato concluso da Angelo Marroni, della giunta nazionale dell'Alleanza contadini e del direttivo dell'Inu, il quale ha ribadito la necessità di un impegno delle forze democratiche perché sul piano urbanistico le zone agricole non vengano più occupate senza un piano di sviluppo rinnovatore ignorando le esigenze dei coltivatori.

Nell'imminenza del prossimo dibattito alla Regione sul piano di sviluppo economico - ha concluso Marroni - si impone quindi la necessità di una vasta consultazione democratica con i contadini e le loro organizzazioni professionali.

Farmacie

Acciaia: largo G. da Montecarlo 11. Arcesine: p.zza Navigatore 12.13. via V. Leonori n. 27. via T. Odesevalchi J.A. Bocca: via Aurelia 500. via Aurelia 413. via E. Bonifazi 12a, 12b. Borgo-Aurelio: via della Conciliazione 3a, via Gregorio VII 129. Casalbertone: via C. Ricchi 42. Celio: via Celimontana 12. Genocchia-Franesinello: piazza dei Mirti 1; via Tor de Scnavi 281, piazza Ronchi 2; via Alessandro 347; via dei Ciellami 91.97. Collatino: via del Badile 5d. Della Vittoria: via Brofferio 55, via Angelico 38, via Monte Zebio 34. Esquilino: via Cavour 63, Galleria di testa S. Maria Formosa, via V. Emanuele 116, via Emanuele Filiberto 14a, via dello Statuto 55a. EUR: Cecchiola via Europa 70, via V. Cerulli 16.18.20. Fiumicino: via Giorgio Giorgis 34. Flaminio: viale del Vignone 99b. Piazza Grecia II. Gianicolense: circoscrizione Gianicolense 186, via Giuseppe Ghisleri 21, via Giovanni Calvi 12, via Dra vetta 82, via N. Calogodo 39, via Cassia Matteo 200. Maglia: via Trullo; piazza Madonna di Pompei II. Medaglie d'Oro: via Duccio Galimberti 21, via Baldassarre 12. Monte Mario: via Trionfale 8291. Monte Sacro: via Valmadrera 151, viale Adriatico 107, via Pantelleria 13, piazza Conca d'oro 35, via Val di

Non 10 Monte Sacro Alto: via Ettore Romagnoli 76.78. Monte Verde V.: via F. Torre 27.31. Monti: via Urbana 11, via Nazionale 245; via dei Serpenti 177. Nomentano: via G. Montagnani 39; piazzale delle Province 8, viale XXI Aprile 31. Via Livorno 27. O. Lido: p.zza Della Rovere 2; via A. Oliveri (ang. via Capo Pasovolo); via delle Batemere 117.117a. Ostiense: via L. Piracati 14; via Filippi 11, via Ostiense 168, via di Villa in Lucina 53. Parioli: via Bertolini 5; via Chemis 31. Ponte Milvio: via del Golf 12. Portonaccio: via Eugenio Cecchi 57.59, via Balzano Crivelli 37a.38.38a. Portuense: via G. Marconi 180, via Leopoldo Russo 57. Prati Triennale: via Andrea Doria 31, via Scipioni 37.61, via Tibullo 1, via Marianna Dionigi 33, piazza Cola di Rienzo 31, via Angelo Emo 100. Prenestino-Labicano-Torlonnate: largo Proneste 22; via del Pignone 7b; via Casilina 461; via Ettore Giovenale 10.10a.10b; via V. Conelli 46; via Ettore Giovenale 10. Primavalle: via Federico Borromeo 13.15; via del Millesimo 25, via della Dignità Sacchetti 412. Quadraro: Cincelitta: via G. Salvati 5; via Tuscolana 1258, via Tuscolana 699, via dei Quintili 256. Quirico: piazzale Quadriceolo 11. Regola-Campitelli-Colonna:

piazza Farnese 42. via Pie' d. Marmo 38; via S. Maria dei Pianti 3; via Tor Millina 6. Salaria: via Alessandria 121; via Salaria 288. Sallustiana-Castro Pretorio-Ludovico: via XX Settembre 47; via Castelfidardo 39, piazza Barberini 49, via Po 16; via Lombardia 23, piazza S. Martino della Battaglia 8.10. S. Basilio Ponte Mammolo: via Francesco Selmi 1; via Casale S. Basilio 208. Eustachio: p.zza Capranica 96. Testaccio-San Saba: p.zza Testaccio 48; via Catinaccio 33. Tiburtino: via Tiburtina 40. Tor di Quinto-Vigna Clara: via Vigna Stellati 36, via Bevagna 130. Torre Spaccata-Torre Gaia: via Torre Gaia 5; via P. Tamburri 4; via Casilina 1220. Borgata Tor Sapienza e La Rustica: via di Tor Sapienza n. 9. Trastevere: via S. Francesco a Ripa 131, p.zza Piccola 18, Trevi Campo Marzio-Colonna: via Ripetta 24, via della Croce 10, via Tomacelli 11, p.zza Trevi 89; via Tritone 16. Trieste: p.zza Istra 8, via Tullio 22, corso Trieste 3, viale Sisto 32, via Tuscolano Appio Latino: via Taranto 50, via Appia Nuova 405, via Amba Aradun 23, via Numitore 17, piazza Ragusa 14, via Gino Capponi (ang. via G. Mammi); via Ciruria 13 (ang. via Saluto); via Britannia 4. Tomba di Nerone-La Storta: via Cassia 648, via Cassia km. 16.900.

# RIVOLUZIONE DEI PREZZI

Da DOMANI  
**AL CENTRO MODA ZEAL**  
in **VIA DEI CASTANI, 196**  
troverete tutto nella gamma  
**Abbigliamento - Confezioni - Maglieria**  
**Camiceria - Calzetteria**

ALCUNI ESEMPI	
GIACCONE pura lana uomo	L. 8.500
IMPERMEABILE gomma Pirelli uomo	7.500
PANTALONI flanella pura lana	5.900
CARDIGAN gran moda	3.900
DOLCE VITA Acrilia	1.990
CAMICIE gran moda	2.900
VESTITO uomo pettinato lana	24.500
GIACCONE skay con pelliccia	9.900
GIACCONE uomo sport pura lana	14.500
ABITO donna gran sera	8.500
CAPPOTTO donna pura lana	11.900
MONTGOMERY moda	9.900
GIACCONE donna skay con pelliccia	9.950
PANTALONI donna vellutino	3.500
ABITI uomo conformati	24.500
IMPERMEABILE vero saldo	3.900
SOPRABITO Loden gran moda	32.000
CALZINI uomo 6 paia pura lana	2.000

IMPERMEABILE moda gom. ma Pirelli	L. 7.500
ARGENTINA donna	500
GONNA vilpelle	2.500
6 PAIA collant prima scelta	1.200
GIACCONE donna montone con pelliccia	25.900
COMPLETI donna pura lana	21.500
CAMICETTA donna fantasia	2.500
GIACCONE uomo montone originale	59.000
CAPPOTTINI ragazzo	4.500
PANTALONI ragazzo scamo "slat"	2.900
MAGLIONE dolce vita uomo-donna	2.900
GIACCONE donna pura lana con ricami	3.900
GIACCONE velluto finissimo	24.000
TENNIS pura lana unisex	3.900
ABITO Marzotto pura lana	32.500
GIACCHINO pura lana donna	1.000

ATTENZIONE!!! Abiti uomo e donna CONFORMATI  
Pigiama - Calzini - Sottovesti e centinaia di altri articoli a  
**PREZZI DI FABBRICA**

## gae's

*l'abito elegante con tessuti di qualità*

### gaetano scuderi

industria confezioni  
Cura di Vetralla (VT) - Tel. 0761/46083  
specializzata nella moda pronta

Con una SIMCA 1000 i vostri soldi sono più lunghi

Quel che ti serve è SIMCA CHRYSLER (IVA e Riscatto 0%)

### Concessionaria AUTOCOLOSEO

Vendita - Diagnostica - Assistenza - Ricambi - Concessionario  
SEDE: Via della Magliana, 224 - Tel. 5262391 5260700  
FILIALI: Via Labicana, 88-90 - Tel. 7579440 - Ircovne Ostiense, 126-128 - Tel. 5139740  
Via Guido De Ruggero, 76.84 (Montagnaia) el. 5403813

### CAUSA RAPINA

non più gioielleria, ma argenterie - cristalli - porcellane - peltri ecc. Importazioni dal mondo, per i Vs. regali. SCONTO PROPAGANDISTICO 20%  
**BALDUCCI-CADEAUX - Chelini, 25**

## VALERIA IMMOBILIARE

VIA TIBURTINA 654 A

deliziosi appartamenti  
1-2-3 camere anche arredati  
mq. 500 uffici grandi  
magazzini e negozi  
autorimessa

UFFICIO VENDITE IN LOCO TEL. 430177  
ANCHE FESTIVI ESCLUSO MARTEDI

avviammo per una casa miglior

**de angelis**  
costruzioni edilizie • roma via dei monti paroli 12 telefono 3600648 • 3600509 • 3600459

**20% CONTANTI**  
**40% MUTUO 25 ANNI al 6%**  
**40% DILAZIONI 10 ANNI al 12%**  
 **VENDITA DIRETTA**

# IAZZONI presenta

## i comforts in più della «nuova» Simca 1100

150 Km. h.  
4 porte  
5 posti  
14 Km.Lt.  
da **L. 1.640.000** (IVA compresa)  
consegna immediata senza anticipo.  
**36 rate senza cambiali**

SEDE CENTRALE ROMA:  
● Via Tuscolana, 303 - Tel. 784.941

FILIALI DI ROMA:  
● Via Prenestina, 234 - Tel. 295.095  
● Via Casilina, 1001 - Tel. 26.74.022

SEDE UNICA A RIETI:  
● Via dei Pini, 4-8-12 - Tel. 43.315

ASSISTENZA - RICAMBI - DIAGNOSI ELETTRONICA:  
● Via Tuscolana, 305 - Tel. 78.86.151 - ROMA

**SABATO APERTO**

CHRYSLER  
SIMCA  
SUNBEAM

acquistandola presso la nostra sede centrale o presso le nostre filiali avrete maggiori vantaggi e più facilitazioni



I GRANDI SUCCESSI PRESENTATI DALLA FIDA

STREPITOSO SUCCESSO AI CINEMA

APPIO - AVENTINO - OLIMPICO

NELLO SPLENORE DEL 70 M.M. E CON LA MAGIA DEL SUONO STEREOFONICO A 6 PISTE MAGNETICHE. PARTICOLARI EFFETTI SONORI CAUSERANNO VIBRAZIONI ELETTROMAGNETICHE CHE VI INCHIODERANNO ALLA POLTRONA!!!



6<sup>a</sup> SETTIMANA di RIVOLI-MODERNO

Osannato dalla critica e applaudito dal pubblico il film degno del miglior DINO RISI



VITTORIO GASSMAN AGOSTINA BELLI ALESSANDRO MOMO PROFUMO DI DONNA E UN FILM PER TUTTI

- THE FAMILY HAND (The Poorboy Club - Via dei Monti della Farnesina 79 - Tel. 394307 - 394698)
ATTIVITA' RICREATIVE PER BAMBINI E RAGAZZI
BAMBINI AL TORCHIO (Via E. Morosini 16 - Tel. 5820049)
BURATTINI ALLA RINGHIERA (Via dei Rioni 82 - Telefono 6568711)
BURATTINI SANGENESIO (Via Podgora, 11 - Tel. 315.373)
LUNER (Via delle Tre Fontane, EUR - Tel. 591.06.08)
MARIONETTE AL PANTHEON (Via Besta Anglico, 32 - Telefono 8101887-832254)

- AIRONE (VM 18) SA \*
AMERICA (Tel. 58 16 108)
ANTARES (Tel. 890 947)
APPIO (Tel. 779 638)
ARCHIMEDE D'ESSAI (875 567)
ARISTON (Tel. 353 230)
ASTORIA (Tel. 67 94 908)
ASTRO (Tel. 571 327)
BALDUINA (Tel. 347 592)
BARBERINI (Tel. 47 51 707)
BELSITO (Tel. 426 700)
BRANACCIO (Via Merulana)
CAPITOL (Tel. 67 92 465)
COLA DI RIENZO (Tel. 360 584)
DEL VASCELLO (Tel. 58 18 18)
DIANA (Tel. 273 207)
DUE ALLORI (Tel. 273 207)
EDEN (Tel. 380 188)
EMBASSY (Tel. 870 245)
EMPIRE (Tel. 857 719)
ETOILE (Tel. 687 556)
EURCINE (Piazza Italia, 6 - Telefono 59 10 986)
EUROPA (Tel. 865 736)
FIAMMA (Tel. 47 51 1000)
FIAMMETTA (Tel. 470 464)
GALLERIA (Tel. 678 267)

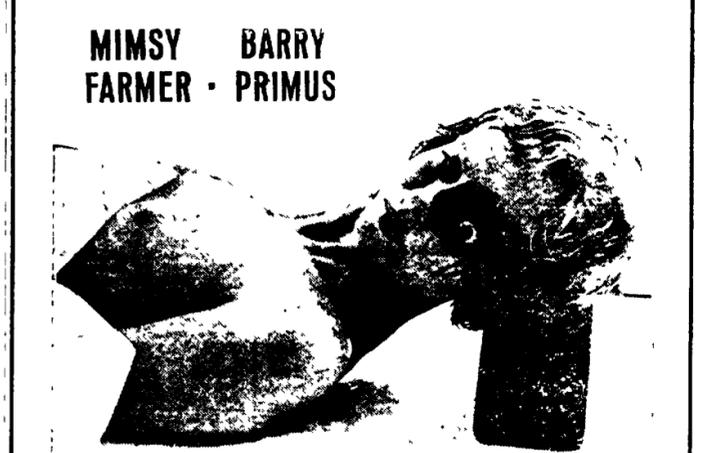
- MODERNO (Tel. 460 285)
NEW YORK (Tel. 780 271)
NUOVO STAR (Via Michele Amari, 18 - Tel. 789 242)
OLIMPICO (Tel. 395 635)
PALAZZO (Tel. 49 56 631)
PARIS (Tel. 754 368)
PASQUINO (Tel. 503 622)
QUATTRO FONTANE (Tel. 464 234)
QUIRINALE (Tel. 462 653)
QUIRINETTA (Tel. 67 90 012)
RADIO CITY (Tel. 475 707)
REAL (Tel. 58 10 234)
REX (Tel. 884 165)
RITZ (Tel. 837 481)
RIVOLI (Tel. 460 883)
ROUGE ET NOIR (Tel. 864 305)
ROXY (Tel. 870 504)
ROYAL (Tel. 75 74 549)
SAVOIA (Tel. 861 159)
SMERALDO (Tel. 351 581)
SUPERCINEMA (Tel. 485 498)
TIFFANY (Via A. Dopretta - Telefono 462 390)
TREVÌ (Tel. 689 619)
TRIOMPHE (Tel. 83 80 003)
UNIVERSAL (Tel. 857 719)
VIGNA CLARA (Tel. 320 359)
VITTORIA (Dossier Odeasa con J. Voight)

- RUBINO D'ESSAI Il portiere di notte con D. Modugno
SALA UMBERTO Il fior delle mille e una notte di P. Pasolini
SPLENDIDI Stivali il grande fratello con J.P. Belmondo
TRIANGOLI Il bestione con C. G.
ULISSE Duda il maggiolino scatenato con R. Moore
VERBANO Herb e il maggiolino sempre più matto con K. Wynne
CASALETTO Ecco il mio brivido
CINE SORGENTE Le fatiche d'Ercole
COLOMBO Quattro volte il giorno con A. Sbragia
CRISOGONO Dio perdona io no! con T. Nestley
DEGLI SCINDINI 20.000 leghette sotto i mari (12/1) D. Sica
DELLE PROVINCE L'acquirente di fuoco
DON BOSCO Qui Montecarlo si tenta a quei due con R. Moore
DUE MACELLI Stano e Olio con R. Moore
ERITREA L'avventura dei Posi con G. G.
EULCIDE Il sergente Rompoloni con J. Franck
FARNESINA La lunga pista del terrore con D. Modugno
GERINI Il ruolo misterioso e il capitano Nemo con O. Harb
GIOV TRASTEVERE Quattro bastoni per un denario con D. Sica
GUADALUPE Pradone lo scaltro con B. Spencer
LIBIA La gang del dollaro con D. Modugno
MONTFORT Mi vedrai tornare con G. Morano
MONTE OPPIO Le avventure di Robinson Crusoe con R. Scher
MONTE ZEBIO American Grail con R. Dreyfus
NATIVITA' Che c'entrano noi con la rivoluzione? con V. Gassman
NOMENTANO I dieci comandamenti con C. Tessio
N. DONNA OLIMPIA La spazza viva con A. Belli
ORIONE Valdez il mezzogiorno

Cinema TRIANON Tel. 780302 IL BESTIONE
VOLTURNO Il fior delle mille e una notte di P.P. Pasolini (VM 18) DR \*\*\*
TERZE VISIONI
DEI PICCOLI Le avventure di Peter Pan
NOVICINE Paolo il freddo, con Franki
ODEON Altrimenti ci arabbiamo con T. H.
SALE DIOCESANE
ACCADEMIA Duda il maggiolino scatenato con R. Moore
AVILA Cinque mesi di supereroticato, con Charlot
BELLARINO: Papillon, con S. McCuron
BELLE ARTI Il giuramento di Zorro

LA Titanus CHE INIZIO' LA SERIE DEI « FILMS MALEDETTI » con « L'UCCELLO DALLE PIUME DI CRISTALLO » « IL GATTO A NOVE CODE » « L'ETRUSCO UCCIDE ANCORA »

Ha il piacere di presentare al pubblico romano il più maledetto di tutti. PROSSIMAMENTE in prima mondiale QUELLA LUNGA CATENA DI SUICIDI ERANO VERI O SIMULATI?



MIMSY BARRY FARMER PRIMUS
macchie solari

RAY LOVELOCK CARLO CATANEO-ANGELA GOODWIN-GABY WAGNER
Una produzione CLODIO CINEMATOGRAFICA S.p.A.
Direttore della fotografia CARLO CARLINI A.I.C.
Musiche di ENNIO MORRICONE Edizioni Musicali C.A.M.

Prodotto da LEONARDO PESCAROLO Regia di ARMANDO CRISPINO Colore LIZI di LUCIANO VITTORI

Questa maschera vi sarà consegnata gratuitamente all'ingresso in sala.



Istruzioni per l'uso della maschera per il pubblico più sensibile: La maschera viene appoggiata sui lobi frontali e deve essere abbassata sui bulbi oculari in modo da evitare la visualizzazione delle immagini più impressionanti.

al Rouge et Noir Ambassade e Nuovo Star Trionfa il più recente successo americano di Robert Altman: il prestigioso regista di M. A. S. H.

GEORGE SEGAL - ELLIOTT GOULD CALIFORNIA POKER
E' UN DIVERTIMENTO PER TUTTI!

SUCCESSO SENZA PRECEDENTI AI CINEMA METROPOLITAN - ASTORIA SAVOIA - VIGNA CLARA

Dopo oltre un mese di programmazione il giudizio del pubblico e della critica non cambia: E' SEMPRE IL MIGLIORE

NINO MANFREDI - VITTORIO GASSMAN STEFANIA SANDRELLI C'ERAVAMO TANTO AMATI
STEFANO SATTA FLORES GIOVANNA RALLI ALDO FABRAZI AGE SCARPELLI SCOLA PICO ANGELETTI VIGORIANO DE MICHELI ETTORE SCOLA
UN SUPERFILM PER TUTTI!

SUCCESSO SENZA PRECEDENTI! Tutta Roma ne parla Via C. Colombo (Piazza di Roma) Tel. 595 954 - 576 400

IL PIU' GRANDE CIRCO DI TUTTI I TEMPI
IL CIRCO RIMANE SINO AL 12 FEBBRAIO

LE GRANDI PRODUZIONI PRESENTATE DALLA EURO INTERNATIONAL FILMS

IL FILM - CAPOLAVORO ai cinema EMPIRE - AIRONE - CAPITOL

GLI UMORI BOCCACCESCHI, RISSOSI E COMICI DELLA CALDA PROVINCIA ITALIANA IN UNA GRANDE STORIA POPOLARE

UGO TOGNAZZI PAOLO VILLAGGIO la MAZURKA del BARONE, della SANTA e del FICO FIORONE
ORARIO: 16 - 18,20 - 20,25 - 22,30

- SECONDE VISIONI
ABADAN: Il domestico, con Buzzanca
ACILIA Qui Montecarlo attenti a quei due, con R. Moore SA \*
ADAM Per amore Orlia, con R. Moore (VM 14) SA \*
AFRICA: I santissimi, con M. M. (VM 18) SA \*
ALASKA Herb e il maggiolino sempre più matto, con K. Wynne C \*\*
ALDA Fatti di gente per bene, con G. G. (VM 14) DR \*
AIRONE L'acquirente di fuoco, con R. Moore SA \*
AMBASCIATORI Fatti di gente per bene, con G. G. (VM 14) DR \*
AMBR JOVINELLI: Il cittadino si ribella, con F. Nero (VM 14)

LE GRANDI PRODUZIONI PRESENTATE DALLA EURO INTERNATIONAL FILMS

IL FILM - CAPOLAVORO ai cinema EMPIRE - AIRONE - CAPITOL

GLI UMORI BOCCACCESCHI, RISSOSI E COMICI DELLA CALDA PROVINCIA ITALIANA IN UNA GRANDE STORIA POPOLARE

UGO TOGNAZZI PAOLO VILLAGGIO la MAZURKA del BARONE, della SANTA e del FICO FIORONE
ORARIO: 16 - 18,20 - 20,25 - 22,30

BIANCOAZZURRI E JUVE: SPRINT IN TRASFERTA PER LO SCUDETTO D'INVERNO

LA LAZIO (AD ASCOLI) SPERA... NEL VICENZA

Gli azzurri vittoriosi nell'anticipo di «A» all'Olimpico (3-0)

Tutto facile per il Napoli contro un modesto Varese

Si è conclusa vittoriosamente anche la seconda partita del Napoli sul «trentino»... si fa per dire dell'Olimpico, con un successo netto, limpido per 3 a 0 sul Varese (goal di Esposito, Braglia e Clerici).

NAPOLI: Carmignani; Bruscolotti, Pogliana; Burginich, La Palma; Esposito; Massa, Juliano, Clerici, Rampanti Braglia (12 Favaro, 13 Canò, 14 Vendrame).

VARESE: Della Corna; Borghi, Zignoli; Mayer, Lenzi, Prato, Fusaro, Bonafè, Sperotto, Maggiora, Mamella (12 Fabbi, 13 Chinellato, 14 Tresoldi).

ARBITRO: Leonardon di Siena.

RETI: al 1' Esposito, al 45' Braglia; nella ripresa: al 33' Clerici. NOTE: cielo coperto, terreno in buone condizioni, spettatori: 25mila. Nella ripresa Fabris sostituisce Della Corna e Tresoldi prende il posto di Fusaro nel Varese.

La partita era indubbiamente molto delicata per il Napoli che rischiava, se non avesse vinto, di perdere contatto con le squadre che tallonano le due battistrada Juve e Lazio. Ed è per questo che si è visto un Napoli veramente concentrato, che ha messo in ginocchio un Varese nettamente inferiore sul piano del gioco pur se molto volenteroso.

Il Varese è dunque subito costretto a stringere i denti. Cercano di riorganizzarsi con assistiti spriti di Bonafè, ma soprattutto Prato e Zignoli con incursioni a sorpresa in difesa. Lenzi e Clerici non trovano varchi. Un Varese, insomma, che ce la mette tutta, che gioca anche con un certo ordine, che al 15' insidia Car-

Ed ora passiamo alla cronaca. Esplosiva partenza del Napoli e gol già al primo minuto di gioco: calcio di punizione dal limite dell'area, tocca Juliano per Esposito che spara violentemente a rete e il pallone, ricco d'effetto, si insacca alle spalle dello sconcertato Della Corna.

Varese cerca di contrastare alla meno peggio, con qualche buona iniziativa dell'interessante Sperotto e di Ramella, ma Rampanti ed Esposito continuano a dettar legge. Al 12' il Varese sostituisce Fusaro con Tresoldi e il giovane sembra ravvivare il gioco offensivo del Varese e impenna anche Carmignani al quarto d'ora ma ancora più insidiosamente lo impenna Maggiora al 18' con un tiro che Carmignani ribatte di piede.

Riparte il Napoli. Esposito per Braglia, contrasta, Braglia resta disorientato, tira Clerici e Fabris sventa. Al 25' Bonafè non batte al volo un bel suggerimento di Zignoli e pedice di lui sotto rete fanno Ramella e Tresoldi. Rimediano un angolo e mente di più. Al 33' il Napoli rafforza il risultato con un'altra rete di ottima fattura: traversone di Rampanti per Esposito, palla sotto rete spedita da Esposito e goal di testa di Clerici.

Con quest'ultimo goal il Napoli ha reso più evidente la sua netta superiorità. La partita si è conclusa con una mischia furibonda sotto la porta del Varese ed è mancata poco che ci scappasse la quarta rete.

Michele Muro

Roma-Inter vale il terzo posto

La Fiorentina ospita la Sampdoria

Il tempo passa in fretta. Sono state già giocate quattordici partite di campionato e oggi si conclude il girone di andata. Un girone che sembra brava dovesse essere dominato dalla Juventus che, anzi, dopo la clamorosa vittoria sul Napoli, sembra destinata a soffocare il campionato. E invece è un campionato che sta vivendo i suoi momenti più belli per l'affascinante duello con la Lazio. E' stata dunque la Lazio a scongiurare il pericolo che il tempo perdesse interesse, è stata la Lazio a mantenerlo in vita e stata la Lazio a riproporre una lotta che sembrava spenta e che di qui a qualche settimana potrebbe essere fatale per le sue protagoniste altre squadre, la Roma soprattutto.

Il tempo passa in fretta. Sono state già giocate quattordici partite di campionato e oggi si conclude il girone di andata. Un girone che sembra brava dovesse essere dominato dalla Juventus che, anzi, dopo la clamorosa vittoria sul Napoli, sembra destinata a soffocare il campionato. E invece è un campionato che sta vivendo i suoi momenti più belli per l'affascinante duello con la Lazio. E' stata dunque la Lazio a scongiurare il pericolo che il tempo perdesse interesse, è stata la Lazio a mantenerlo in vita e stata la Lazio a riproporre una lotta che sembrava spenta e che di qui a qualche settimana potrebbe essere fatale per le sue protagoniste altre squadre, la Roma soprattutto.

ripropone Calloni centravanti e insomma un po' d'orgoglio ce l'hanno pure Rivera e compagni. La migliore risposta che possono dare alle accuse di Buticchi è di dimostrarci che insomma proprio da buttar via non sono.

Abbiamo detto tra qualche settimana perché riteniamo improbabile che tutto ciò che si possa ipotizzare di molto le posizioni Diamanti un'occhiata.

La Ternana è uscita esaltata dal confronto con la Roma per merito ma anche per demerito della Roma. Il Milan ha il veleno in corpo. La Lazio ha messo a nudo tutte le magagne. Ma gioca in casa.

Gli arbitri di oggi (14,30)

SERIE A. Ascoli-Lazio: Menicucci. Cesena-Bologna: Michelotti. Fiorentina-Sampdoria: Prati. Lanerossi-Toronto: Menegatti. Milan-Ternana: Benedetti. Roma-Inter: Picasso. Torino Cagliari: Leverro.

SERIE B. Brindisi-Taranto: Turiano. Como-Sambenedettese: Terpin. Foggia-Brescia: Trinchieri. Genoa-Catanzaro: Reggiani. Novara-Avellino: Latanzi. Palermo-Arezzo: Agnolini. Parma-Reggina: Giustolisi. Perugia-Verona: Genola. Pescara-Alessandria: Moretto. Spal-Atalanta: Ambrosio.

ROMA (17) - INTER (17): Le due squadre sono a pari punti e si contendono il terzo posto assoluto. La Roma ha mancato il traguardo domenica scorsa, per un peccato di presunzione. Per quanto riguarda l'Inter ci sembra un miracolo che sia arrivata fin lì. Ci sono state molte decisioni coraggiose di Suarez, perché come era partita l'Inter, con tutti quegli equivoci (Facchetti libero, Mazzola regista e tutto quel che ne scaturiva) pareva veramente destinata ad un campionato grigio. Pure la Roma era partita con un gioco languido che addirittura irritava. Poi ha avuto un'esaltante riscossa il gioco si è svegliato, i risultati sono venuti (Inter vittoria, inomma, con la Roma leggermente favorita, anche se mancherà De Sisti infornatissimo in allenamento).

TORINO (16) - CAGLIARI (11): Accuse sempre più tempestive a Torino per la inarrestabile contestazione a Fabris. E naturalmente la squadra non è tranquilla, anche perché Fabris l'altra volta affidò ai veterani l'altra ai giovani. E volete che il Cagliari, che con l'avvento di Radice e il rientro di Riva qualcosa avrà pur migliorato, non cerchi di approfittarne? Certo è difficile ma tentare non nuoce.

Il campionato cadetto registra un turno di largo interesse

Match-primato in serie «B»:

Coppa del mondo: discesa libera

Il pronostico dice Klammer

La Coppa del Mondo riprende domani con la «discesa libera». Toccherà ancora a Klammer il ruolo di dominatore incontrastato? Parebbe proprio di sì, a giudicare dai tempi fatti registrare in prova. L'austriaco non ha avversari. Qualcuno si chiede cosa sarebbe accaduto nella «libera» se la sfortunata non avesse tolto di mezzo Colombin, dominatore nella passata stagione. Il duello avrebbe indubbiamente arricchito la Coppa del mondo e una specialità in cui monopolizzata da Klammer. Gli avversari austriaco se li è trovati in casa, ma avversari per modo di dire, rimasero anche per via del gioco di squadra. Ci riferiamo ad esempio a Grassman, ottimo discesista secondo a Val d'Isère e a Garmisch.

L'ultimo avversario, in ordine di tempo, per Klammer, certamente il più imprevedibile, è stato Gustavo Thoeni. A Kitzbühel è arrivato secondo, a otto centimetri da Klammer, come hanno dimostrato i cronometri, visualizzando un ritardo che è stato valutato in millesimi di secondo. Frodiero della classe di Thoeni ma anche, in fondo, di una pista che si addiceva ai mezzi di chi non è specialista puro delle «libere».

Plank, balzato prepotentemente alla ribalta, l'anno scorso avrebbe dovuto rappresentare l'alternativa naturale a Klammer. Ma l'italiano al di là dei due secondi posti di St. Moritz e di Wengen, ha largamente deluso.

In prova è andato molto bene anche Haker, il norvegese rilanciato dal successo nel «slalom» di Kranjska Gora, recuperato questa settimana a Fulpmes.

Ottimo è stato anche Plank, ma non all'altezza di Klammer. Il pronostico dunque è ancora per l'austriaco. Altri ventiseicque punti nel suo bottino di Coppa. Ma siamo ancora ad una tappa intermedia.

Perugia-Verona

Due nuovi allenatori: Maldini al Foggia e Di Bella alla Reggiana - Il Genoa si appresta a recuperare il Corso - La realtà del Pescara

Altri colpi di scena dalle società di serie B, altre notizie, alcune prevedibili, altre sconcertanti, solo qualcuna inedita. Le prevedibili riguardano le sostituzioni di Tonesato e Corsi: ai due succedono Maldini al Foggia e Di Bella alla Reggiana. Alcuni dicono che l'assunzione di Maldini sia stata caldeggiata da Lodetti. E' probabile. E Maldini, attraverso l'esperienza di Lodetti, forse, si mostra ottimista dichiarando che conosce la squadra, e la dà sicuramente vincente contro il Brescia.

Se il Perugia vincesse favorirebbe la marcia di avvicinamento del Palermo e del Foggia, potrebbe ricavarne vantaggio anche il Genoa, e quasi certamente il Novara che gioca in casa con quell'Avellino che sembra avere smarrito la bella vena di un tempo, mostrandosi anzi in qualche difficoltà. Per non dire del Pescara che, come andiamo sostenendo da qualche tempo, è una autentica realtà del campionato cadetto, pronta per fare il gran salto nella prossima stagione, ma che se si dovesse presentare l'occasione buona anche in questa stagione non se la lascerebbe sfuggire, malgrado il suo direttore sportivo Aggradi continui a sostenere che la promozione non è in programma per quest'anno.

La notizia lieta viene da Genova. Corso è quasi pronto per il rientro. Perfettamente guarito ha sostenuto già un eccellente provino. Questo il genovese che si scontra con la possibilità di assestare il suo centrocampo e magari tentarsi di camminare a passo svelto. Il mese però affronta l'ostico Catanzaro che malgrado sia privo di Banelli squallificato, di Braca, e forse di qualche altro, resta una squadra per niente arrendevole.

La notizia lieta viene da Genova. Corso è quasi pronto per il rientro. Perfettamente guarito ha sostenuto già un eccellente provino. Questo il genovese che si scontra con la possibilità di assestare il suo centrocampo e magari tentarsi di camminare a passo svelto. Il mese però affronta l'ostico Catanzaro che malgrado sia privo di Banelli squallificato, di Braca, e forse di qualche altro, resta una squadra per niente arrendevole.

Detto questo, passiamo alla più interessante partita del turno odierno: Perugia-Verona. Il Foggia è al primo posto con 25 punti, il Verona lo segue con un punto di vantaggio. Il Verona e la squadra che fece avvertire brividi di paura a tutte le altre concorrenti tanto strapotente appariva la sua superiorità. Il Perugia è l'autentica squadra rivale del campionato, una squadra che tra in fretta bruciato le tappe, una squadra che sta sbalordendo per la sua vena fresca e continua. L'allenatore del Perugia, Castelletti, continuando a predicare umiltà, afferma che anche un punto gli andrebbe bene. Cede dichiara di non conoscere, e lo

fa con una punta di snobismo, questa pericolosissima avversaria. Alle parole di Cadde i giocatori veronesi si accordano conservando un'aria di sufficienza, alle parole di Castagner i giocatori fanno una smorfia come per dire: perché dovremmo lasciarci scappare la vittoria bella? La partita è aperta, ma francamente il Perugia ci sembra favorito.

La notizia lieta viene da Genova. Corso è quasi pronto per il rientro. Perfettamente guarito ha sostenuto già un eccellente provino. Questo il genovese che si scontra con la possibilità di assestare il suo centrocampo e magari tentarsi di camminare a passo svelto. Il mese però affronta l'ostico Catanzaro che malgrado sia privo di Banelli squallificato, di Braca, e forse di qualche altro, resta una squadra per niente arrendevole.

La notizia lieta viene da Genova. Corso è quasi pronto per il rientro. Perfettamente guarito ha sostenuto già un eccellente provino. Questo il genovese che si scontra con la possibilità di assestare il suo centrocampo e magari tentarsi di camminare a passo svelto. Il mese però affronta l'ostico Catanzaro che malgrado sia privo di Banelli squallificato, di Braca, e forse di qualche altro, resta una squadra per niente arrendevole.

La classifica

Table with 5 columns: Team, P, V, N, S, Pts. Rows include Juventus, Lazio, Napoli, Inter, Roma, Milan, Fiorentina, Torino, Bologna, Fiorentina, Cesena, Cagliari, Ternana, L.R. Vicenza, Sampdoria, Varese, Ascoli.

La classifica. Juventus 21 14 9 3 22 7. Lazio 20 14 8 4 22 10. Napoli 18 15 5 8 21 11. Inter 17 14 5 7 21 9. Roma 17 14 5 7 21 9. Milan 16 14 5 6 31 8. Torino 16 14 5 6 31 11. Bologna 16 14 4 4 16 15. Fiorentina 15 14 4 7 31 10. Cesena 15 14 4 7 31 10. Cagliari 11 14 4 3 7 11 19. Ternana 10 14 2 6 6 10 15. L.R. Vicenza 10 14 3 4 7 8 14. Sampdoria 10 14 1 8 5 8 15. Varese 10 15 2 6 7 10 21. Ascoli 7 14 2 3 9 6 21.

Con Timothy T. tra i favoriti. Oggi a Parigi il Prix d'Amerique. Alle Capannelle il premio Da Zara ad ostacoli.

Due grandi avvenimenti si svolgono al centro della domenica sportiva: il Prix d'Amerique e il programma a Parigi per laureare il miglior fruttatore del mondo e il Prix d'Amerique e il programma all'ippodromo romano del Capannelle. Un grande evento in ostacoli della stagione romana è il Prix d'Amerique e il programma a Parigi per laureare il miglior fruttatore del mondo e il Prix d'Amerique e il programma all'ippodromo romano del Capannelle. Un grande evento in ostacoli della stagione romana è il Prix d'Amerique e il programma a Parigi per laureare il miglior fruttatore del mondo e il Prix d'Amerique e il programma all'ippodromo romano del Capannelle.

BASKET INNOCENTI PRESENTA la VII giornata del girone di ritorno campionato di pallacanestro. SERIE «A» MASCHILE - 1° Gruppo (Oggi alle ore 17,30). ROMA: IBP-BRILL. MILANO: MOBILQUATTRO-BRINA. VARESE: IGNIS-FORST. BOLOGNA: SINUDYNE-INNOCENTI. SIENA: SAPORI-FAG. CASTELFRANCO V.: DUCO-CANON. UDINE: SNAIDERO-ALCO. CLASSIFICA. Forst punti 36; Ignis e Innocenti 32; Sinudyne 24; Mobilquattro e Brina 22; Sapori 20; Alco 18; Snaidero e Canon 16; Brill 12; IBP 10; Duco 4; Fag. 2. Mini Austin Morris Triumph Rover Jaguar.

Settecolli dolce il formaggio di Roma



Settecolli dolce il formaggio di Roma. Morbido e dolce, Settecolli è un formaggio tipico della campagna romana. Delicato a fine pranzo è una vera sorpresa in cucina. Basta la sua presenza per rendere più ricco e appetitoso qualsiasi piatto. Volete dare un gusto nuovo allo "solito" pizza? Usate al posto della mozzarella il Settecolli: rende di più e... sentirete che delizioso! Un genuino prodotto ALIBRANDI.

Grande Italia il più GRANDE RISTORANTE SELF-SERVICE di FIRENZE. Un servizio moderno per il turismo di oggi. FIRENZE PIAZZA STAZIONE, 25-37/r. TELEFONO 282.885.

PORTERÀ SFORTUNA? No, se si neutralizza il nero con un bianchissimo sorriso... clinex IL DENTIFRICO PER LA PULIZIA DELLA DENTIFRICA. ANUNCI ECONOMICI. TRIBUNALE ROMA. FALLIMENTI L. 50. OCCASIONI L. 50. AURORA GIACOMETTI svende utile rimanenze suo negozio - VIA NOMETANA 171 173 - Prezzi come sempre ultra bassi - Tel. 06/419611 - Telefono 85.41.96.

Le proposte del governo per il potenziamento della Flotta

# Una Marina per la difesa o gendarme della NATO?

Seri dubbi sulle motivazioni politico-strategiche a sostegno del programma di spesa di 1.000 miliardi - Una scelta che non tiene conto del rapporto con l'Aeronautica - I mezzi che verranno costruiti e le effettive esigenze da tenere presenti - I problemi delle nostre industrie navali

È stata depositata nei giorni scorsi alla Camera la proposta di legge governativa, che autorizza una spesa straordinaria di 1.000 miliardi in dieci anni, per la costruzione e l'ammodernamento di mezzi navali per la Marina militare. Con l'approvazione di questa legge il governo ha fatto proprie le richieste e le motivazioni dell'accampamento, contenute nel «libro bianco» redatto dallo S.M. della Marina, che ha posto il problema in termini drammatici.

## Forza attuale

La prima domanda da porsi è se i tratti fondamentali di un problema di qualità, di voler mantenere cioè soltanto l'attuale forza, o se, invece, si mira a mutare il carattere e i compiti operativi della nostra flotta. La Marina militare italiana dispone oggi di 45.000 uomini (4.900 ufficiali, 7.900 sottufficiali e 32.500 sottoposti e marinai), di 49 unità operate di superficie e di altri 12 mezzi navali. Di queste 49 unità 23 sono di altura (3 incrociatori lanciamissili, uno dei quali è il «vittorio Veneto», un cacciatorpediniere coraggioso e vanto della Flotta, costruito nel 1968 nei cantieri della Navalmecanica di Castellammare di Stabia, ha a bordo anche un aereo, un missile antimissile, una protezione antisommergibile; 9 cacciatorpediniere (4 dei quali lanciamissili) e 11 fregate (2 delle quali portacatapulte, 12 corvette; 5 cannoniere e 4 siluranti). La nostra flotta militare dispone inoltre di 10 sommergibili; 3 aere, anti-sommergibili; 45 elicotteri; 35 dragamine costiere e 10 litoranee; 3 navi da sbarco; 2 navi trasporto anfibe; 1 nave di salvataggio e 4 unità di unità minori nonché 4 navi scuola.

«L'FPD» che «confessò» alla forza anfiba — sono ancora parole del «libro bianco» — una effettiva capacità di intervento (dal mare e dall'aria) con possibilità di un suo imbarco».

## La Marina militare italiana

Per quanto riguarda infine l'ammodernamento delle unità navali della Marina è già dotata, si punta fondamentalmente sulla installazione di sistemi missilistici antinave e antiaereo, sia sulle navi che sulle elicotteri e sull'ammodernamento delle apparecchiature elettroniche. Nella relazione che accompagna il disegno di legge governativo per la Marina, si cita con cura i dati e le motivazioni vere, politiche e strategiche, che sono alla base di questo scelte.



NEW YORK, 25. Quattro persone sono rimaste uccise ed almeno 42 ferite per l'esplosione di una bomba innescata sulla soglia di un circolo sportivo, nella zona di Wall Street a New York.

## Rivendicato da nazionalisti portoricani

4 morti e 42 feriti per un attentato terroristico nel centro di New York. Un comunicato dell'organizzazione «FALN» che si è assunta la responsabilità dell'esplosione

Un comunicato dell'organizzazione «FALN» che si è assunta la responsabilità dell'esplosione

Un comunicato dell'organizzazione «FALN» che si è assunta la responsabilità dell'esplosione

Durante un banchetto ufficiale a Madrid

# CLAMOROSA PROTESTA IN SPAGNA DI OLTRE CENTO GIORNALISTI

Hanno chiesto per iscritto al governo che cessi la persecuzione poliziesca contro chi compie «il dovere di informare la società» - Coraggioso discorso del presidente dell'Associazione stampa

MADRID, 25. Intervendendo durante un banchetto presieduto dal ministro delle Informazioni e Turismo spagnolo Leon Herrera, al quale partecipavano alcune centinaia di giornalisti, il presidente dell'Associazione della stampa spagnola Luis del Alamo ha lanciato l'invito per un coraggioso sfida al governo, chiedendogli di garantire la libertà di stampa.

Per quanto riguarda le attività del regime, si apprende che il governo spagnolo ha autorizzato la creazione di una banca iberoaraba con partecipazione mista di capitali spagnoli ed arabi.

Il governo spagnolo ha approvato un piano energetico, che prevede, tra l'altro, l'immediato aumento delle tariffe elettriche e di quelle dei prodotti derivati dal petrolio. Le tariffe elettriche sono state elevate nella misura del 13 per cento per uso domestico e del 17 per cento per quello industriale. Inoltre, i derivati del petrolio — gasolio, kerosene, gas liquido, ecc. — sono aumentati del 17 per cento, ad eccezione della benzina.

19 milioni alle urne, duemila candidati

# OGGI ELEZIONI IN THAILANDIA IN UN'ATMOSFERA D'INCERTEZZA

È la prima consultazione politica dal 1949 - In 42 anni tutti i governi sono sempre stati rovesciati dopo pochi mesi dai militari - Episodi di violenza, clientelismo, due candidati assassinati

Incontro della delegazione vietnamita con il sindaco di Milano

Violenti combattimenti in corso nel Vietnam

Riforma costituzionale nel Bangla Desh

Mujibur Rahman assume pieni poteri presidenziali

MILANO, 25. La delegazione parlamentare della Repubblica Democratica del Vietnam, guidata da Nguyen Van Tran, è stata ricevuta oggi dal sindaco Aniasi. Nel corso della calorosa conversazione, alla quale hanno partecipato anche il capogruppo del PCI Andreini, del PSI Dragone e l'assessore socialista Peduzzi, il sindaco Aniasi ha invitato a Milano, perché partecipi insieme ai rappresentanti di altre grandi città alle celebrazioni del XXX della Resistenza, una delegazione vietnamita capeggiata dal sindaco di Hanoi.

SAIGON, 25. L'impiego di migliaia di uomini e di decine di aerei impegnati in continue azioni di bombardamento non hanno finora consentito alle forze di Saigon di conquistare la cima del monte Nuoi Ba Den (la «Montagna della Vergine Nera») situato presso Tay Ninh, a nord-ovest di Saigon. L'operazione era stata avviata giovedì, quando, dopo numerose incursioni aeree, alcuni elicotteri sbarcarono presso la pista gruppi di paracadutisti.

BANGKOK, 25. Domani i thailandesi andranno alle urne, per la prima volta dal 1949, per eleggere la nuova assemblea nazionale. Sarà la prima consultazione dopo il grande «movimento popolare» che 15 mesi fa, nell'ottobre '73, costrinse all'esilio il dittatore Thanom Kittakachorn ed i suoi più vicini collaboratori, il figlio Narong e il maresciallo Prapas Charusatien, quest'ultimo considerato il vero «uomo forte» del regime militare.

MILANO, 25. La delegazione vietnamita capeggiata dal sindaco di Hanoi, è stata ricevuta oggi dal sindaco Aniasi. Nel corso della calorosa conversazione, alla quale hanno partecipato anche il capogruppo del PCI Andreini, del PSI Dragone e l'assessore socialista Peduzzi, il sindaco Aniasi ha invitato a Milano, perché partecipi insieme ai rappresentanti di altre grandi città alle celebrazioni del XXX della Resistenza, una delegazione vietnamita capeggiata dal sindaco di Hanoi.

Riforma costituzionale nel Bangla Desh

# Mujibur Rahman assume pieni poteri presidenziali

Sciolti tutti i partiti - Gravi incidenti in India

DACCA, 25. Con un emendamento costituzionale approvato a grande maggioranza dal parlamento, è stato istituito nel Bangla Desh un regime presidenziale. Lo stesso Mujibur Rahman, attuale primo ministro, ha assunto la presidenza, con ampi poteri, anche legislativi. Egli nominerà un vicepresidente, il primo ministro e tutti i ministri. L'attuale parlamento cesserà di esistere il primo gennaio del '76, dopo la vittoria elettorale della Lega Awami. Il 28 dicembre scorso, con una dichiarazione di emergenza, fu imposta la legge marziale e il paese è stato governato per quattro anni dal primo ministro. La nostra flotta civile è come mai in grandi difficoltà, come pure la cantieristica. Ci sembra sbagliato continuare a vedere le due cose in modo separato.

Il paese era parte del Pakistan, e fu diviso in due parti: il Pakistan orientale e il Pakistan occidentale. Il Pakistan orientale si separò dal Pakistan occidentale nel 1971, diventando il Bangladesh. Mujibur Rahman è stato il primo ministro del Bangladesh dal 1971 al 1975. È stato assassinato nel 1975.

NEW DELHI, 25. Un morto e una ventina di feriti sono stati causati dal fuoco aperto dalla polizia per disperdere una dimostrazione contadina a Bahram, a cento chilometri da Bombay. A quanto riferisce l'agenzia «PTI», la dimostrazione era stata innescata da alcune migliaia di coltivatori di cotone che protestavano contro un nuovo piano governativo riguardante il settore. Gli agenti hanno tentato prima di disperdere i manifestanti con gli sfollagente e i gas lacrimogeni, poi hanno fatto ricorso alle armi da fuoco.

Il gruppo fa parte uno dei massimi esponenti del MIR, Humberto Solomayor, che insieme alla moglie e agli altri profughi è stato scortato fino a bordo dello aereo da un forte contingente di polizia, che ha impedito loro di avere qualsiasi contatto esterno. Solomayor fu il 5 ottobre scorso ad una sparatoria della polizia, nella quale restò ucciso il capo del MIR Miguel Enriquez.

Altri 18 esuli sono partiti da Santiago

SANTIAGO, 25. Sono partiti oggi dal Cile per la Svezia altri 18 profughi politici, rifugiatisi a tempo nella sede dell'Ambasciata italiana a Santiago e rimasti in attesa della concessione del salvocondotto.

**Walter Chiari**  
quando spunta la luna a walterchiari  
semiromanzo quasibiografico

*Ho scritto per Voi (come parlo) la mia vita di uomo e di attore. Richiedete il volume in tutte le librerie*

Edizioni Sipiel Milano L.3000

operazione rosa rossa

le tue prossime vacanze?

**roller**

Ti sei domandato come passerai le tue prossime vacanze? La risposta è roller. Roller risolve subito tutti i tuoi futuri problemi. Roller ti è amico. Ti permette di stare a contatto con la natura. Di vivere libero. Di spendere meno. Roller è grande e perfetto perché esce dalle catene di montaggio più moderne d'Europa. In Italia è il numero uno.

Comincia ora la grande operazione rosa rossa. Dove vedi esposto il simbolo della rosa rossa troverai nuovi sconti, lunghe rateazioni, interventi roller sugli interessi, facilitazioni, cordialità e competenza.

*\*Vuoi vedere come nascono i roller? Il pomeriggio di ogni primo giovedì del mese siamo a tua disposizione, a Calenzano, per farti visitare gli stabilimenti Roller (uscita 19 dell'autostrada del sole)*

**roller calenzano firenze telefono 8878141**

centro informazioni firenze piazza stazione 23r tel. 211738  
filiale di milano piazza de angeli 2 tel. 436484  
filiale di torino lungodora siena 8 tel. 237118  
filiale di roma via asmara 10 tel. 832283

L'organizzazione di vendita Roller è inserita negli elenchi telefonici di tutta l'Italia alla voce Roller.

PREMI QUALITÀ EUROFAMA 1977 NUMERO UNO 1974

SETTIMANA NEL MONDO

Gli allarmi di Ford



FORD - Versione pretestuosa

L'ipotesi di un intervento armato contro i paesi arabi produttori di petrolio, prospettata da Kissinger nell'ormai celebre intervista al Business Week, viene ripresa con crescente insistenza dai dirigenti statunitensi e le precisazioni tendenti a collocarla in una prospettiva remota si fanno sempre più labili. Nei giorni scorsi, il presidente Ford è tornato due volte sull'argomento, teorizzando il diritto di ogni popolo a difendersi dallo straparlamento e affermando che gli Stati Uniti «devono tenersi pronti» ad agire in tale direzione. La situazione nel Medio Oriente, egli ha aggiunto, è «esplosiva». Un embargo avrebbe conseguenze più pesanti che nel '73, poiché i paesi dell'OPEC hanno consolidato la loro compattezza. A una domanda sulle implicazioni morali di un ricorso alla forza, Ford ha risposto rispondendo che «da tempi immemorabili si sono fatte guerre per le risorse naturali».

La gravità di queste dichiarazioni è stata accresciuta dal fatto che il presidente non ha smentito, e anzi ha indirettamente accreditato, informazioni di stampa secondo le quali una divisione aviotrasportata, una di paracadutisti e una blindata sono pronte a partire per il Medio Oriente. Il portavoce del Pentagono ha lasciato circolare la notizia per ventiquattro ore prima di smentirla. Non è stata smentita un'altra indiscrezione, secondo la quale gli Stati Uniti si preparano a fornire a Israele duecento missili Lance, in grado di portare testate nucleari, e neppure l'annuncio, dato da fonti militari, che il portavoce Enterprise sta facendo rotta verso l'Oman, alle soglie del Golfo Persico. Ford e i suoi collaboratori si comportano, come si vede, come se la presunta minaccia di «strangolamento» fosse divenuta non solo attuale, ma impellente, al punto da giustificare misure anche estreme di «autodifesa». In realtà, questa

trattativa, tramite Kissinger, e Sadat si è spinto, nell'andare incontro alle esigenze di «sicurezza» non o presunte, di Israele, fino ad escludere pubblicamente una nuova iniziativa militare nel Sinai. La Giordania resta in disparte. La Siria stessa è parsa disposta a considerare eventuali nuove offerte israeliane nel senso del «disimpegno». L'ostacolo reale sulla via di una soluzione politica rimane l'intransigenza dei dirigenti di Tel Aviv, ai quali interessa, assai più che non la pace, la possibilità di vedere il fronte arabo, di conservare la parte sostanziale dei territori e di far indietreggiare le rivendicazioni palestinesi. Ed è qui che l'idea di una guerra preventiva conserva i suoi fautori; anzi acquista, in rapporto con quegli obiettivi, un senso preciso. Kissinger dovrebbe avviarsi ai primi di febbraio in una nuova missione nel Medio Oriente. Ford l'ha definita «una occasione unica» per la pace, alla quale si contrappone, come disastrosa alternativa, il rischio di una nuova deflagrazione. Ma quale pace? Nel momento in cui prospettava un dilemma così grave, il presidente degli Stati Uniti ha ommesso di richiamare, sia pure come obiettivo ultimo, l'esigenza del ritiro totale degli israeliani dai territori arabi occupati, previsto dalla risoluzione del Consiglio di sicurezza che impegna anche il suo governo. Egli ha ommesso altresì qualsiasi accenno critico alle clamorose dichiarazioni del primo ministro Rabin, tendenti a rimettere in questione le basi della stessa «pace a becconi» kissingeriana. Il segretario alla difesa, Schlesinger, ha addirittura assicurato a Israele tutto l'aiuto degli Stati Uniti in caso di guerra. Su questo sfondo, la missione del segretario di Stato acquista caratteri anomali: una sorta di «mediazione» armata, stretta parente della «politica delle cannoniere».



SCHLESINGER - Armi a Israele

Ennio Polito

Domani il presidente egiziano arriva a Parigi

Sadat: Israele deve restituire Sinai, Golan e Cisgiordania

In un'intervista con una rete televisiva francese ha detto inoltre che l'Egitto vuole acquistare in Francia grandi quantità di armi - Speranza nel riconoscimento americano dell'OIP - Gromiko il 3 febbraio in visita al Cairo

PARIGI 25. Il presidente egiziano Sadat, che giunge lunedì in Francia in visita ufficiale, ha concesso un'intervista ad una rete televisiva francese. «Parlando a nome dell'Egitto e della Siria», Sadat ha detto fra l'altro: «Non sto parlando per conto di un governo, ma per conto di un popolo». «Ma — ha aggiunto — se Israele attacca la Siria, allora passerò immediatamente all'azione e lancerò un'offensiva contro Israele». Sadat ha ripetutamente negato che l'Egitto possa prendere l'iniziativa di un attacco, ed ha paragonato la situazione in Medio Oriente ad una bomba ad orologeria che potrebbe esplodere da un momento all'altro. Il presidente ha soggiunto: «Prima Israele deve ritirarsi dai tre fronti, il Sinai, le alture del Golan, e la sponda occidentale del Giordania, e soltanto dopo questo gesto di pace si potrà disinnescare la bomba». È stata una indiretta smentita alla tendenza dell'Egitto ad una pace separata con Israele. Il presidente egiziano ha detto che se continua la situazione attuale «di mezza pace e mezza guerra» ci sarà un nuovo conflitto. Sadat ha dichiarato inoltre che l'Egitto è interessato all'acquisto di grossi quantitativi di armi francesi. Riprendendo poi la nota polemica con l'URSS, Sadat ha detto che Israele ha rimpiazzato tutte le armi perse prima della tregua e che anche la Siria ha sostituito il materiale perso nella guerra del 1973. Ed ha aggiunto: «Io non ho ricevuto niente di niente. Ciò nonostante, come potete vedere, sono tranquillo».

L'intervistatore ha chiesto allora perché l'URSS abbia fornito la Siria e non l'Egitto. Sadat ha risposto: «Mi sono posta anche la stessa domanda e l'ho posta anche ai sovietici, ma non ho avuto risposta». Sadat ha soggiunto tuttavia che tra Egitto ed URSS non c'è conflitto, ma soltanto «un malinteso». Il presidente egiziano ha detto ancora che l'Egitto è interessato all'acquisto di armi di strumenti elettronici e di

quella nuova tecnologia che voi avete e che noi vogliamo e che siamo disposti a comprare». A conclusione dell'intervista, Sadat ha detto di essere «giallo stanco del potere» e riferendosi alle elezioni presidenziali in programma per il 1977, ha aggiunto: «Non intendo rimanere al potere un solo istante di più» dopo le elezioni. In un'altra intervista al «Figaro», Sadat ha detto di ritenere che gli Stati Uniti stiano per mettere in atto una campagna per la liberazione della Palestina (OIP). «Dal vertice arabo di Rabat, l'OIP è responsabile per i palestinesi, per il loro futuro e per la loro terra. Israele deve comprenderlo e gli Stati Uniti possono svolgere un ruolo importante, molto importante, al riguardo», ha detto Sadat. Alla domanda se spera semplicemente in un riconoscimento americano dell'OIP o ha motivo di credere che ciò accadrà, ha risposto: «Ho un motivo di credere». Il presidente francese Giscard d'Estaing, dal canto suo ha concesso un'intervista alla agenzia egiziana MEN, nella quale ha indicato in tre punti fondamentali quelli che a suo avviso sono le basi per l'instaurazione di una pace stabile nel Medio Oriente. Tali punti sono: 1) i territori occupati debbono essere restituiti agli Stati a cui appartengono; 2) occorre tener conto del diritto del popolo palestinese come di tutti gli altri popoli, di disporre di una parte di tali territori per creare un loro Stato; 3) tutti gli Stati della regione devono disporre di frontiere che secondo l'ONU devono essere sicure e riconosciute e «impendibili» dal quinto anno — ha detto Giscard d'Estaing — l'adesione; sicure e garantite. Il presidente francese ha detto inoltre di essere felice di ricevere nella persona di Sadat, «un uomo di stato e un grande paese». Giscard ha aggiunto: «Il presidente Sadat ha dimostrato, nel corso degli ultimi anni, la sua determinazione e la sua moderazione che sono ai miei occhi, due qualità essenziali degli uomini di stato».

Il ministro degli Esteri sovietico, Andrei Gromiko si recherà in visita in Egitto il 3 febbraio prossimo. Lo ha annunciato al Cairo il ministro degli Esteri egiziano, Ismail Fahim, precisando che il presidente Sadat ha ricevuto un messaggio dal segretario generale del PCUS, Leonid Breznev e dai dirigenti sovietici. Fahim ha detto che «nel quadro delle consultazioni che si svolgono tra Egitto ed Unione Sovietica, è stato raggiunto un accordo affinché il ministro degli Esteri sovietico si rechi il 3 febbraio prossimo al Cairo per una visita amichevole e ufficiale in Egitto». La notizia è stata confermata a Mosca dalla «Tass». BEIRUT 25. Il Bangla Desh ha invitato l'Organizzazione per la liberazione della Palestina ad aprire un ufficio a Dacca.

Se non sarà invitato anche il governo di Cuba

No del Messico alla riunione di Buenos Aires

Pratico fallimento del «nuovo dialogo» USA-America Latina - Il consiglio dell'OSA contro la nuova legge commerciale statunitense

GITTA DEL MESSICO 25. Il Messico non parteciperà alla riunione del ministro degli Esteri, latino-americano, organizzata da Kissinger e presieduta dal presidente argentino a Buenos Aires, con la sua visita nelle Americhe. L'annuncio è stato dato dal segretario di Stato messicano, Edgar Sola, che ha detto di aver rifiutato un invito alente da parte del ministro degli Esteri, latino-americano, in un comunicato che ha detto che il Messico non parteciperà alla riunione di Stato, per motivi di politica estera. Il ministro degli Esteri messicano, Emilio Rabasa, aveva successivamente dichiarato che Cuba ha il pieno diritto di partecipare agli affari del continente. L'ultima presa di posizione messicana sulla questione del Venezuela è stata quella del

presidente del Venezuela, Carlos Andrés Pérez, che ha detto di non partecipare alla riunione del ministro degli Esteri, latino-americano, a Buenos Aires, con la sua visita nelle Americhe. L'annuncio è stato dato dal segretario di Stato messicano, Edgar Sola, che ha detto di aver rifiutato un invito alente da parte del ministro degli Esteri, latino-americano, in un comunicato che ha detto che il Messico non parteciperà alla riunione di Stato, per motivi di politica estera. Il ministro degli Esteri messicano, Emilio Rabasa, aveva successivamente dichiarato che Cuba ha il pieno diritto di partecipare agli affari del continente. L'ultima presa di posizione messicana sulla questione del Venezuela è stata quella del

E' stato deciso ieri dalla conferenza ministeriale di Algeri

Entro marzo «vertice» dell'OPEC

Dal nostro corrispondente ALGERI 25. Un accordo sulla tenuta ad Algeri di una riunione al vertice dei capi di Stato o di governo dei paesi produttori di petrolio è stato raggiunto dalla Conferenza ministeriale dell'OPEC dopo la seduta a porte chiuse svoltasi questa mattina. La data esatta non è stata ancora fissata, ma il «summit» è previsto per la seconda metà di febbraio o la prima settimana di marzo. Per facilitare l'accordo sulla tenuta del vertice, il presidente Bumeden si è trasferito in una villa accanto al palazzo dei congressi, dove ha ricevuto diversi capi delegazione. Un accordo è stato anche raggiunto per quanto riguarda il calendario preliminare: l'8 febbraio si riuniranno

sempre ad Algeri gli esperti per discutere di sviluppo e finanzia dei paesi dell'OPEC, poi il vertice dei capi di Stato o di governo dei paesi produttori di petrolio. Per quanto riguarda la piattaforma sono state accettate le proposte sottoposte dalla delegazione algerina. Gli elementi essenziali della piattaforma, secondo gli ambienti vicini alla conferenza, sarebbero: 1) la fissazione di un prezzo base di marzo per facilitare l'accordo sulla tenuta del vertice, il presidente Bumeden si è trasferito in una villa accanto al palazzo dei congressi, dove ha ricevuto diversi capi delegazione. Un accordo è stato anche raggiunto per quanto riguarda il calendario preliminare: l'8 febbraio si riuniranno

di petrolio in base alle reali esigenze di sviluppo e finanzia dei paesi dell'OPEC, poi il vertice dei capi di Stato o di governo dei paesi produttori di petrolio. Per quanto riguarda la piattaforma sono state accettate le proposte sottoposte dalla delegazione algerina. Gli elementi essenziali della piattaforma, secondo gli ambienti vicini alla conferenza, sarebbero: 1) la fissazione di un prezzo base di marzo per facilitare l'accordo sulla tenuta del vertice, il presidente Bumeden si è trasferito in una villa accanto al palazzo dei congressi, dove ha ricevuto diversi capi delegazione. Un accordo è stato anche raggiunto per quanto riguarda il calendario preliminare: l'8 febbraio si riuniranno

non «fissa» il prezzo del petrolio. L'OPEC «deve» mantenere aperta la via di una collaborazione con i Paesi industrializzati. Oltre al loro prezzo, il vertice dell'OPEC si occuperà di un altro punto: il prezzo di mercato del petrolio. Il vertice sarà presieduto dal ministro degli Esteri egiziano, Ismail Fahim. La conferenza ministeriale dell'OPEC si è conclusa con un comunicato che ha detto che il vertice sarà presieduto dal ministro degli Esteri egiziano, Ismail Fahim. La conferenza ministeriale dell'OPEC si è conclusa con un comunicato che ha detto che il vertice sarà presieduto dal ministro degli Esteri egiziano, Ismail Fahim.

La conferenza ministeriale dell'OPEC si è conclusa con un comunicato che ha detto che il vertice sarà presieduto dal ministro degli Esteri egiziano, Ismail Fahim. La conferenza ministeriale dell'OPEC si è conclusa con un comunicato che ha detto che il vertice sarà presieduto dal ministro degli Esteri egiziano, Ismail Fahim.

Giorgio Migliardi

L'impegno dell'ENEL per il futuro del Paese
Centrali nucleari una nuova epoca dell'energia
Il nuovo programma dell'ENEL prevede che la produzione di energia potrà essere fornita da centrali nucleari entro il 1990 in misura che può variare fra il 50 e l'80 per cento. Nei prossimi quindici anni, cioè, l'atomo prenderà il posto del petrolio. È un cambiamento che apre una nuova epoca nel campo dell'energia, un'epoca che sarà imperniata sulla ricerca scientifica e tecnologica divenuta la base di ogni miglioramento della produzione. L'impegno dell'energia atomica mobilita le conoscenze umane in una misura senza precedenti: già negli ultimi dieci anni si sono succedute, in rapida successione, due «generazioni» di centrali nucleari (la centrale che l'ENEL sta costruendo a Caserta, sul Po, appartiene già alla seconda generazione); oggi si lavora alla messa a punto di una generazione ulteriore, quella dei reattori veloci, che rappresenta un altro avanzamento tecnologico ed una forte riduzione del costo di esercizio; guardando più lontano si intravede, sulla linea dello sfruttamento dell'atomo, la fusione termonucleare i cui lavori sono oggi allo stadio della ricerca teorica e sperimentale. L'alto contenuto scientifico e tecnologico vuol dire, inoltre, aprire la strada ad un numero più ampio di scelte, alla diversificazione ed all'apertura illimitata delle fonti, ed a forme più economiche di impiego. In passato l'elettricità ha conosciuto due fasi: prima è stata prodotta prevalentemente sfruttando i corsi d'acqua, è stata idroelettrica; poi ha assunto prevalenza la centrale termoelettrica che brucia olio combustibile (specialmente in Italia, dove lignite e carbone non sono abbondanti). Nei prossimi quindici anni prevediamo che non diminuirà il contributo (specialmente in Italia, dove lignite e carbone non sono abbondanti). Nei prossimi quindici anni prevediamo che non diminuirà il contributo (specialmente in Italia, dove lignite e carbone non sono abbondanti). Nei prossimi quindici anni prevediamo che non diminuirà il contributo (specialmente in Italia, dove lignite e carbone non sono abbondanti).

APPROVVIGIONAMENTO SICURO
Il combustibile nucleare è molto diffuso sulla terra. Anche in Italia sono state accertate, e sono in fase di preparazione per lo sfruttamento minerario, alcune migliaia di tonnellate economicamente estraibili nell'Alto Lazio e nelle Alpi.
EFFETTI INDUSTRIALI
La centrale nucleare è una macchina le cui caratteristiche di rendimento, sicurezza ed economicità di esercizio sono in via di continua perfezionamento. In passato questo fatto ha frenato le costruzioni, per timore di incidenti tecnici. Oggi viene considerato come un vantaggio poiché la partecipazione di industrie e tecnici italiani alle costruzioni delle centrali, e quindi allo sforzo di perfezionamento e sviluppo tecnico, si presenta come una esigenza di sviluppo economico e sociale.
COMPETITIVITA'
L'energia elettrica di origine nucleare è già oggi più conveniente di quella prodotta dal petrolio. Fino a che il prezzo del petrolio è rimasto basso le centrali nucleari erano convenienti soltanto quando la loro utilizzazione, nel giro dell'anno, raggiungeva 6.000.000 ore di attività, cosa non sempre possibile data la necessità di manuten-

# Nuove minacce americane

(Dalla prima pagina)

Al Ahram secondo cui la prossima guerra in Medio Oriente sarà una catastrofe, con enorme spargimento di sangue e possibile intervento di «grandi potenze».

Una nuova prova di forza si profila fra il Congresso degli Stati Uniti e la Casa Bianca la commissione procedurale («ways and means») della Camera dei Rappresentanti ha approvato ieri in sede referente un progetto di legge volto a sospendere per 90 giorni l'efficacia del decreto con cui il 24 ore prima il presidente Ford aveva aumentato le tariffe sulle importazioni di petrolio negli Stati Uniti (un dollaro in più a barile dal primo febbraio, e altri due dollari in più entro il primo aprile).

Il provvedimento è stato approvato dalla commissione con 19 voti contro 6 e dovrà essere presentato in Camera. E' da aggiungere che la commissione, allo scopo di facilitare l'iter della propria iniziativa, ha conferito al progetto il carattere di un emendamento («a prova di veto») al disegno di legge governativo per l'aumento del massimale del debito pubblico.

La decisione della commissione «ways and means» è venuta ad alimentare l'asprezza di una polemica che opera ormai da molti mesi e che ha indotto il segretario di Stato Kissinger a lanciare un drammatico ammonimento sulla necessità che il Congresso e la Casa Bianca tornino a cercare di lavorare di intenti.

Il gesto della commissione della Camera è stato im-

## Positivo accordo per la contingenza

(Dalla prima pagina)

lire a punto) l'aumento complessivo (dovuto cioè anche all'aumento degli assegni familiari, sempre considerato il caso medio di tre persone a carico) di 18.450 lire dal 1° febbraio prossimo.

Al termine della estenuante trattativa, la delegazione sindacale ha riaccolto un comunicato nel quale si afferma che l'accordo rappresenta un risultato soddisfacente se collocato nell'attuale situazione economica. Subito dopo lo stesso comunicato aggiunge che «caso è il frutto delle lotte dei lavoratori e dell'iniziativa della Federazione CGIL-CISL-UIL a difesa del potere d'acquisto del salario di fronte all'aumento del costo della vita».

D'altra parte, hanno ancora specificato i sindacati: «l'intesa, che si aggiunge all'accordo sulla garanzia del salario, si inquadra nell'azione del sindacato per la difesa dei redditi più bassi che deve compiersi con l'accolimento delle richieste avanzate per la contingenza del pubblico impiego, del commercio e dell'agricoltura e con la soluzione del problema delle pensioni».

L'impegno dei lavoratori e dei sindacati, anche dopo queste conquiste, continua per tutti gli altri obiettivi della «piattaforma». Questi sono stati ribaditi anche al termine della lunghissima trattativa sulla contingenza. Si tratta di «concretizzare» affer-

ma ancora il comunicato della delegazione sindacale: «i necessari interventi del potere pubblico per il rilancio degli investimenti, a sostegno della occupazione governativa e minuziosa della recessione in atto». A questo riguardo la Federazione sindacale unitaria ha nuovamente sollecitato il governo a convocare la delegazione sindacale per discutere le proposte avanzate per il rilancio produttivo nel settore dell'industria, dell'edilizia, dell'agricoltura e dell'energia. La delegazione sindacale ha precisato che «gli interventi richiesti sono urgenti ed essenziali per evitare l'aggravamento della crisi ed una unilaterale gestione del processo di ristrutturazione dell'apparato produttivo da parte del grande padronato pubblico e privato».

Per tornare all'accordo sulla contingenza, è stabilito anche di realizzare (con il prossimo 31 gennaio) il rapporto a 100 dell'indice della contingenza, «effettuando naturalmente i necessari proporzionamenti intesi a non alterarne la sostanza. Nello stesso tempo le indennità di contingenza in vigore al 31 gennaio 1975 (pari a 103 punti) verranno congelate nel minimo di paga o stipendio di ciascun settore in sede di rinnovo dei rispettivi contratti collettivi nazionali di categoria».

La trattativa per le pensioni è avviata su basi che possono far prevedere la conclusione di questa vertenza in un tempo ragionevole. Lo stesso — stando almeno alle dichiarazioni del ministro Cossiga — può dirsi per quanto riguarda la contingenza per i lavoratori del pubblico impiego. Continua invece a tacere l'Intersind, rappresentante delle imprese pubbliche. Su tutta la vertenza della contingenza, comunque, l'Intersind ha sempre assunto una posizione subalterna rispetto alla Confindustria, rinunciando così a quel ruolo differenziato che pur nel passato in qualche occasione aveva svolto. E' auspicabile, quindi, che dopo l'ipotesi di accordo tra sindacati e Confindustria, si possa arrivare presto alla ripresa della trattativa anche per quanto riguarda i lavoratori delle industrie pubbliche.

Intanto domani avrà luogo a Roma l'incontro tra Federazione sindacale unitaria e sindacati agricoli da una parte, e Confagricoltura, Collettivi e Alleanza contadini dall'altra per discutere sulle richieste relative alla contingenza e al recupero salariale. A questo riguardo la Federazione unitaria ha diffuso ieri un comunicato nel quale si afferma,

tra l'altro, che «da parte padronale, nell'accettare l'incontro, si sono avanzate una serie di inaccettabili argomentazioni relative ad una asserita eccessiva dinamica dei salari agricoli negli ultimi anni. Con ciò dimenticando che i risultati conseguiti dai lavoratori agricoli negli ultimi anni non hanno eliminato la persistenza di salari agricoli tuttora bassi rispetto alle esigenze di vita e rispetto agli altri settori produttivi. Questi salari sono motivati da una diffusa e crescente disoccupazione e spesso ancora dalla pratica del sottosalario».

La nota della Federazione sindacale unitaria afferma inoltre che «assieme alla vertenza sulla contingenza, è necessario che il ministro del Lavoro — dopo l'ipotesi di accordo raggiunto per il settore industriale — provveda a fissare l'incontro per esaminare le richieste sindacali sulle garanzie salariali nel settore agricolo. A tale proposito i sindacati hanno chiesto che la integrazione salariale venga elevata dal 68 all'80 per cento, che l'indennità speciale di disoccupazione salga dal 60 al 70 per cento e venga riconosciuto un nuovo scaglione di tale indennità, pari al 40 per cento del salario per gli operai oltre 101 giornate di lavoro annue».

L'azione unitaria ha già permesso di arrivare ad importanti risultati. Si tratta ora di negoziare tutti gli altri obiettivi vincendo le resistenze padronali e del governo.

## Lama

(Dalla prima pagina)

«se vogliamo davvero conquistare un nuovo tipo di sviluppo economico, è quella degli investimenti, di nuovi e più efficienti servizi sociali, dello sviluppo del Mezzogiorno».

Le grandi lotte degli scorsi mesi, il grandioso sciopero di giovedì ci hanno permesso di raggiungere questo risultato nella difesa dei redditi. La stessa decisione, la stessa fiducia nella giustizia della nostra politica, la stessa capacità di lotta e di collegamento con i più ampi strati sociali dobbiamo dimostrare per ottenere dal governo e dai padronati una svolta reale negli investimenti e nella politica di occupazione. I lavoratori italiani sono all'altezza di questo essenziale obiettivo per il livello di coscienza raggiunta e per la straordinaria disponibilità di cui hanno dato tangibili prove.

L'impegno per misure immediate nel settore della agricoltura, dei trasporti, delle comunicazioni, della produzione energetica e per la preparazione di un piano di sviluppo dell'occupazione e del consumo sociali a più lungo termine, corrisponde alle necessità di crescita del Paese ed è essenziale anche per combattere validamente l'azione energica della destra che spera sulla crisi per disorientare le masse lavoratrici e per seminare fra la popolazione sfiducia e odio contro la democrazia e le libere istituzioni.

L'azione di due agenti di pubblica sicurezza a Empoli da parte di un noto dinamitaro fascista, il ripetersi degli attentati e delle aggressioni nelle scuole e nei quartieri contro studenti, dirigenti sindacali e uomini politici democratici, esigono un rafforzamento ulteriore dell'impegno antifascista da parte delle forze politiche, delle strutture dello Stato e delle grandi masse per costruire una unità popolare contro la trama eversiva.

In questo quadro di iniziative del movimento sindacale per la difesa della democrazia, alcune ogni giorno di più significativo positivo la proposta di costituire un sindacato della polizia, per rendere più efficace l'azione della polizia stessa che ha a difendere la vita e i beni dei cittadini dalla delinquenza politica e dalla delinquenza comune e per difendere validamente i politici lavoratori anch'essi che rischiano la vita, sono maltrattati e sono costretti ad orari di lavoro spesso non sopportabili.

La linea vandale che vuole cambiare questa società ingiusta con una nuova politica economica è pienamente coerente con l'impegno delle classi lavoratrici contro il fascismo e per la difesa della democrazia e della libertà

# SU LE PISTE DEL MONDO CON AEROFLOT

## LA FLOTTA PIÙ GRANDE DEL MONDO

### OTTIMA RETE EUROPEA E INTERCONTINENTALE

Dall'Italia collegamenti plurisettemanali da ROMA e MILANO  
Volo diretto settimanale per TOKYO via Mosca in sole 15 ore  
con il modernissimo 'IL 62 M'



Rappresentanza per l'Italia:  
00187 ROMA Via Bissolati, 27  
tel. 475 42 49 - 476 704  
Ufficio Commerciale  
tel. 4756 001

AGENZIA DI MILANO:  
Via Vittor Pisani, 19  
Tel. 667156 - 6555 00

**STUDIO 2 A**  
Milano - Via A. Costa 2 (P. Loreto)  
Telefono 2822826 - 2890374

**vendesi**

**MILANO**

- 1 local. v. Bussotto 2, L. 4 m. 10 m.
- 2 local. vuoti v. Marco Aurelio 45, L. 7.500.000
- 2 local. cucina ab. tab. v. via Vignati 18, L. 11.500.000
- 2 local. cucina ab. tab. v. Palestini 24, L. 24.000.000
- 3 local. più serv. z. zona Lambr. L. 9.000.000
- 3 local. cuc. na ab. tab. le più man. sarda, via F.lli. no Lippo 29, L. 15.000.000
- 3 local. cuc. na ab. tab. le v. Traverso 23, L. 12.800.000
- 3 local. cucina ab. tab. zona viale Monza, L. 27.000.000
- 5 local. cuc. na ab. tab. le ber. il 29 maggio 75, v. Nave 15
- 3 local. cuc. na ab. tab. le mq. 112 v. Calzavara 7, L. 28.000.000
- 5 local. cuc. na ab. tab. e doppi. serv. z. vuoti p. piazza Argentina 5

**COLOGNO MONZESE**

- 2 local. più serv. v. Cesare Batt. v. 5.000.000
- 2 local. più serv. z. via Trento, 8.000.000
- 2 local. cucina ab. tab. corso Roma 103, L. 8.000.000
- 2 local. cucina ab. tab. le v. Kennedy 5, L. 12.800.000
- 2 local. cucina ab. tab. le lib. v. Kennedy 3, L. 16.000.000
- 3 local. cucina ab. tab. le v. Piemonte 19, L. 12.000.000
- 3 local. cuc. na ab. tab. e vuoti v. Lombardo, L. 15.000.000
- 3 local. cuc. na ab. tab. v. Kennedy 3, L. 18.000.000 p. u. box 3.000.000

**PIOLTELLO**

- 2 local. cucina ab. tab. le v. C. Batt. v. 5.000.000
- 2 local. cuc. na ab. tab. le lib. v. Bizer, 10.000.000
- 2 local. cuc. na ab. tab. e vuoti v. C. Marosa 3, L. 10.000.000
- 3 local. cucina ab. tab. le e r. p. n. 500, v. C. Marosa, 10 milioni
- 3 local. cuc. na ab. tab. le strada P. S. 15.000.000
- 3 local. cucina ab. tab. le p. u. ampio box, v. C. Crane libero il 15-7-75, L. 22.000.000

**CINISELLO BALSAMO**

- 2 local. cuc. na ab. tab. le, 6 m. o. 30.500.000
- 3 local. cuc. na ab. tab. le, 14 m. l. on. box L. 2.500.000

**CORSICO**

- 2 local. più serv. z. via IV Novembre, 8.250.000
- 3 local. più serv. z. via IV Novembre, 12.000.000

**CERNUSCO SUL NAVIGLIO**

- 2 local. cuc. na ab. tab. le, v. C. n. Metro lib. sub. to, 10 milioni
- 1 s. g. n. le v. v. letta 3 local. cuc. na ab. tab. le box e cantina e bero il 30-5-75, L. 30.000.000

**SAN DONATO MILANESE**

- 3 local. cuc. na ab. tab. le, via Di Vittor 20, L. 14.500.000 box L. 2.500.000

**GARRAGNATE**

- 5 local. cucina ab. tab. le v. Cesare Batt. v. 8.250.000
- 9, L. 41.000.000

**PREMINUCO DI SETTALA**

- 2 local. cucina ab. tab. le più box casa nuova i ber. sub. to, L. 17 milioni

## Un senatore accusa la CIA di assassinio

WASHINGTON, 25. Il senatore democratico Alan Cranston ha accusato oggi la «Central Intelligence Agency» (CIA) di aver assassinato alcuni dei suoi stessi agenti ed ha auspicato la formazione di una commissione senatoriale per indagare sulle attività dei servizi di sicurezza di controspionaggio americani.

Cranston ha anche affermato che la commissione senatoriale, la cui composizione dovrebbe essere approvata lunedì prossimo, dovrà investigare sulle accuse secondo cui la CIA sarebbe coinvolta nella uccisione di alcune «personalità straniere» (ad esempio nell'omicidio del «leader» di alcuni villaggi del Vietnam del Sud nel cosiddetto piano Fenice) e nell'uccisione del presidente sudvietnamita Ngo Dinh Diem, nel novembre 1963).

Direttore  
**ALDO TORTORELLA**  
Condirettore  
**LUCA PAVOLINI**  
Direttore responsabile  
**Antonio Di Mauro**

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma  
L'UNITA' autorizzazione a giornale murale numero 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma, Via del Taurini, 19 - Telefoni: 4950352 - 4950352 - 4950353 - 4950355 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255 - ABBONAMENTO UNITA' (versamento su c/c postale n. 3/5551 intestato a Amministrazione de l'Unità, viale Fulvio Testi, 75 - 20100 Milano) - ABBONAMENTO A 6 NUMERI ITALIA annuo 40.000, semestrale 21.000, trimestrale 11.000, ESTERO annuo 59.000, semestrale 30.500, trimestrale 15.750, ABBONAMENTO A 7 NUMERI: ITALIA annuo 46.500, semestrale 24.500, trimestrale 12.500, ESTERO annuo 68.500, semestrale 35.500, trimestrale 18.300, COPIA ARRETRATA L. 300, PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva E.P. Società per le Pubblicità in Italia) Roma, Piazza San Lorenzo in Lucina 26, e sue succursali in Italia - Telefoni 688.541-2-3-4-5, TARIFFE (a mm. per colonna) Commerciale, Edizione generale: Italia L. 650, testate, Cronache locali: Roma L. 150-250; Firenze L. 150-250; Toscana L. 100-150; Napoli-Campania L. 100-150; Regione Centro-Sud L. 100-120; Milano-Lombardia L. 100-250; Bologna L. 200-350; Genova-Liguria L. 150-200; Torino-Piemonte L. 100-150; Modena, Reggio E. L. 120-180; Emilia-Romagna L. 100-180; Tre Venezie L. 100-120 - PUBBLICITÀ FINANZIARIA LEGALE, REDAZIONALE: L. 1.200 mt. Necrologi: L. 1.200 mt. per parol. partecipazioni tutto L. 500 per parola + 300 d.f.

Stabilimento Tipografico G.A.T.E. - 00185 Roma - Via del Taurini, 19

**BANCA POPOLARE DI MILANO** fondata nel 1865

un grande Istituto "a misura" dell'operatore

# GRANDE ENCICLOPEDIA DEL REGNO ANIMALE

vita degli animali nel loro ambiente

Una grande iniziativa editoriale che presenta gli animali di tutto il mondo suddivisi secondo l'ambiente in cui vivono.

Una équipe di specialisti ha creato quest'opera con grande rigore scientifico, raccogliendo più di duemila stupende e rare fotografie a colori.

Vedrete gli animali nel loro ambiente. Capirete il perché del loro comportamento, conoscerete i problemi legati alla loro sopravvivenza.

**AL PREZZO SPECIALE DI 500 LIRE**

SOVRACCERTA PLASTICATA A COLORI

1° FASCICOLO

2° FASCICOLO CON FRONTESPIZIO DEL PRIMO VOLUME

COPERTA DEL 1° VOLUME CON IMPRESSIONI IN ORO

DIAPPOSITIVA DELLA SERIE «ANIMALI IN ESTINZIONE»

49 fascicoli di 32 pagine a colori da rilegare in 4 grandi volumi

5 POSTER DI ANIMALI DEI CINQUE CONTINENTI!

ogni settimana in edicola

**FABBRI-HACHETTE**



# Bilancio del PCI consuntivo 1974

## entrate

### CAPITOLO I

a) Quote associative annuali per il tesseramento (media L. 3.008 per iscritto)	4.964.000.000
b) Quote delle indennità versate dai parlamentari comunisti in base allo Statuto	1.530.987.220
	6.494.987.220

### CAPITOLO II

Contributo dello Stato:	
a) quote rimborso spese elettorali	-
b) contribuzione annuale all'attività del gruppo parlamentare alla Camera dei Deputati	73.000.000
c) contribuzione annuale all'attività del gruppo parlamentare al Senato	37.500.000
d) contributi annuali ai gruppi parlamentari alla Camera e al Senato	10.559.155.077
	10.671.655.077

### CAPITOLO III

Proventi finanziari diversi:	
a) fitti, dividendi su partecipazioni e interessi su titoli	-
b) interessi su finanziamenti (depositi bancari)	401.440.249
c) altri proventi finanziari:	
- dai gruppi della Camera e del Senato per rimborso stipendi al personale dei gruppi	55.000.000
- recupero prestiti e varie	112.724.868
	569.165.117

### CAPITOLO IV

Entrate diverse:	
a) da attività editoriali *	
b) da manifestazioni:	
- feste dell'Unità e sottoscrizione per la stampa comunista	4.560.000.000
- sottoscrizione per la campagna del referendum sul divorzio	1.500.000.000
	6.060.000.000

\* Dal complesso delle attività editoriali, come è noto, il partito, non ricava utili, anzi ad esse contribuisce con ingenti somme (vedi Cap. IV delle uscite)

### CAPITOLO V

Atti di liberalità:	
a) contributi straordinari degli associati	17.108.000
b) contributi di non associati (privati, società private, organismi privati vari, contributi di associazioni sindacali e di categoria) *	
	17.108.000

\* Non ci sono state contribuzioni di società, altri organismi né di associazioni sindacali e di categoria. Le contribuzioni di privati cittadini, non iscritti al Partito, sono comprese nelle somme raccolte per la sottoscrizione della stampa e per la campagna del referendum.

## uscite

### CAPITOLO I

1) Personale (stipendi e compensi ai collaboratori politici e tecnici del Comitato Centrale)	775.212.115
2) Versamenti previdenziali	219.604.350
3) Liquidazioni	51.310.270
4) Accantonamento per fondo di quiescenza	200.000.000
	1.246.126.735

### CAPITOLO II

Spese generali:	
a) Spese di attività delle sezioni di lavoro centrali:	
- Segreteria	127.016.670
- Commissione Centrale di Controllo	4.464.451
- Sezione di Organizzazione	22.202.768
- Ufficio Elettorale	3.474.536
- Sezione Culturale	27.744.550
- Istituto Gramsci	32.338.467
- Centro sui problemi dei paesi socialisti	5.000.000
- Centro di studi politici economici	8.936.039
- Centro per la riforma dello Stato	1.969.492
- Sezione ideologica e scuole	15.519.200
- Scuole di Partito (Istituto Togliatti - Roma Fratrotteche, Istituto Curjel - Faggeto Lario, Istituto Grieco - Bari, Istituto Alicata - Reggio Emilia, Scuola provinciale di Lecce)	229.538.436
- Sezioni problemi del lavoro	16.118.379
- Sezione ceti medi	10.633.757
- Sezione programmazione e riforme	11.113.744
- Sezione agraria	9.150.284
- Sezione meridionale	5.888.481
- Sezione regioni e autonomie locali	16.426.434
- Sezione esteri	17.699.658
- Sezione emulazione	15.334.683
- Sezione femminile	14.564.451
- Sezione amministrazione	15.173.850
- Ufficio legale e fiscale	7.956.520
- Autoparco	46.239.060
- Collaborazioni straordinarie ai servizi generali	9.313.000
- Premi campagna sottoscrizione stampa comunista	83.523.440
- Premi campagna tesseramento	19.488.950
	776.829.300

b) Spese diverse e canoni:	
- Sovvenzione mutua interna	28.877.737
- versamenti per oneri fiscali	29.482.223
- affitti vari	28.519.450
- assicurazioni auto e varie	8.238.905
- bancarie e legali	71.665
- postali	14.090.160
- telefoniche e telegrafiche	52.354.700
- illuminazione e riscaldamento	17.910.469
- carta e stampa tessere e bolli	10.442.991
- cancelleria e stampati	7.970.850
- varie	4.972.157
	203.021.308

c) Spese di economato: manutenzioni	
- mobili e macchine uffici	3.704.967
- impianti, immobile centrale, pulizie, ecc. ammodernamenti	59.185.246
- ammodernamento impianti	45.831.096
- acquisto macchine e mobili uffici	37.552.675
- acquisto nuovi automezzi	8.978.976
	155.251.950

d) Contributi politici:	
- iniziative politiche nazionali	1.124.497.185
- per attività internazionali (viaggi all'estero di singoli e delegazioni; ospitalità a delegazioni dall'estero; solidarietà a partiti fratelli che lottano contro il fascismo e l'imperialismo)	288.928.737
	1.413.425.922

e) Contributi vari:	
- fondo di solidarietà per organizzazioni di partito e per singoli compagni	43.070.274
- contributi permanenti a compagni anziani	98.043.000
- contributi per il trattamento pensionistico ai compagni anziani già appartenenti all'apparato centrale	69.018.880
- recuperi previdenziali	40.585.000
	250.717.154
f) Spese per iniziative e lotte unitarie	205.819.108

g) Versamenti ai gruppi parlamentari della Camera e del Senato, in base alla legge 2 maggio 1974 n. 195, del 2% del contributo dello Stato		112.500.000
h) Pagamento debiti centrali		262.893.438
	3.470.458.080	

### CAPITOLO III

Contributi alle sedi e organizzazioni periferiche:	
a) ristorni:	
- quota parte tesseramento (79,55%)	3.949.772.921
- quota parte sottoscrizione stampa (83,42%)	3.802.511.352
- quota parte sottoscrizione referendum (67,97%)	1.019.627.600
	2.975.539.160
b) Contributi a federazioni e comitati regionali sul finanziamento pubblico	120.000.000
c) Contributi straordinari per le federazioni delle zone bianche	329.702.695
d) Contributi straordinari per le federazioni del Mezzogiorno	446.209.118
e) Contributi alle federazioni per ripiano situazioni debitorie	127.553.790
f) Stipendi ai segretari regionali e contributi alle responsabili provinciali femminili	28.791.400
g) Contributi ordinari alle federazioni del PCI costituite all'estero dagli emigrati italiani	398.322.082
h) Per nuove sedi e case del popolo e per nuovi centri di vita culturale	240.000.000
i) Contributo alla F.G.C.I.	13.450.030.118

### CAPITOLO IV

Spese per attività editoriali, di informazione e di propaganda:	
a) L'Unità (per ripianamento deficit)	3.000.000.000
b) Rinascenta (per ripianamento deficit)	190.000.000
c) Editori Riuniti, Bollettini, Riviste di Partito (Critica Marxista, Politica ed Economia, Riforma della Scuola, Studi Storici, Donne e Politica, La Nuova Rivista Internazionale)	388.947.049
d) Sezione stampa e propaganda	261.364.441
e) Campagna per la stampa comunista (per incremento abbonamenti e diffusione; per mostre e spettacoli)	119.259.103
f) Contributi per le feste dell'Unità nel Mezzogiorno	122.425.210
	4.081.995.893

### CAPITOLO V

Spese straordinarie per campagne elettorali:	
a) spese per il referendum sul divorzio	1.350.300.662
b) contributi alle federazioni per elezioni amministrative	214.003.926
	1.564.304.588

LA DIREZIONE del PCI, in seduta congiunta con i Segretari regionali, ha approvato il bilancio consuntivo 1974 ed ha ritenuto opportuno considerare le voci indicate nel « bilancio tipo », previsto dalla legge sul finanziamento pubblico, come semplici titoli di capitolato che sono stati specificati ampliamente e con il massimo sforzo di chiarezza e di leggibilità.

La Direzione ha chiesto inoltre a tutte le Federazioni di rendere pubblici i propri consuntivi comunicandoli alla stampa. Ha chiesto anche a tutte le oltre 11.000 Sezioni di affiggere fuori delle loro sedi il bilancio. Ha deciso infine di presentare, al prossimo XIV Congresso nazionale, un emendamento allo Statuto che preveda l'obbligo di rendere pubblico il bilancio consuntivo oltre che per la Direzione anche per le Federazioni e per le Sezioni.

I comunisti ritengono doveroso fare tutto ciò, anche se non è prescritto dalla legge, perché vogliono fornire le più ampie e dettagliate informazioni all'opinione pubblica e mettere quindi in condizione tutti i cittadini di sapere come i comunisti incassano e spendono i soldi oltre che a livello nazionale, anche a livello provinciale e comunale; e perché vogliono, in questo modo, contribuire all'azione per combattere le forme di degenerazione e corruzione comparse nella vita di molti partiti. Sono noti, infatti, i motivi per cui il PCI ha approvato, dopo avere a lungo sostenuto l'esigenza di forme di sostegno pubblico all'attività democratica dei cittadini, il finanziamento pubblico dei partiti. I partiti sono riconosciuti dalla Costituzione come strumenti in cui si organizza la partecipazione alla vita pubblica dei cittadini. Garantire il sistema pluralistico dei partiti significa garantire e difendere le basi del regime democratico. Ma i partiti, per poter esercitare la loro attività, hanno bisogno di fondi: per le sedi, per l'attività di propaganda delle proprie idee, per la partecipazione alle elezioni, per organizzare iniziative interne ed esterne. I comunisti sono riusciti a garantire questa attività fondandosi sulla contribuzione e il lavoro volontari degli iscritti, degli elettori, dei simpatizzanti. Questo impegno ha richiesto uno sforzo immenso che ha fornito un esempio nella vita democratica del paese. A tale sforzo i comunisti non rinunciano in alcun modo. La capacità dei comunisti di raccogliere una massa così ingente di fondi deriva però da caratteristiche che altri partiti democratici non hanno in modo così spiccato. Da ciò sono derivate, come il PCI ha denunciato da sempre e come i fatti hanno provato, anche forme di finanziamento scorrette o illegali. Il finanziamento pubblico dà ora la possibilità ad ogni iscritto e ad ogni elettore di rivendicare chiarezza nei conti del proprio partito.

Il finanziamento pubblico è tuttavia solo uno degli strumenti per il risanamento della vita politica. Gli stessi partiti di centro-sinistra si erano espressamente impegnati ad approvare, in tempi brevi, una serie di altre leggi (riforma delle società per azioni, controlli delle società a partecipazione statale, abbreviazione delle campagne elettorali e riduzione delle spese, ecc.) dirette a scoraggiare sempre più i finanziamenti illeciti. Sono passati circa 8 mesi e niente è stato fatto in questa direzione. Ciò non può essere tollerato. Il PCI ribadisce che tenterà ancora di raggiungere, su queste esigenze, intese unitarie con gli altri partiti democratici. Se ciò non sarà possibile il PCI presenterà da solo i necessari progetti di legge e si batterà, chiedendo il sostegno di tutti i lavoratori e dell'intera opinione pubblica che ha sete di pulizia e di onestà, per ottenere che vengano rapidamente approvati.

DAL CONSUNTIVO 1974 si può verificare che le entrate del PCI, derivanti dall'autofinanziamento, hanno superato 12 miliardi e 500 milioni. Prevediamo che nel 1975, supereranno i 13 miliardi e 500 milioni. Esse sono state dunque, nel 1974, ed ancor più lo saranno nel 1975, ampliamenti superiori a quelle che sono garantite dal finanziamento pubblico. Se consideriamo poi che le entrate derivanti dall'autofinanziamento erano state, nel 1973, 8 miliardi e 280 milioni possiamo constatare che in un solo anno esse sono aumentate di circa 4 miliardi.

Perché abbiamo chiesto e chiediamo ancora uno sforzo ed, in molti casi, un sacrificio così grandi ai nostri militanti? Perché proprio in presenza della legge sul finanziamento pubblico abbiamo voluto sottolineare la necessità che certe caratteristiche e peculiarità che fanno del PCI un partito « diverso dagli altri » fossero non solo ribadite ma consolidate. La principale di queste peculiarità è appunto quella che il PCI, per la sua attività corrente, vuole far conto essenzialmente sul contributo degli iscritti, dei simpatizzanti, degli elettori.

Il bilancio conferma questa realtà. Ciò è possibile perché il PCI e la FGCI (Federazione giovanile comunista italiana) realizzano una immensa mole di lavoro politico sulla base dell'attività volontaria dei propri militanti. I compagni che decidono di dedicarsi interamente alla attività del partito ricevono un compenso che, nella

media, è uguale a quello di un operaio metalmeccanico specializzato. Gli eletti (senatori, deputati, consiglieri regionali, provinciali, comunali) versano larga parte della loro indennità al Partito. I giornalisti e gli amministratori degli organi di partito rinunciano a larga parte del loro compenso sindacale. Naturalmente, soprattutto in un periodo di costi crescenti, le spese inevitabili per l'attività sono egualmente assai forti e in continuo aumento. Il PCI aveva dichiarato di voler utilizzare i fondi pubblici per irrobustire le proprie strutture agendo così, al tempo stesso, per rafforzare tutto il tessuto democratico del paese. Il bilancio dimostra che a tale criterio ci siamo attenuti anche se non è ancora stato possibile realizzare tutti i compiti che ci eravamo prefissi.

AVEVAMO innanzitutto deciso, in presenza di una dura battaglia che le forze democratiche conducono in Italia per la libertà dell'informazione, di rafforzare ulteriormente la stampa nazionale, locale, di fabbrica e di categoria, quotidiana e periodica. Naturalmente il nostro sforzo principale era diretto al miglioramento e rafforzamento dell'Unità. L'Unità è l'unico giornale di partito che sia, contemporaneamente, un grande quotidiano di massa. Esso ha avuto, nel proprio bilancio un aumento di entrate, per il 1974, di 2 miliardi e 568 milioni di lire sull'anno precedente. L'ammontare maggiore di questa somma è ricavata dalla vendita e dagli abbonamenti, poiché l'aumento dell'entrata pubblicitaria è di soli 200 milioni, arrivando alla cifra totale di circa un miliardo, quando giornali con una vendita notevolmente inferiore a quella dell'Unità hanno assicurati contratti per molti miliardi di lire. Nonostante l'aumento delle entrate, il passivo dell'Unità è cresciuto, come quello di tutti gli altri giornali per l'enorme aumento dei costi. Il deficit dell'Unità è di gran lunga inferiore a quello di giornali con pari tiratura, con gettito pubblicitario enormemente superiore e con minor numero di edizioni. Nonostante l'aumento dei costi porterà il deficit del quotidiano ad assorbire per il 1975 una somma pari all'intero ammontare della sottoscrizione nazionale per la stampa. I fondi pubblici hanno concorso a impedire o una contrazione del quotidiano o delle altre attività del partito, ma non hanno garantito ancora l'opera prevista di rafforzamento editoriale.

Una seconda destinazione dei fondi è stata quella per la costruzione, soprattutto nel Mezzogiorno e nelle zone dove minore è la forza dei comunisti (« zone bianche »), di nuove sedi di partito, di case del popolo, di circoli culturali.

In terzo luogo si è provveduto ad ampliare ed estendere le scuole di partito. Vogliamo infatti che migliaia e migliaia di militanti, di giovani, di lavoratori partecipino ogni anno a dei corsi di cultura al fine di formare quadri, di prevalente estrazione operaia e popolare, in grado di essere presenti nel dibattito politico e teorico e di operare in tutti i settori della società civile con competenza, con serietà, con capacità.

Le entrate del partito sono state inoltre impiegate per le organizzazioni periferiche sulla base di criteri rigorosamente oggettivi e cioè:

- quota parte del tesseramento e della sottoscrizione per la stampa (circa l'80%);
- 300 lire alle federazioni per ciascun voto ottenuto nella provincia;
- 30 lire ai comitati regionali per ogni voto ottenuto nella regione;
- contributi aggiuntivi e correttivi, la cui entità viene decisa di comune accordo fra la Direzione, i Comitati Regionali e le Federazioni, per tutte le organizzazioni del Mezzogiorno e per le « zone bianche » del centro-nord (le « zone bianche » sono anche esse definite da un preciso dato oggettivo: una percentuale di voti non superiore al 20%). Il forte aumento delle entrate di tutte le organizzazioni periferiche non ha determinato come conseguenza un aumento dei funzionari: essi continuano ad essere, mediamente, uno ogni mille iscritti, e cioè circa 1.650 su tutto il territorio nazionale. Infine, un contributo è stato assegnato per lo sviluppo della FGCI i cui iscritti hanno finanziato la loro organizzazione per una somma assai più grande del contributo dato dal partito.

Dal bilancio complessivo risulta che tutti i mezzi finanziari del PCI sono destinati all'iniziativa e all'azione politica, a sostegno degli interessi fondamentali di progresso e di libertà delle classi lavoratrici e del Paese.

I comunisti, nel pubblicare il proprio bilancio, rinnovano il loro appello a tutta l'opinione democratica perché avanzi l'impegno comune e la lotta per il risanamento della vita pubblica, base indispensabile per il rafforzamento e lo sviluppo della democrazia.

Roma, 22 gennaio 1975

LA DIREZIONE DEL PCI

## riepilogo

### ENTRATE

CAPITOLO I	
Quote associative annuali per il tesseramento (media 3.008 lire per iscritto) e quote delle indennità versate dai parlamentari comunisti in base allo Statuto	6.494.987.220 ( 27,27%)
CAPITOLO II	
Contributi dello Stato	10.671.655.077 ( 44,82%)
CAPITOLO III	
Proventi finanziari diversi (interessi su depositi, recupero prestiti e varie)	569.165.117 ( 2,39%)
CAPITOLO IV	
Entrate diverse (feste dell'Unità, sottoscrizione per la stampa comunista e sottoscrizione per la campagna del referendum sul divorzio)	6.060.000.000 ( 25,45%)
CAPITOLO V	
Atti di liberalità (contribuzioni straordinarie degli associati)	17.108.000 ( 0,07%)
<b>Totale entrate</b>	<b>23.812.915.414 (100,—%)</b>

### USCITE

CAPITOLO I	
Personale (stipendi e compensi ai collaboratori politici e tecnici del Comitato Centrale; versamenti previdenziali, liquidazioni, accantonamento per fondo di quiescenza)	1.246.126.735 ( 5,24%)
CAPITOLO II	
Spese generali (per attività delle sezioni di lavoro, per iniziative politiche nazionali, per attività internazionali, per iniziative e lotte unitarie, per contributi vari, per economato e per canoni)	3.470.458.080 ( 14,57%)
CAPITOLO III	
Contributi alle sedi e organizzazioni periferiche	13.450.030.118 ( 56,49%)
CAPITOLO IV	
Spese per attività editoriali, di informazione e di propaganda	4.081.995.893 ( 17,14%)
CAPITOLO V	
Spese straordinarie per campagne elettorali	1.564.304.588 ( 6,57%)
<b>Totale uscite</b>	<b>23.812.915.414 (100,—%)</b>